



RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2018



GRUPPO BANCA CARIGE



**GRUPPO BANCA CARIGE
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2018**

INDICE

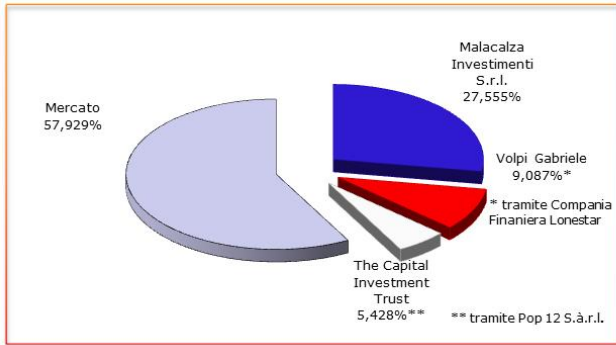
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	3
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	4
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	5
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
Il quadro reale e monetario	8
Strategia e andamento della gestione	10
Gli eventi di rilievo dei nove mesi	12
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	20
Informativa sui rapporti con le parti correlate	22
Andamento delle imprese controllate nel periodo di riferimento	22
BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	23
La transizione al nuovo principio contabile IFRS 9	24
Prospetti contabili consolidati	48
- Stato patrimoniale consolidato	49
- Conto economico consolidato	50
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	51
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	52
- Rendiconto finanziario consolidato	54
Note illustrative	55
- Politiche contabili	55
- Area e metodi di consolidamento	63
- Eventi successivi alla chiusura dei nove mesi	65
- I risultati economici	66
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	72
- I rapporti con le parti correlate	83
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	84
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	85
- Il presidio dei rischi	87
- Informativa di settore	96
ALLEGATI	99
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)	103
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	105

AVVERTENZE

Nelle tabelle sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



BANCA CARIGE

Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



GRUPPO BANCA CARIGE

Dati al 30/9/2018

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Pietro Modiano

VICE PRESIDENTE

Lucrezia Reichlin ^(1, 5, 7)

AMMINISTRATORE DELEGATO

Fabio Innocenzi ⁽⁸⁾

CONSIGLIERI

Francesca Balzani ^(5, 7)

Salvatore Bragantini ⁽⁴⁾

Lucia Calvosa ⁽⁶⁾

Giulio Gallazzi ^(2, 5)

Stefano Lunardi ⁽³⁾

Raffaele Mincione

Luisa Marina Pasotti ^(5, 6)

Bruno Pavesi ⁽⁸⁾

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Carlo Lazzarini

SINDACI EFFETTIVI

Stefania Bettoni

Giancarlo Strada

SINDACI SUPPLEMENTI

Stefano Chisoli

Fiorenza Dalla Rizza

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Mauro Mangani

(1) Presidente del Comitato Nomine e Governance

(2) Presidente del Comitato Remunerazione

(3) Presidente del Comitato Rischi

(4) Presidente del Comitato Spese e Immobili

(5) Membro del Comitato Rischi

(6) Membro del Comitato Nomine e Governance

(7) Membro del Comitato Remunerazione

(8) Membro del Comitato Spese e Immobili

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 20/9/2018 per gli esercizi 2018-2019-2020 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2020.

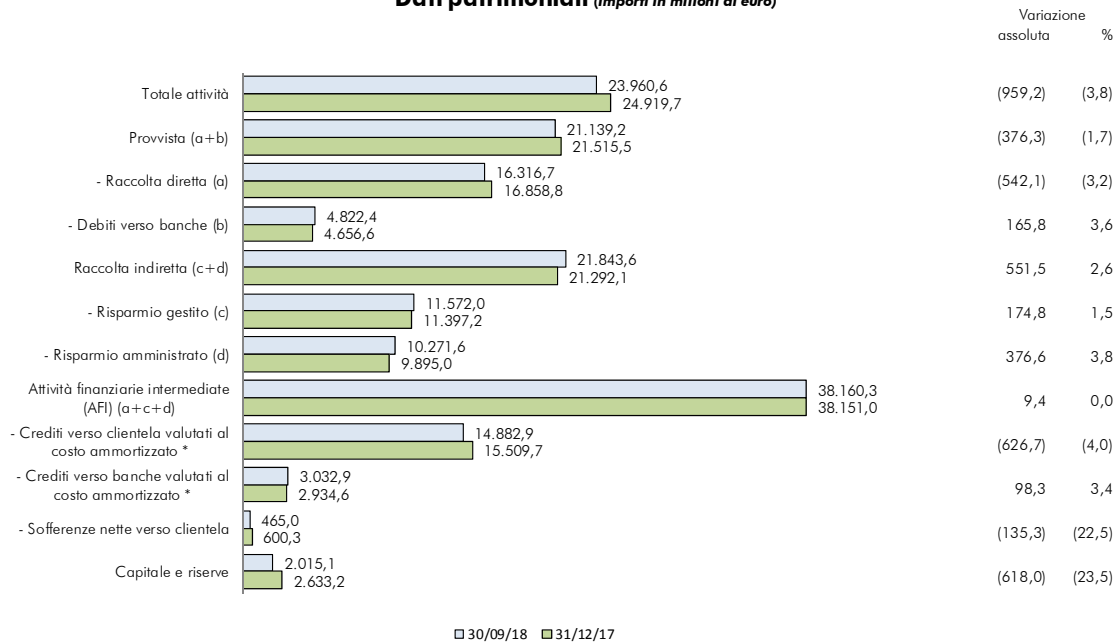
Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28/3/2017, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Maddalena Costa con decorrenza 25 gennaio 2018, è subentrata in pari data nella carica di Sindaco effettivo il supplente Francesca De Gregori, con durata della carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea ordinaria dei soci del 29/3/2018 ha provveduto alla conferma della Dott.ssa Francesca De Gregori quale Sindaco effettivo, nonché alla nomina della Dott.ssa Fiorenza Dalla Rizza quale Sindaco supplente, entrambe con scadenza della carica alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2019. Successivamente, in data 16/4/2018, la Dott.ssa De Gregori ha comunicato l'impossibilità, per motivi personali, ad accettare l'incarico di Sindaco effettivo: in pari data, è subentrata nella carica il Sindaco supplente Dott.ssa Fiorenza Dalla Rizza, con scadenza del mandato alla successiva Assemblea.

Da ultimo, l'Assemblea ordinaria dei soci del 20/9/2018 ha nominato la Dott.ssa Stefania Bettoni quale Sindaco effettivo, con scadenza del mandato, parimenti agli altri membri del Collegio Sindacale, alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Conseguentemente la Dott.ssa Dalla Rizza ha assunto nuovamente la carica di Sindaco supplente.

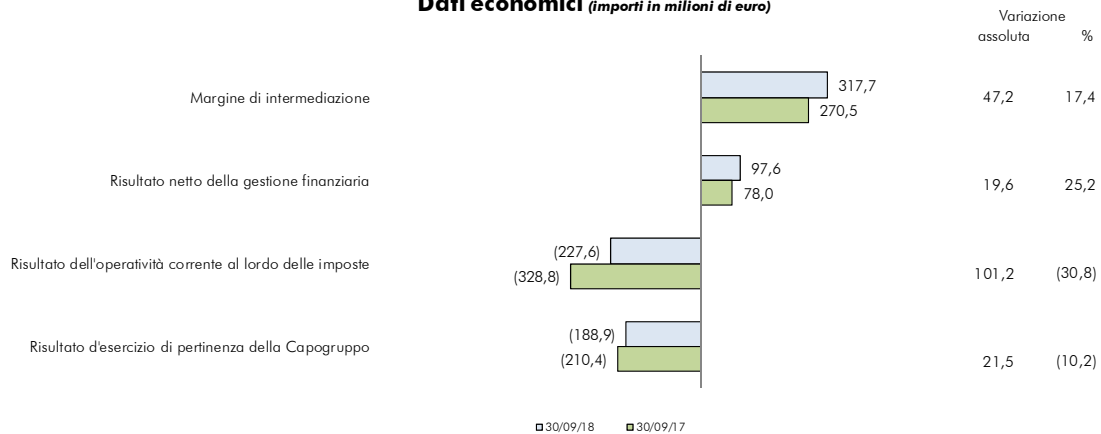
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)



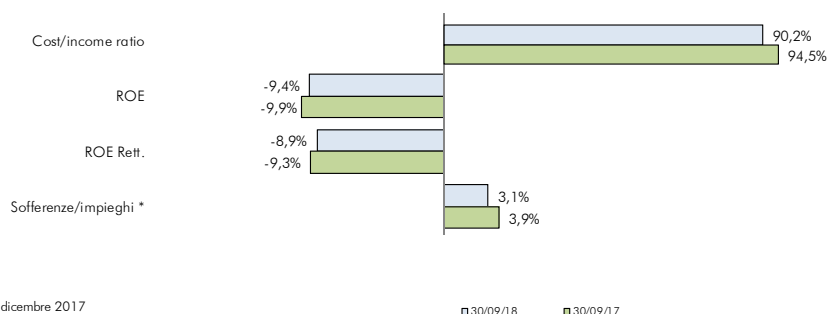
* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Dati economici (importi in milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	30/09/18	31/12/17	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	503	529	(26)	(4,9)
Personale	4.293	4.642	(349)	(7,5)

Indicatori alternativi di performance (%) ⁽¹⁾



* il dato di confronto è riferito al 31 dicembre 2017

■ 30/09/18 ■ 30/09/17

(1) Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, sono stati individuati alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP, tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016, si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

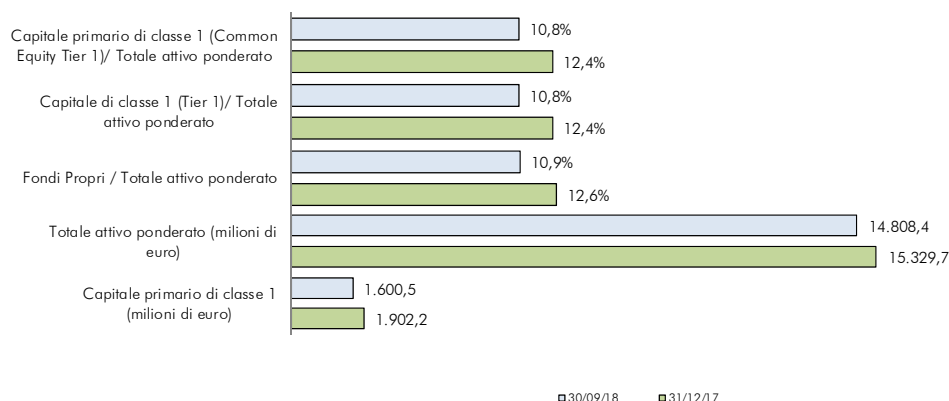
Con riferimento agli indicatori di redditività, gli IAP sopra riportati, tali indicatori sono stati selezionati e rappresentati in quanto il Gruppo ritiene che:

- Il *Cost/Income ratio*, calcolato come rapporto tra gli oneri di gestione e i proventi operativi netti, è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca e del Gruppo; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza.
- Il Return on Equity (ROE) ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto del Gruppo al netto del risultato del periodo, e il Return on Equity Adjusted (ROE Adjusted), ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto del Gruppo al netto del risultato del periodo e delle riserve di valutazione, sono indici economici sulla redditività del capitale proprio. Tali indicatori vengono utilizzati per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci. Possono essere considerati come una sintesi della economicità complessiva, valutando come il management sia riuscito a gestire i mezzi propri per aumentare i risultati aziendali.
- L'indicatore Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso clientela è rappresentativo della incidenza delle sofferenze sul totale crediti verso clientela.

Per gli IAP selezionati, si forniscono di seguito i riferimenti per il metodo di calcolo:

- Cost/income ratio*: rapporto tra oneri di gestione core (voci 190 (ex180), 210 e 220 (ex200 e 210) del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta contenuti nella voce 230 (ex220), dei contributi ai Fondi di Risoluzione e Garanzia dei Depositi, dei canoni DTA, delle spese amministrative non core e delle rettifiche di valore nette non ricorrenti su immobilizzazioni materiali e immateriali) e proventi operativi netti core (voci 30, 60, 70, 80, 90, 100 (esclusa la 100(a)) e 110 (per la sola parte riferita ai titoli) al netto delle componenti non ricorrenti e 230 (ex220) del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta);
- ROE: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (Voce 350 (ex340) del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo (Voci 120, 150, 160, 170 e 180 (ex140, 170, 180, 190 e 200) del Passivo di Stato Patrimoniale);
- ROE Rett.: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (Voce 350 (ex340) del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo al netto delle riserve da valutazione (Voci 150, 160, 170 e 180 (ex170, 180, 190 e 200) del Passivo di Stato Patrimoniale);
- Sofferenze/impieghi: rapporto tra le sofferenze nette per cassa verso clientela e i crediti netti verso clientela (voce 40(a) (ex70) dell'Attivo di Stato Patrimoniale al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato).

Coefficienti patrimoniali (%)



■ 30/09/18 ■ 31/12/17

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Dopo un 2017 caratterizzato da una crescita economica sostenuta e sincronizzata a livello globale, nel corso del 2018 si è delineato un contesto macroeconomico globale di progressivo rallentamento, sufficientemente modesto da non pregiudicare comunque le variazioni tendenziali, ancora positive per tutti i paesi avanzati ed emergenti, tranne l'Italia. Rispetto al trimestre precedente alcuni rischi risultano in aumento e, se taluni aspetti dell'economia mondiale si attestano in peggioramento, alcuni altri si sono rivelati migliori delle attese, mantenendo quindi le prospettive complessivamente positive, nelle quali si accentua però la decelerazione del ciclo economico, soprattutto a far data dal prossimo anno. Il crescere delle tensioni commerciali, con l'introduzione e l'inasprimento di dazi doganali sulle importazioni americane di prodotti cinesi, rappresenta l'elemento che maggiormente preoccupa circa il quadro prospettico mondiale, anche per il timore che lo stesso trattamento possa in futuro essere riservato a merci provenienti da altri Paesi, compresi quelli europei. Nel corso dell'estate appena conclusa abbiamo assistito a nuovi spunti di ripresa dell'inflazione mondiale, anche in conseguenza di un prezzo del petrolio che, in particolare per motivi di offerta, si mantiene su livelli elevati; si tratta comunque di rialzi dei prezzi che non coinvolgono le altre *commodities*, le cui quotazioni risultano in diminuzione nel corso del terzo trimestre, contribuendo ad allontanare la prospettiva negativa di un surriscaldamento dei prezzi internazionali. Non sussistono quindi presupposti per una politica monetaria più stringente nei principali Paesi industrializzati che, escludendo la FED negli Usa, manterranno un elevato stock di liquidità nel sistema. Sia la Banca Centrale Europa sia quella del Giappone, confermano la prosecuzione di tale politica nel prossimo futuro, che sarà seguita da un processo di normalizzazione graduale che, per l'UEM, potrebbe iniziare alla fine del prossimo anno, con aumenti dei tassi di policy, ma senza riduzione del suo portafoglio attivo.

Negli Usa la crescita elevata della domanda interna nel corso del secondo trimestre, è stata accompagnata dalle buone condizioni del mercato del lavoro. Nello stesso periodo il PIL è cresciuto dell'1% sul precedente, attestandosi al 2,9% come tendenziale, grazie al rimbalzo positivo dei consumi (0,9% sul precedente), alla tenuta degli investimenti non residenziali e all'accelerazione delle esportazioni; di contro le importazioni sono rimaste stabili, dovendo probabilmente smaltire la forte crescita sul finire del 2017 (2,8% su precedente), che anticipava l'introduzione dei suddetti dazi doganali. Gli indicatori congiunturali segnalano il buono stato di salute anche nei mesi estivi, rilevando tuttavia alcune piccole flessioni che verosimilmente anticiperanno una decelerazione sul finire dell'anno, dopo una crescita vicina all'1% sul precedente, anche nel terzo trimestre.

La Cina ha registrato una crescita nel secondo trimestre oltre le previsioni (6,9% sul corrispondente dell'anno precedente), in leggero rallentamento congiunturale (dall'1,8% all'1,6% fra il primo e il secondo trimestre). L'economia ormai da tempo fornisce segnali di rallentamento, ancorché modesti, in tutti i principali indicatori di domanda interna, in particolare negli investimenti. La produzione industriale degli ultimi mesi ha registrato incrementi stabili intorno al 6%, da considerarsi modesti rispetto al passato. Si registra una forte crescita di importazioni ed esportazioni, nonostante i contrasti commerciali con gli USA, che dal 24 settembre applicano dazi al 10% su ulteriori 200 miliardi di dollari di importazioni dalla Cina, percentuale che salirà al 25% dal 2019. Per compensare i potenziali impatti della guerra commerciale con gli Usa è stato approvato un piano di riduzione delle imposte sui redditi delle persone fisiche e sono allo studio tagli e incentivi per le imprese che potrebbero generare un'ulteriore ricomposizione della crescita dalle esportazioni alla domanda interna.

L'Area Euro si mantiene su tassi di crescita più contenuti, a differenza degli USA e della Cina, anche a causa di una politica fiscale sostanzialmente neutra; come conseguenza di politiche di stimolo più contenute, si registra una crescita più bassa dell'indebitamento pubblico, che rimane al di sotto di quello di USA e Cina, aspetto che potrebbe rappresentare un punto di forza in caso di forte rallentamento dell'economia o recessione. L'Area soffre anche dell'incertezza legata alle prospettive relative alla *governance*, con qualche incognita sulla tenuta delle forze moderate in occasione delle prossime elezioni europee della primavera 2019. La crescita del PIL è stimata al 2% nel 2018, all'1,6% nel 2019, all'1,5% nel 2020 ed all'1,4% nel 2021.

La ripresa dell'economia italiana, giunta al quinto anno, ha rallentato leggermente il passo nel corso del secondo trimestre (da 0,3% a 0,2% in termini congiunturali), confermandosi fra le più moderate dell'area monetaria. Il rallentamento dell'attività economica è dipeso dal minor apporto delle scorte, oltre che dei consumi privati e del settore estero. Le minacce di guerre commerciali, il rallentamento dei principali partner e le crisi evidenziate da alcuni paesi emergenti, hanno negativamente inciso sulle esportazioni, oggetto di contrazione nella prima parte dell'anno. Dopo la battuta d'arresto registrata nel primo trimestre, tra gli aspetti positivi del quadro congiunturale si evidenzia il rafforzamento degli investimenti, diffuso fra le componenti ed in particolare nei beni strumentali; nel complesso è salito da 0,1pp a 0,6pp il contributo della domanda finale interna alla crescita del PIL. Le previsioni elaborate a settembre vedevano l'economia italiana tornare a crescere nel quarto trimestre 2018, con un incremento medio del PIL riferito alla chiusura del 2018 pari all'1% e, in assenza di eventi traumatici che facessero dragliare la crescita, incorporavano l'attesa di un proseguimento dell'espansione del PIL italiano a tassi vicini all'1% anche nel prossimo triennio, permettendo così la creazione di circa mezzo milione di posti di lavoro. Il mantenimento di un livello di inflazione basso e costantemente in area 1,5% avrebbe inoltre preservato il potere di acquisto delle famiglie nonché la competitività delle imprese, garantendo la possibilità di un'ulteriore espansione dei consumi ed esportazioni. Queste considerazioni poggiavano sull'ipotesi che la manovra del Governo contenesse un obiettivo di indebitamento inferiore al 2% del PIL, misure espansive dalle quali sarebbe scaturito un effetto espansivo sull'attività economica di 0,2pp e che lo spread sui titoli di Stato rimanesse intorno ai 250 bps.

In data 15 ottobre il Governo italiano ha inviato alla Commissione Europea il Documento Programmatico di Bilancio con l'indicazione di voler adottare politiche economiche che porterebbero il rapporto deficit/PIL nel 2019 al 2,4%, ipotizzando che le iniziative della Manovra facciano crescere il PIL dell'1,5% nel 2019. Dopo uno scambio di lettere fra Roma e Bruxelles, il Governo italiano ha deciso di non modificare i dati forniti e, in data 23 ottobre, è giunta la bocciatura della Manovra italiana con la richiesta, formulata dal collegio dei commissari, di presentare entro tre settimane un nuovo Documento Programmatico di Bilancio. L'Italia ha dunque tempo fino al 13 novembre per cambiare la Manovra; trascorso tale termine Bruxelles potrebbe aprire la procedura d'infrazione.

Questo tipo di tensioni ha influito negativamente sull'andamento dello spread BTP-Bund, che si è attestato, a partire dalla fine del terzo trimestre e nel mese di ottobre su livelli intorno o superiori ai 300 bps, livello che ha accresciuto la percezione del rischio relativo a possibili tensioni circa le valutazioni dei titoli di Stato nei portafogli delle Banche italiane. A ciò si somma la stima pubblicata dall'Istat a fine ottobre circa la stagnazione dell'economia italiana nel terzo trimestre: l'Istituto di Statistica stima che il PIL nel terzo trimestre sia rimasto invariato rispetto al trimestre precedente, segnando una pausa nella tendenza espansiva in atto da oltre tre anni che implica un abbassamento del tasso di crescita tendenziale del PIL dall'1,2% del secondo trimestre allo 0,8%.

Per quanto attiene al mercato del credito e della raccolta bancaria si evidenzia la prosecuzione dell'espansione del credito al settore privato; in luglio la crescita dei prestiti bancari (corretti per quelli cartolarizzati o altrimenti ceduti) ha confermato la dinamica del periodo precedente, sia a livello italiano sia europeo (rispettivamente attestandosi al 2,6% e al 3,4% annuo); in Italia tale dinamica continua ad esser sostenuta dalla crescita dei prestiti alle famiglie, ormai da quasi due anni ai livelli dei Paesi dell'area euro (a luglio 2,9%).

I prestiti alle imprese italiane, sempre nel mese di luglio, sono cresciuti di circa 5 miliardi (1,2% annuo), in particolare sulle scadenze brevi, mentre da inizio anno, correggendo il dato per quelli cartolarizzati o altrimenti ceduti, sono aumentati di 14 miliardi anche per effetto dell'incremento straordinario osservato nel mese di gennaio conseguente la volontà delle banche di centrare il benchmark del 2,5% dello stock dei prestiti di riferimento per il calcolo del tasso di interesse sulle TLTRO II, al fine di aggiudicarsi il tasso più basso (-0,4%). Nei primi sette mesi dell'anno le imprese italiane hanno registrato un saldo negativo per 1,4 miliardi con riferimento alle emissioni nette di obbligazioni e ridotto la liquidità depositata presso le banche per circa 7 miliardi.

In luglio la crescita annua dei prestiti alle famiglie è stata del 2,9%, con un flusso di crediti di circa 2,3 miliardi (che arrivano a quasi 13 miliardi considerando il dato da inizio anno): la dinamica ha interessato tanto i mutui per l'acquisto dell'abitazione quanto il credito al consumo (rispettivamente +1,9% e +8,5%).

Nel primo semestre 2018 gli stock dei crediti in sofferenza si sono ridotti di 40 miliardi, soprattutto in virtù di importanti operazioni di cessione concluse nel mese di giugno. Si stimano ulteriori cessioni nella

seconda metà dell'anno, che porterebbero a circa 56 miliardi la riduzione annua dell'ammontare di sofferenze lorde.

Nei primi sette mesi dell'anno la raccolta è aumentata di circa 22 miliardi, con una buona performance dell'estero e delle componenti più liquide, mentre si è contratto di 26 miliardi lo stock delle obbligazioni emesse, con conseguente impatto sulla durata finanziaria media della raccolta da clientela.

I tassi di interesse sulle nuove erogazioni di prestiti, stabili fino a luglio, sono passibili di aumenti correlati alle tensioni sul mercato dei titoli di stato italiani. Sostanzialmente stabili a luglio anche il tasso medio sui depositi e il tasso di interesse sui depositi in c/c, mentre è cresciuto quello sulle operazioni di pronti contro termine.

Nel complesso, i dati al primo semestre 2018, evidenziano utili netti del settore bancario per circa 5,6 miliardi, rispetto agli 0,4 miliardi del corrispondente periodo dell'anno precedente (quest'ultimo calcolato al netto del *badwill*), crescita caratterizzata da -61% delle rettifiche, -5,1 dei costi operativi, +12% altri ricavi.

STRATEGIA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato, in data 13 settembre 2017, il Piano Industriale 2017-2020 (di seguito anche "Piano Industriale") denominato "Carige Transformation Program 2017-2020" che rappresenta attualmente il documento strategico di riferimento ed è fondato su quattro pilastri fondamentali:

- rafforzamento patrimoniale;
- qualità dell'attivo;
- efficienza operativa;
- rilancio commerciale.

Il rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo include tutte le manovre finalizzate al mantenimento dei coefficienti patrimoniali superiori ai target indicati dalla Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE"), di cui alcune sono state già realizzate, quali l'aumento di capitale per un importo complessivo pari a 544,4 milioni di euro, inclusivo della conversione in capitale di una quota dei titoli coinvolti nell'operazione di *Liability Management Exercise*, la cessione della piattaforma NPL, con il perfezionamento dell'accordo definitivo con Credito Fondiario S.p.A. avvenuto il 10 maggio u.s. per un corrispettivo complessivo pari a 31 milioni di euro, la cessione del business transato POS e distribuzione carte di credito (c.d. *Merchant Acquiring*), per il quale in data 3 aprile 2018 è stata siglata una partnership di durata decennale con la società Nexi S.p.A. che prevede la cessione del business per un corrispettivo fino a 25 milioni di euro ed il cui *closing* è stato perfezionato in data 28 settembre u.s.. Con riferimento alle altre operazioni straordinarie finalizzate a supportare la solidità patrimoniale del Gruppo, in data 6 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo vincolante con Chenavari Investment Managers per la cessione dell'80,1% della partecipazione in Creditis Servizi Finanziari S.p.A per complessivi 80,1 milioni di euro ed è stato completato l'iter autorizzativo presso la Banca d'Italia, mentre prosegue il piano di cessione di alcuni immobili di pronta valorizzazione, nell'ambito del quale è stato venduto a giugno un immobile ubicato a Londra e nel mese di luglio un immobile situato a Genova per una plusvalenza lorda complessiva di circa 2,7 milioni di euro.

In data 14 settembre la BCE ha comunicato di non approvare il piano di conservazione del capitale (*Capital Conservation Plan*) presentato da Carige il 22 giugno, richiedendo di fornire, al più tardi entro il 30 novembre, un piano approvato dal Consiglio di Amministrazione per ripristinare ed assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre ed evidenziando che tale piano "dovrebbe in particolare valutare l'opzione di un'aggregazione aziendale". Al fine di garantire l'osservanza dei requisiti patrimoniali richiesti da BCE entro il 31 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 12 novembre 2018, contestualmente ai risultati dei nove mesi, l'emissione di obbligazioni subordinate Tier 2 per un ammontare fino a Euro 400 milioni, con la possibilità di rimborso parziale o totale in azioni della Banca e la convocazione (previo mandato al Pre-

sidente da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2018) di un'assemblea degli azionisti per deliberare in merito ad un aumento di capitale dell'ammontare complessivo fino a Euro 400 milioni, parzialmente garantito dalla conversione delle obbligazioni subordinate sopra citate. Su queste basi sarà approvato, entro il 30 novembre 2018, il *capital conservation plan* che includerà le anzidette azioni volte a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018. Tale piano valuterà tutte le opzioni strategiche, a partire dalla possibilità di un'operazione mirata ad un'aggregazione aziendale, per la quale il Consiglio di Amministrazione, in data 23 ottobre 2018, aveva conferito specifico mandato di *financial advisor* a primaria banca di investimento.

Il rafforzamento della qualità degli attivi è in atto mediante un'importante azione di *de-risking* sul credito deteriorato (NPE). Il 30 marzo 2018 la Banca ha trasmesso alla Banca Centrale Europea la *Non Performing Exposure Strategy* ("NPE Strategy"), che prevede per il periodo 2018-2020 una serie di interventi, di carattere ordinario e straordinario, al fine di accelerare il programma di *de-risking* previsto dal Carige Transformation Program 2017-2020 approvato nel settembre 2017. Gli obiettivi strategici rappresentati nella *NPE Strategy* sono la prosecuzione del programma di *de-leveraging* iniziato nel 2017 per ridurre lo stock di NPE, con conseguente miglioramento della qualità dell'attivo del Gruppo ed il rafforzamento della *governance* interna nella gestione del deteriorato. Con l'approvazione della *NPE Strategy*, il Gruppo ha deciso di procedere con la dismissione di un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza fino ad un ammontare lordo di 1 miliardo di euro, operazione non prevista nel Piano industriale approvato il 13 settembre 2017, attraverso una cartolarizzazione pubblica avvalendosi della garanzia statale (GACS) sul titolo senior. Il perfezionamento dell'operazione, con relativo deconsolidamento contabile e regolamentare delle sofferenze, è previsto entro la fine dell'anno corrente. In data 23 ottobre u.s. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la cessione di posizioni *Unlikely To Pay* (UTP) per circa 366 milioni di *Gross Book Value* (GBV) a Bain Capital Credit LP, operazione che fa seguito a due cessioni di crediti avvenute al termine del secondo trimestre per un controvalore lordo complessivo pari a circa 50 milioni, operazioni che consentiranno di portare l'ammontare di NPE al di sotto dell'obiettivo di 4,6 miliardi stabilito dalla BCE per fine 2018.

Sempre nell'ottica dell'azione di *de-risking* e *de-leveraging*, il Piano Industriale ed il documento di *NPE Strategy* prevedono azioni specifiche per le inadempienze probabili e le sofferenze relative ad esposizioni di importo rilevante (c.d. *large tickets*).

Per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza operativa, il Piano Industriale prevede un'ampia rivisitazione del modello operativo e gestionale del Gruppo; sono previsti interventi di razionalizzazione e semplificazione delle strutture centrali e della Rete al fine di raggiungere un contenimento sia delle spese di personale (mediante l'ottimizzazione dell'organico), sia delle altre spese amministrative. In tale contesto si evidenzia la sottoscrizione in data 18 dicembre 2017 di uno specifico accordo con le organizzazioni sindacali per l'accesso volontario al "Fondo di solidarietà" da parte del personale dipendente del Gruppo.

Con il fine di alleggerire la propria struttura organizzativa, migliorandone l'efficienza operativa, semplificando l'ambiente IT e garantendo una maggiore flessibilità in un'ottica di trasformazione verso la banca digitale, condizione necessaria per rispondere alle nuove esigenze di *business*, il 30 maggio u.s. Banca Carige ha perfezionato il *closing* per l'esternalizzazione del sistema informativo di Gruppo ad IBM Italia S.p.A., leader mondiale nella fornitura di tecnologie informatiche avanzate.

L'accordo ha previsto, a far data dal 1 giugno 2018, il conferimento delle strutture IT, compresi 134 dipendenti, ad una NewCo denominata Dock, partecipata all'81% da IBM ed al 19% da Banca Carige. Grazie alla collaborazione con IBM, il Gruppo Carige potrà avvalersi della specializzazione e della capacità d'investimento di un leader mondiale nel settore dello sviluppo di tecnologie informative avanzate, e raggiungere standard elevati di efficienza e competitività dei propri sistemi digitali. Il programma di trasformazione, in particolare, prevede l'introduzione di tecnologie innovative, metodologie *bigdata*, *analytics* e strumenti cognitivi, con l'obiettivo di migliorare la competitività commerciale del Gruppo.

A seguito degli interventi di rafforzamento patrimoniale, di ottimizzazione della qualità degli attivi e di miglioramento dell'efficienza operativa il Gruppo potrà sviluppare l'ultimo pilastro del Piano Industriale, ovvero il rilancio commerciale.

Tale azione verrà posta in essere mediante la valorizzazione dei punti di forza del Gruppo Carige: presidio del territorio e focalizzazione sulla piccola e media clientela (*Retail, Small Business* e PMI).

L'obiettivo perseguito nei prossimi anni di Piano sarà quello di colmare il gap di produttività tra il Gruppo ed il *benchmark* di mercato, mediante la crescita nel comparto della raccolta gestita, nel finanziamento allo *small business* e nella concessione dei mutui a privati, per i quali sarà determinante la figura del Direttore di Filiale, che avrà come obiettivo principale il rafforzamento della consulenza alle famiglie ed allo *Small Business*. L'individuazione della figura del Direttore di Filiale come elemento strategico fondamentale per il rilancio commerciale della Banca è alla base della convenzione pluriennale siglata il 3 luglio u.s. fra Università degli Studi di Genova e Banca Carige per l'attivazione di più edizioni del Master universitario di II livello in Manager di Rete Bancaria, finalizzato all'assunzione di giovani talenti neo laureati.

Per poter sviluppare i prodotti, invece, l'offerta alla clientela sarà rivista con una logica di "Open Architecture" volta alla valorizzazione delle migliori offerte di mercato per prodotti maggiormente sofisticati ed evoluti, lasciando allo sviluppo *in-house* la gestione dei prodotti legati al *Core Commercial Banking*.

I nove mesi 2018 evidenziano un risultato netto negativo per 188,9 milioni, con un margine d'interesse che si attesta a 165,7 milioni, commissioni nette pari a 177,2 e costi operativi pari a 390,6 milioni.

La perdita di periodo evidenziata nel bilancio individuale (186,6 milioni), sommata a quelle accumulate nel corso degli esercizi precedenti, ha comportato il superamento del limite del terzo del Capitale Sociale indicato dall'art. 2446 c.c. La Banca, pertanto, provvederà senza indugio alla convocazione dell'assemblea per l'assunzione degli opportuni provvedimenti (maggiori dettagli nel Paragrafo Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto delle Note Illustrative).

La raccolta diretta da clientela privata e imprese si attesta a 13,7 miliardi alla fine dei nove mesi 2018, in diminuzione rispetto al dato di fine anno (14 miliardi). La dinamica che ha guidato l'andamento di tale aggregato è la contrazione della raccolta obbligazionaria non controbilanciata dalla crescita dei depositi a risparmio e dei conti correnti. La componente *institutional/wholesale* scende a 2,6 miliardi. La raccolta diretta complessiva, per effetto delle dinamiche sopra riportate, si attesta a 16,3 miliardi al 30 settembre 2018 (16,9 miliardi a fine 2017).

La raccolta indiretta risulta in crescita a 21,8 miliardi, principalmente per la dinamica del comparto amministrato (+3,8%) e in misura minore dall'andamento del risparmio gestito (+1,5%).

Gli impieghi a clientela rimangono sostanzialmente stabili nei nove mesi attestandosi a 16,9 miliardi (-1,3%), mentre la componente *institutional* si attesta a 0,5 miliardi in contrazione del 5,9% rispetto a dicembre 2017.

Per quanto riguarda il profilo di liquidità, il Gruppo, a fine settembre 2018, evidenzia un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 133%, valore coerente con quanto previsto nel Piano Industriale e nel Funding Plan e ampiamente al di sopra della soglia minima regolamentare per il 2018 (100%).

GLI EVENTI DI RILIEVO DEI NOVE MESI

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

Stato di avanzamento del Piano Industriale e sviluppo della NPE Strategy

In data 2 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di esternalizzazione a IBM Italia S.p.A. del sistema informativo di Gruppo; successivamente, in data 27 marzo 2018, ha approvato il perfezionamento degli accordi inerenti il sopracitato progetto e il conseguente avvio formale dell'iter autorizzativo presso la BCE.

Sempre in data 2 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida del Budget 2018 con un focus sul business ordinario della Banca per ritornare alla redditività. Sono stati confermati i target previsti dal Piano Industriale 2017-2020 nonché l'obiettivo di riduzione del rapporto cost/income da perseguire nel prossimo triennio.

In seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2018 della struttura dell'operazione di cessione del business del *Merchant Acquiring*, Banca Carige S.p.A. e Nexi S.p.A, società leader nella gestione dei servizi di pagamento, hanno siglato, in data 3 aprile 2018, una partnership di durata decennale per il collocamento, attraverso la rete distributiva del Gruppo, di nuovi prodotti e servizi di pagamento innovativi. L'accordo prevede la cessione del business del *Merchant Acquiring* da parte della Banca a Nexi Payments S.p.A., controllata da Nexi. In data 28 settembre 2018 la Banca ha effettuato il closing dell'operazione che prevede un corrispettivo fino a circa 25 milioni, al lordo di potenziali aggiustamenti post closing.

In data 27 marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la NPE Strategy che delinea le principali azioni volte a ridurre i crediti deteriorati del Gruppo. A tal proposito il Gruppo ha deciso di procedere con la dismissione di un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza fino ad un ammontare lordo di 1 miliardo di euro, oltre alla già prevista cessione di posizioni classificate Unlikely to Pay ("UTP") per un ammontare lordo di circa 500 milioni di euro.

Il successivo 21 giugno 2018, in relazione alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati, il Consiglio di Amministrazione ha approvato due operazioni di cessione di crediti per un controvalore lordo pari a circa 50 milioni di euro.

In data 10 maggio 2018 è stato perfezionato, con decorrenza operativa 14 maggio 2018, l'accordo definitivo per la cessione della piattaforma di gestione delle sofferenze a Credito Fondiario, per un corrispettivo complessivo pari a 31 milioni di euro. L'accordo prevede il trasferimento di 53 risorse e l'avvio formale della partnership di durata decennale tra la Banca e Credito Fondiario per la gestione e il recupero di parte delle sofferenze del Gruppo, che garantirà un innalzamento degli standard qualitativi allineandoli alle *best practice* di mercato.

In data 30 maggio 2018 la Banca ha perfezionato il *closing* per l'esternalizzazione del sistema informativo del Gruppo a IBM, leader mondiale nella fornitura di tecnologie informatiche avanzate.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Successivamente all'invio del Piano di Risanamento nel dicembre 2016, la BCE, il 12 settembre 2017, ha trasmesso la lettera di assessment nella quale, oltre alla formulazione di rilievi e raccomandazioni, ha richiesto due revisioni del Piano di Risanamento, una entro il 31 dicembre 2017 e un'altra entro il 31 marzo 2018; la prima revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e trasmessa a BCE il 16 gennaio 2018 e la seconda è stata approvata il 27 marzo 2018 e inviata nei termini a BCE.

Nell'ambito dell'usuale attività ispettiva, nel 2017 BCE aveva condotto un'ispezione in loco tra il 27 febbraio e il 19 luglio avente per oggetto l'"Accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale", nel corso della quale erano emersi preliminari punti di attenzione, che avevano in alcuni casi comportato l'inclusione nel calcolo degli RWA degli effetti conseguenti la loro sistemazione già entro il 30 giugno 2017 ed in altri casi nel semestre successivo. Il rapporto ispettivo è pervenuto in versione definitiva il 24 novembre 2017, mentre la versione finale delle raccomandazioni connesse ai rilievi evidenziati nel suddetto rapporto ispettivo con l'indicazione dei tempi di attuazione interni per le misure correttive proposte, è pervenuta l'11 aprile 2018. La Banca ha inviato il proprio piano di attività l'11 maggio 2018 e procederà trimestralmente ad inviare a BCE il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni.

Nei termini previsti, la Banca ha tempo per tempo evaso le richieste formulate nell'ambito della SREP letter 2018. Oltre a stabilire requisiti prudenziali per il 2018, la stessa ha infatti richiesto la revisione delle politiche ICAAP e ILAAP entro il 30 aprile 2018, di continuare a fornire, a livello consolidato, informazioni integrative in merito ai crediti deteriorati, di comunicare semestralmente lo stato dell'attuazione del piano per fronteggiare l'elevato livello di NPE e garanzie escusse ed, in merito a ciò, di presentare, entro il 30 marzo 2018, un piano operativo e strategico aggiornato. BCE ha anche chiesto di inviare entro il 31 marzo 2018 un quadro per la governance del rischio di credito aggiornato, un piano per il rafforza-

mento delle funzioni della segreteria del CdA ed un piano per sanare alcune carenze ancora aperte relative all'ispezione condotta nel 2015, avente per oggetto l'internal governance.

In relazione alla richiesta di aggiornamento del piano relativo all'ispezione avente ad oggetto la capacità della Banca di quantificare e gestire il rischio di liquidità e di provvista e il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, pervenuta da BCE in data 13 novembre 2017, il 16 gennaio 2018 Banca Carige ha inviato il piano di azione aggiornato.

In data 6 febbraio 2018 la Banca ha trasmesso a BCE la comunicazione di aver approvato, nel Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2018, l'esternalizzazione del Sistema Informativo di Gruppo che è stato successivamente effettuata mediante il conferimento in natura del comparto ICT.

Il 15 febbraio 2018 la Banca ha ricevuto la comunicazione da parte della BCE dell'avvio di una ispezione avente ad oggetto il Rischio di credito e di controparte. L'ispezione *on site*, iniziata ad aprile 2018, si è conclusa per le verifiche in loco il 3 agosto 2018 ed ha visto, in data 26 ottobre 2018, il pre-closing meeting che ha previsto la presentazione dei contenuti del draft report. Per maggiori dettagli riguardo gli esiti ispettivi e le azioni poste in essere dalla Banca al riguardo si rimanda alla sezione "Stime ed assunzioni nella predisposizione del Resoconto intermedio di Gestione consolidato e connesse incertezze" contenuto nelle Note Illustrative.

Il 10 aprile 2018 la BCE ha inviato la versione finale delle raccomandazioni sulla seconda parte dell'"Analisi tematica sugli IFRS9", già analizzata dalla Banca in versione di bozza nel mese di marzo. In data 8 agosto 2018 la BCE ha inviato un feedback sullo stato di implementazione delle attività poste in essere dalla Banca per l'evasione delle raccomandazioni a cui la Banca ha dato riscontro.

Il 16 maggio 2018 la BCE ha trasmesso alla Banca il report definitivo dell'ispezione *on site* – sulla Qualità dei dati e flussi informativi; il 3 agosto 2018 la Banca ha ricevuto la versione finale delle raccomandazioni e l'11 settembre 2018 ha provveduto ad inviare il piano di attività per le azioni di *remediation* a cui la BCE ha dato un riscontro il 9 ottobre 2018 chiedendo di riformulare alcuni punti. La Banca ha recepito le osservazioni segnalate rinviando una nuova versione del piano il 23 ottobre 2018.

Con riferimento a specifiche richieste pervenute dalla BCE, la Banca aveva provveduto ad inviare nei primi tre mesi dell'anno due revisioni del recovery plan, così come richiesto da BCE il 12 settembre 2017 nella lettera di *assessment* sul recovery plan presentato dalla Banca a dicembre 2016. In data 9 ottobre 2018 la BCE ha inviato la lettera di riscontro al recovery plan presentato a marzo 2018 indicando le principali implementazioni da recepire nel prossimo aggiornamento entro il 30 giugno 2019.

Il 4 aprile 2018 la BCE ha richiesto un Piano di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Plan - CCP) aggiornato a fine 2018 ed alcune informazioni aggiuntive quali un Budget rivisto e un aggiornamento del Funding Plan e del Contingency Funding Plan fino a fine 2018. Il Gruppo ha fornito quanto richiesto nei termini previsti.

Il 4 giugno 2018 la BCE ha espresso al Gruppo la propria preoccupazione in merito alla credibilità e fattibilità del CCP presentato e richiesto un nuovo aggiornamento dello stesso nonché la redazione di un Contingency funding plan. Il 22 giugno 2018 la Banca, rispettando le scadenze indicate, ha fornito pronto riscontro alla richiesta.

In data 20 luglio 2018 la BCE ha notificato un progetto di decisione che prevedeva: 1) la convocazione di un'assemblea degli azionisti allo scopo di procedere alla nomina di un nuovo presidente del Consiglio di amministrazione al più tardi entro il 30 settembre 2018; 2) la mancata approvazione del CCP presentato il 22 giugno 2018; 3) la presentazione alla BCE al più tardi entro il 30 novembre 2018, di un piano approvato dal consiglio di amministrazione per ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018. Tale piano dovrebbe valutare tutte le opzioni, ivi inclusa un'aggregazione aziendale. Tale progetto di decisione specificava, inoltre, che qualora fosse perseguita una soluzione mirata a un'aggregazione aziendale per assicurare in modo sostenibile l'osservanza di tutti i requisiti patrimoniali, la BCE avrebbe stabilito un nuovo termine entro il

quale conseguire l'osservanza dei requisiti patrimoniali per rispecchiare le esigenze di tale operazione di aggregazione aziendale.

La Banca ha presentato le proprie osservazioni sull'intero progetto di decisione predisposto da BCE nei termini previsti e la BCE in data 14 settembre 2018 ha inviato la versione definitiva della propria decisione che ha confermato quanto già anticipato dal progetto di decisione. In data 19 settembre 2018 la Banca ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha preso atto della decisione definitiva della BCE.

In merito ai rapporti con il Single Resolution Board (SRB): il 24 aprile 2018 la BCE ha inviato alla Banca il Piano di Risoluzione del Gruppo Carige predisposto da SRB e il piano con le priorità di lavoro per il 2018, invitando la Banca ad esprimere la propria opinione in merito alla sintesi del piano di risoluzione. Il 24 maggio la Banca ha inviato i propri commenti agli elementi fondamentali del Piano di Risoluzione approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno inoltre, sono stati inviati a BCE i monitoraggi eseguiti su base trimestrale delle ispezioni in loco e a distanza ancora in essere.

Approvazione del Bilancio d'esercizio 2017 e nomine / dimissioni di membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

In data 25 gennaio 2018 la Dott.ssa Maddalena Costa ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato dalla carica di Sindaco effettivo, motivandole con l'impossibilità di conciliare tale incarico con i propri accresciuti impegni professionali.

Ai sensi di quanto disposto dallo Statuto e dal Codice Civile, in pari data, è subentrata nella carica di Sindaco effettivo il supplente Dott.ssa Francesca De Gregori, con scadenza del mandato alla successiva Assemblea. Il successivo 16 aprile 2018 la Dott.ssa Francesca De Gregori ha comunicato di essere impossibilitata, per motivi personali, ad accettare l'incarico di Sindaco effettivo deliberato dall'Assemblea dei soci del 29 marzo 2018.

Ai sensi di quanto disposto dallo Statuto e dal Codice Civile, in pari data, è subentrata nella carica di Sindaco effettivo il supplente Dott.ssa Fiorenza Dalla Rizza, con scadenza del mandato alla prossima Assemblea.

In data 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato i risultati preliminari consolidati al 31 dicembre 2017. Il successivo 6 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato il Progetto di Bilancio d'esercizio della Banca e il Bilancio consolidato del Gruppo Carige al 31 dicembre 2017, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, nonché la Dichiarazione Non Finanziaria 2017 del Gruppo ex D.Lgs. n. 254/2016.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 marzo 2018 ha approvato il bilancio d'esercizio 2017 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., deliberando di portare a nuovo la perdita netta pari a 386 milioni e ha preso atto del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017.

In data 25 giugno 2018 il Prof. Avv. Giuseppe Tesauro ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. Le dimissioni sono motivate da sopravvenute divergenze relative alla *governance* e alla gestione della Banca.

In data 27 giugno 2018 il Dott. Lunardi ha rassegnato, con efficacia a conclusione della medesima giornata, le proprie dimissioni dalla Carica di Consigliere e membro del Comitato Rischi della Banca motivando la propria decisione alla luce del sussistere di motivi di dissenso e divergenze con l'organo di governo della Società per quanto riguarda la gestione aziendale e la visione di *governance*.

In data 6 luglio 2018 l'Avv. Francesca Balzani ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con decorrenza dalla data dell'Assemblea che provvederà alla nomina del nuovo Presidente, motivate da divergenze insorte in merito alla *governance* della Banca. Con successiva comunicazione del 1° agosto 2018 l'Avv. Francesca Balzani ha anticipato a tale data il pieno effetto delle dimissioni dalla carica ribadendo quale motivo di tale decisione le divergenze insorte in merito alla *governance* della Banca.

Con comunicazione datata 9 luglio 2018 indirizzata al Consiglio di Amministrazione della Banca, POP 12 S.à r.l., titolare di una partecipazione del 5,428% del capitale sociale della Società, ha richiesto la convocazione dell'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2367 c.c. da tenersi al più presto ma non prima della seconda settimana del mese di settembre 2018, per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- proposta di revoca dell'attuale Consiglio di Amministrazione;
- in caso di approvazione della proposta di revoca, elezione del Consiglio di Amministrazione;
- elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e – in caso di approvazione della proposta di revoca – del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- in caso di approvazione della proposta di revoca, determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione.

In data 10 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinviare alla seduta del 3 agosto 2018 la convocazione, entro il mese di settembre 2018, dell'Assemblea degli azionisti per la nomina di Amministratori e l'integrazione del Collegio Sindacale, anche alla luce della citata richiesta formulata da parte del socio POP 12 S.à r.l., mediante comunicazione pervenuta oltre i termini necessari per l'integrazione dell'ordine del giorno della predetta adunanza.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha deliberato di integrare il Comitato Rischi nominando il consigliere indipendente Avv. Giacomo Fenoglio.

In data 16 luglio 2018 la Banca ha ricevuto le dimissioni da Amministratore dell'Ing. Vittorio Malacalza, con effetto dal momento in cui la convocanda Assemblea della Società avrà provveduto alla sua sostituzione, quale che sia la modalità di nomina del nuovo Vice Presidente in concreto applicabile, a seconda che debba o meno procedersi al rinnovo dell'intero Consiglio, motivando la propria decisione alla luce del sussistere di motivi di dissenso e di divergenze con l'organo di governo della Società per quanto riguarda la gestione aziendale e la visione di *governance* richiamando, *inter alia*, le considerazioni contenute nelle lettere di dimissioni dell'ex Presidente Prof. Giuseppe Tesauro, dell'ex consigliere Dott. Stefano Lunardi e della consigliera Avv. Francesca Balzani. Il successivo 3 agosto 2018, l'Ing. Vittorio Malacalza, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha anticipato a tale data l'efficacia delle dimissioni dalla carica.

Con comunicazione datata 23 luglio 2018 la Malacalza Investimenti S.r.l., titolare di una partecipazione del 20,639% del capitale sociale della Società, ha richiesto la convocazione dell'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2367 c.c. per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- proposta di revoca di tutti i componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione;
- in caso di approvazione della proposta di cui al punto 1, nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei Membri del Consiglio medesimo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto;
- in caso di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, determinazione dei compensi degli Amministratori.

In data 23 agosto 2018 il Prof. Avv. Giuseppe Pericu ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Nomine motivando la propria decisione alla luce della ritenuta opportunità di rimettere il proprio mandato di modo che la totalità dei soci non abbia alcun ostacolo nel definire il futuro della Banca stessa.

Con le predette dimissioni è venuta meno la maggioranza degli Amministratori in carica e pertanto, ai sensi degli artt. 2385 e 2386 del Cod. Civ. e dell'art. 18, comma 12, dello Statuto l'intero Consiglio di Amministrazione è decaduto restando comunque in carica per il compimento di tutti gli atti di ordinaria amministrazione fino al suo rinnovo da parte dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata in data 20 settembre 2018.

Il successivo 3 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di integrare l'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria dei Soci come da richiesta presentata dall'azionista Malacalza Investimenti S.r.l. in data 16 agosto 2018, mediante l'inserimento del seguente punto: *"Nel caso in cui, per effetto delle dimissioni o di altre ipotesi di cessazione della carica, l'intero Consiglio di Amministrazione si intenda decaduto ai sensi dell'art. 18.12 dello Statuto, nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero di membri del Consiglio medesimo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, nonché determinazione dei compensi degli Amministratori"*.

L'avviso di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea è stato pubblicato in pari data, unitamente alla documentazione assembleare normativamente prevista, nei termini e con le modalità stabiliti dalla normativa applicabile.

In data 13 settembre 2018 la Banca ha reso noto che, con missiva pervenuta in pari data, Banca d'Italia ha indirizzato agli azionisti della Banca Spininvest S.r.l., Compagnia Finanziaria Lonestar S.A. e POP 12 S.à r.l., aderenti al patto parasociale del 25 agosto 2018, una comunicazione avente il seguente oggetto: *"Carige S.p.A. – Patto di sindacato avente ad oggetto l'esercizio del voto nella nomina degli organi sociali"*. Banca d'Italia, preso atto del fatto che le partecipazioni detenute dai tre azionisti sopra indicati si commisuravano complessivamente al 15,198% del capitale della Banca (e quindi al di sopra della soglia del 10% che, ai sensi degli artt. 19 e seguenti del TUB e dell'art. 5 del decreto del Presidente del CICR 27 luglio 2011 n. 675 comporta l'avvio del procedimento autorizzativo disciplinato dalle medesime norme), ha invitato le predette società ad inviare alla Banca d'Italia stessa, *"entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della presente nota, l'istanza di autorizzazione relativamente alla partecipazione congiunta posseduta nel capitale di Banca Carige, accludendo la documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla richiamata normativa in materia"*, rammentando che in caso di mancato rispetto del predetto termine si sarebbe provveduto ad avviare il procedimento amministrativo d'ufficio. In tale frangente Banca d'Italia ha infine fatto presente che *"ai sensi dell'art. 24 del Testo Unico Bancario, in mancanza di autorizzazione, non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla società per la quota azionaria che nel complesso eguaglia o eccede la suindicata soglia del 10% del capitale di Banca Carige"*.

In data 20 settembre 2018 l'Assemblea Ordinaria degli azionisti della Banca, sulla base delle liste tempo per tempo presentate dai Soci, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 11 membri, nonché il Presidente e il Vice Presidente, per il triennio 2018 – 2020, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Inoltre l'Assemblea ha integrato, ai sensi dell'art. 2401 del Cod. Civ. e in conformità a quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale, nominando quale Sindaco Effettivo Stefania Bettoni, con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, in occasione dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio del 31 dicembre 2019. Conseguentemente la Dott.ssa Fiorenza Dalla Rizza ha riassunto la carica di Sindaco supplente.

In data 21 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione:

- ha nominato Fabio Innocenzi quale Amministratore Delegato, con decorrenza delle deleghe a far data dal 25 settembre 2018;
- ha nominato i seguenti Membri dei Comitati interni al Consiglio:
 - Comitato Rischi: Stefano Lunardi (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Salvatore Bragantini, Luisa Marina Pasotti, Bruno Pavesi e Lucrezia Reichlin;
 - Comitato Nomine e Governance: Lucrezia Reichlin (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Francesca Balzani, Lucia Calvosa, Luisa Marina Pasotti e Bruno Pavesi;
 - Comitato remunerazione: Giulio Gallazzi (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Salvatore Bragantini e Lucrezia Reichlin.

In data 23 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione:

- ha costituito il Comitato Spese e Immobili, con funzioni deliberative in materia di spese amministrative e gestione del patrimonio immobiliare, determinandone la seguente composizione: Salvatore Bragantini (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Fabio Innocenzi e Bruno Pavesi. Conseguentemente i Consiglieri Bragantini e Pavesi hanno assunto la qualifica di Consiglieri esecutivi non indipendenti;
- ha rideterminato la composizione degli altri tre Comitati endoconsiliari come segue:
 - Comitato Rischi: Stefano Lunardi (Presidente), Francesca Balzani, Giulio Gallazzi, Luisa Marina Pasotti e Lucrezia Reichlin;
 - Comitato Nomine e Governance (con rideterminazione in 3 del numero dei componenti): Lucrezia Reichlin (Presidente), Lucia Calvosa e Luisa Marina Pasotti;
 - Comitato Remunerazione: Giulio Gallazzi (Presidente), Francesca Balzani e Lucrezia Reichlin

Gestione della posizione di liquidità

In data 9 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1, OBG2 e OBG3, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali – nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi – originati o rinegoziati da Banca Carige S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo non superiore a 1.500 milioni di euro (di cui 500 milioni di euro con riferimento al Programma OBG2), nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più *tranches*, da parte della Banca cedente a favore delle predette società veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti.

In data 16 aprile 2018 sono state perfezionate due cessioni nell'ambito dei Programmi OBG2 e OBG3, aventi ad oggetto un portafoglio di 1.644 contratti di mutuo aventi un prezzo di cessione coincidente con il relativo valore contabile, pari a 177,8 milioni di euro.

Nel medesimo mese di aprile e con riferimento al Programma OBG3, è stata inoltre perfezionata l'emissione di un Covered Bond pari a 115 milioni di euro attualmente detenuto in portafoglio e utilizzato per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Sempre in data 9 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla cartolarizzazione Lanterna Finance, ha approvato la ristrutturazione dell'operazione mediante, in particolare, la modifica delle caratteristiche dei titoli emessi e non ancora rimborsati, la cessione alla società veicolo Lanterna Finance di uno o più nuovi portafogli di crediti fino ad un ammontare massimo di 500 milioni di euro e l'emissione di nuovi titoli. Nel corso del primo semestre è stata perfezionata la ristrutturazione dell'operazione con il *retranching* dei titoli emessi nel 2015 da Lanterna Finance (con l'incremento dei titoli di Classe A da 5,3 milioni di euro a 200 milioni di euro e la riduzione dei titoli di Classe B da 331,8 milioni di euro a 137,1 milioni di euro) e la cessione a Lanterna Finance di un ulteriore portafoglio di crediti ipotecari e chirografari per un importo pari a 411,3 milioni di euro e l'emissione di due ulteriori tranches di titoli per 413 milioni di euro (260 milioni di euro di Classe A e 153 milioni di euro di Classe B).

In data 10 settembre sono state perfezionate due cessioni di attivi, rispettivamente di 721 contratti di mutuo aventi un valore di 70,8 milioni di euro nell'ambito del Programma OBG2 e di 964 contratti di mutuo aventi un valore di 92 milioni di euro nell'ambito del Programma OBG3: il prezzo di cessione delle due operazioni è stato coincidente con il relativo valore contabile. Queste cessioni hanno permesso l'estinzione anticipata parziale dei finanziamenti erogati alle due società veicolo dietro pagamento di cassa, nel rispetto dei test attuali e prospettici, rispettivamente per 45 milioni di euro dal programma OBG2 e 65 milioni di euro dal programma OBG3.

Altri eventi

In data 2 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito mandato all'Amministratore Delegato di comunicare alla controllata Centro Fiduciario C.F. S.p.A. il venir meno dell'interesse della Capogruppo a mantenere una presenza nella produzione dei servizi fiduciari e, conseguentemente, dei presupposti per l'ottenimento dell'iscrizione delle società fiduciarie alla sezione separata del nuovo Albo ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/93 e di richiedere conseguentemente alla controllata di porre in essere gli adempimenti nei confronti della clientela e delle Autorità di Vigilanza necessari per pervenire alla dismissione delle attività e all'abbandono delle procedure per l'ottenimento dell'iscrizione all'Albo sopra richiamato.

Il 28 marzo 2018 l'Assemblea dei soci del Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione della società, provvedendo alla nomina del liquidatore. In data 5 aprile 2018 è iniziato il periodo di liquidazione della società e il successivo 6 giugno 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha nominato un Commissario Permanente con il compito di verificare lo svolgimento delle operazioni di liquidazione.

In data 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinunciare all'attuazione del progetto di fusione per incorporazione della Banca Cesare Ponti S.p.A. nella Capogruppo Banca Carige S.p.A. con conseguente superamento della delibera precedentemente assunta sull'argomento. Nelle sedute del 20 febbraio e del 6 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la ristrutturazione dell'assetto organizzativo e la ridefinizione dell'attuale modello di *private banking* del Gruppo. Il successivo 29 giugno 2018 la Banca ha comunicato la nomina del Dott. Michele Ungaro a Direttore Generale di Banca Cesare Ponti S.p.A. con effetto a partire dal 1° luglio 2018. La ristrutturazione dell'assetto organizzativo e la ridefinizione dell'attuale modello di *private banking* del Gruppo è coerente con il Piano Industriale e si concretizza con la nomina di una figura di pluriennale esperienza nel settore finanziario in generale e nel *private banking* in particolare.

In data 21 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere all'impugnazione del Lodo arbitrale pubblicato in data 4 maggio 2018 ad esito del procedimento arbitrale promosso contro Amissima Vita S.p.A. in data 22 novembre 2016. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Cessione delle Compagnie Assicuratrici – garanzie e impegni" all'interno delle "Politiche Contabili".

Al 30 settembre 2018 sono assegnati a Carige i seguenti giudizi di rating da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

- Moody's: 'Caa3' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; nella sua ultima azione di rating, del 7 agosto, l'agenzia ha ridotto di un *notch* il rating intrinseco della Banca (BCA), a 'caa2' da 'caa1' e, di conseguenza, anche quello emittente, a 'Caa3' da 'Caa2' e quello dei depositi, a 'Caa1' da 'B3', ponendoli in *review per downgrade*. Tale giudizio riflette sia le tensioni registrate nella *corporate governance* tra la fine del secondo ed il terzo trimestre dell'anno – ritenute dall'agenzia di possibile ostacolo al perfezionamento dell'attività di *restructuring* in atto –, sia la mancata approvazione, da parte della BCE, del Piano di conservazione del capitale (CCP), anticipata con proposta di decisione il 20 luglio scorso e, successivamente, notificata con decisione definitiva il 14 settembre;
- Fitch Ratings: 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve. Nell'ultima azione di rating, del 10 ottobre scorso, l'agenzia ha ridotto di un *notch* il rating intrinseco della Banca (*Viability Rating* - VR), a 'ccc+' da 'b-' e quello emittente, a 'CCC+' da 'B-', e li ha posti in '*review per downgrade*', da un lato, ritenendo che il recente deterioramento delle condizioni di mercato per le banche italiane complicherà – nonostante le dichiarazioni di sostegno finanziario degli azionisti *core* – l'emissione di uno strumento subordinato Tier 2 a ripristino del gap esistente rispetto al target SREP di Overall Capital Requirement (OCR) e, dall'altro lato, valutando che l'elevato tasso di avvicendamento che ha caratterizzato il Consiglio di Amministrazione della Banca negli ultimi anni aggiunga incertezza in merito alle tempistiche d'implementazione degli indirizzi strategici che guideranno la Banca nel completamento del suo percorso di *turnaround*.

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

In data 5 febbraio 2018 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Carige REOCO S.p.A. ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, delega, da esercitarsi entro e non oltre il 31 marzo 2019, ad aumentare a pagamento, in via scindibile, con diritto d'opzione, in una o più volte, anche per singole tranche, il capitale sociale, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale e aventi godimento regolare, per un importo massimo complessivo di euro 19,5 milioni, attribuendo allo stesso ogni potere necessario per dare esecuzione all'operazione. L'Assemblea Straordinaria, conseguentemente, ha deliberato di modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale, relativo al Capitale.

I consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti e di Banca del Monte di Lucca, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, nella seduta del 5 febbraio 2018 hanno approvato la modifica dell'*outsourcer* del Sistema Informativo, individuando a tal fine la NewCo controllata da IBM Italia S.p.A. e partecipata dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A..

I consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti e di Banca del Monte di Lucca nelle sedute, rispettivamente del 23 e del 28 febbraio 2018, hanno approvato l'esternalizzazione a Credito Fondiario S.p.A. delle attività di gestione e recupero dei crediti in sofferenza.

Nella seduta del 5 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha recepito il progetto di ristrutturazione dell'assetto organizzativo di Banca Cesare Ponti, già approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige nella seduta del 20 febbraio 2018. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la chiusura di 5 sportelli della Banca (Agenzia A di Milano, Sede di Como, Filiali di Brescia, Monza e Varese).

In data 22 marzo 2018 l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Banca Cesare Ponti ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2017 deliberando di approvare la copertura della perdita netta dell'esercizio 2017, pari a Euro 1.699.775,86, mediante utilizzo di sovrapprezzi di emissione.

In data 23 marzo 2018 l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Banca del Monte di Lucca ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2017 deliberando di riportare a nuovo la perdita netta dell'esercizio 2017, pari a Euro 12.310.576,63.

I consigli di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca e di Banca Cesare Ponti, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, nelle sedute, rispettivamente del 5 e del 13 settembre 2018, hanno deliberato di approvare il trasferimento dei rapporti giuridici in blocco relativi al business del *merchant acquiring*, ai sensi dell'art. 58 del TUB, a favore di Banca Carige S.p.A., operazione strettamente collegata alla complessiva cessione del ramo d'azienda a favore di Nexi Payments S.p.A. da parte della Capogruppo.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo un 2017 caratterizzato da una crescita economica sostenuta e sincronizzata a livello globale, nel corso del 2018 si è delineato un contesto macroeconomico di progressivo rallentamento, soprattutto per quel che riguarda il nostro Paese; la ripresa dell'economia italiana, infatti, ha rallentato in maniera più marcata rispetto agli altri Paesi europei, confermandosi fra le più deboli dell'area monetaria (il PIL è stimato in crescita dell'1% per il 2018).

Il crescere delle tensioni commerciali, il rallentamento dei principali partner e le crisi di alcuni paesi emergenti hanno inciso sulle esportazioni che si sono contratte notevolmente nella prima parte dell'anno. Internamente, invece, continua a pesare l'incertezza sulle linee di politica economica del Governo e l'aumento registrato dallo spread BTP-Bund.

Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare bassi tassi d'interesse (la BCE invertirà il corso dell'attuale politica monetaria solo a fine 2019) e una rischiosità del credito in diminuzione e in graduale miglioramento seppur ancora critica, in relazione alle prospettive di crescita economica e alla prosecuzione della riduzione degli stock lordi di sofferenze, attraverso una gestione attiva delle stesse da parte degli intermediari e alle importanti operazioni di cessione, concretizzatesi nel corso del 2017.

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze derivano dal contesto macroeconomico che ha cominciato a mostrare evidenti segnali di rallentamento, soprattutto per quel che riguarda il nostro Paese, dove anche l'attuale situazione politica, culminata con la bocciatura della manovra economica predisposta dal Governo in aperto dissenso con l'Unione Europea, risulta particolarmente instabile e critica.

Anche la continua evoluzione dell'impianto normativo rappresenta un elemento di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB (impatti derivanti dal recepimento degli IFRS 9, nuova definizione di default, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo *Stable Funding* e Leverage ratio, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union*, *Single Supervisory Mechanism* o "SSM", introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del

SSM rilevano le evidenze che dovessero emergere a seguito dei costanti accertamenti che la BCE effettua *on site* e a distanza sull'operatività della Banca.

Le caratteristiche del contesto macroeconomico e del sistema finanziario in particolare, si riflette anche nei fattori di incertezza del Gruppo Banca Carige, che, come già evidenziato in altre sezioni della presente relazione, sono altresì rilevati nelle interlocuzioni con la BCE, pur confermando una gestione degli Amministratori incentrata al contenimento ed al continuo monitoraggio dei rischi propri dell'attività bancaria.

Ulteriore aspetto di rilievo è rappresentato altresì dalle passate performance finanziarie del Gruppo che hanno risentito degli effetti connessi all'elevata incidenza del credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le collegate incertezze proprie della gestione di tale fenomeno, dei margini di interessi sempre più compressi in presenza di leve finanziarie ridotte, nonché di una ridotta efficienza operativa che ha richiesto, nell'esercizio precedente ed in quello in corso, l'adozione di sempre più stringenti iniziative di contenimento dei costi.

Le tensioni rilevate dal sistema bancario italiano a seguito della risoluzione di alcuni enti finanziari minori, nonché alcune situazioni di incertezza emerse nel corso del processo di aumento di capitale, hanno avuto impatti sulla situazione di liquidità della Banca ed hanno accresciuto il rischio reputazionale, conseguente alla percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti e investitori, anche in considerazione dei recenti eventi verificatisi come sopraddetto a livello di governance.

Al 30 settembre 2018 sussistono per la Banca le condizioni previste dall'art. 2446 codice civile. Inoltre, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 30 settembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio e al Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), quest'ultimo limitatamente alla componente di *Capital Guidance* aggiuntiva.

Tali circostanze, in assenza di adeguati provvedimenti, evidenzerebbero l'esistenza di incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente, gli amministratori, dopo aver proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale (come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti), hanno preso i seguenti provvedimenti, sui quali basano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'emissione e del collocamento di strumenti di debito subordinati per un ammontare massimo di Euro 400 milioni, con la possibilità di rimborso parziale o totale in azioni della Banca;
- la convocazione (previo mandato al Presidente da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2018) di un'assemblea degli azionisti per deliberare in merito ad un aumento di capitale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400 milioni, da realizzarsi anche mediante meccanismi di conversione degli strumenti di debito subordinati sopra citati.

Su queste basi sarà approvato, entro il 30 novembre 2018, il *capital conservation plan* che includerà le anzidette azioni volte a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018. Tale piano valuterà tutte le opzioni strategiche, a partire dalla possibilità di un'operazione mirata ad un'aggregazione aziendale, per la quale il Consiglio di Amministrazione, in data 23 ottobre 2018, ha conferito specifico mandato di *financial advisor* a primaria banca di investimento.

La mancata realizzazione di tali azioni comporterebbe effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Subordinatamente all'effettiva esecuzione delle azioni sopra citate, nonché al completamento delle operazioni di cessione di crediti deteriorati previste nella NPE Strategy, gli amministratori ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile, di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché di raggiungere gli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio dei suddetti requisiti, della progressione

degli obiettivi e dell'analisi degli scenari macroeconomici peggiorativi rispetto allo scenario baseline e del loro impatto potenziale.

Pertanto, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto, il Resoconto intermedio di Gestione al 30 settembre 2018 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Il presente Resoconto Intermedio di gestione include l'informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010).

Il Gruppo intrattiene rapporti con azionisti di Banca Carige che possono esercitare una influenza notevole, società partecipate e altre parti correlate regolati a condizioni di mercato. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo "I rapporti con le parti correlate" all'interno delle Note illustrative del Bilancio consolidato intermedio.

ANDAMENTO DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Al 30 settembre 2018 Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato un risultato netto positivo per 476 mila euro, rispetto ad un risultato netto negativo di 9,9 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente.

Le attività finanziarie intermedie si attestano a 1.203,1 milioni, rispetto ai 1.176,7 milioni di dicembre 2017, di cui 751,8 milioni di raccolta diretta (+9,5%) e 451,3 milioni di raccolta indiretta (-7,9%). I crediti lordi verso la clientela si attestano a 653 milioni (+1,3% rispetto a dicembre 2017).

Per quanto riguarda Banca Cesare Ponti S.p.A., il conto economico evidenzia un risultato netto positivo per 140 mila euro, a fronte di un risultato netto negativo per 1,4 milioni realizzato a settembre 2017.

Le attività finanziarie intermedie si attestano a 1.897 milioni, rispetto ai 2.245,1 milioni di dicembre 2017, di cui 217,6 milioni di raccolta diretta (-7,2%) e 1.679,4 milioni di raccolta indiretta (-16,5%). I crediti lordi verso la clientela si attestano a 54,8 milioni (60,2 milioni a dicembre 2017).

Creditis presenta, al 30 settembre 2018, un utile netto pari a 13,7 milioni, in aumento rispetto ai 12,1 milioni di settembre 2017.

Carige REOCO, la nuova società del Gruppo che ha l'obiettivo di massimizzare il recupero da garanzie ipotecarie immobiliari intervenendo su singole operazioni riconducibili a finanziamenti classificati tra i crediti deteriorati, presenta, al 30 settembre 2018, una perdita netta di 557 mila euro.

BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO

Premessa

Il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie.

L’IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l’omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

La presente informativa è redatta per consentire la comprensione adeguata del processo di transizione del principio contabile internazionale IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione” le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, rispettivamente al principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari”.

Essa consta di un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza dei nuovi principi, unitamente ad una descrizione del processo di transizione presso il Gruppo Banca Carige, nonché delle informazioni relative alla prima applicazione dell’IFRS 9 in termini di impatti di natura qualitativa e quantitativa.

Per completezza informativa si ricorda che, sul fronte nazionale, per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d’Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” il 22 dicembre 2017.

1. L’IFRS 9 “Strumenti Finanziari”

1.1 Le tre Aree dell’IFRS 9

L’IFRS 9 è articolato nelle tre seguenti principali aree:

- Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- Impairment;
- Hedge accounting.

Classificazione e misurazione

In merito alla prima area, l’IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall’altro, dall’intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

In luogo delle precedenti quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l’entità

scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per i titoli non detenuti con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk (il rischio relativo al merito creditizio dell'emittente): per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Impairment

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell'“incurred loss” prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (Stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (Stage 2) o nel caso risulti “impaired” (Stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio (“staging”), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero “lifetime”, per tutta la durata residua dello strumento (c.d. “Secondo stadio” – “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito (“SICR”) determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. “Terzo stadio” – “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese “lifetime”;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”), di informazioni prospettiche (“forward looking”) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Hedge Accounting

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Sintesi impatti della prima applicazione al 1° gennaio 2018

L'introduzione del nuovo principio ha determinato, sul patrimonio netto contabile (Gruppo e Terzi) alla data del 1° gennaio 2018, un impatto negativo pari a 239,4 milioni di euro, di cui:

- Impatto positivo di 28,5 milioni di euro generato dalle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie;
- Impatto negativo di 355,3 milioni di euro generato dal nuovo modello di impairment applicato alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e agli impegni e garanzie rilasciate;
- Impatto positivo di 89,7 milioni di euro generato dall'effetto fiscale;
- Impatto negativo di 2,3 milioni di euro attribuito al patrimonio netto di terzi.

1.2 La transizione all'IFRS 9 nel Gruppo Banca Carige

1.2.1 Le scelte applicative

Nel presente capitolo sono descritte le scelte applicative adottate dal Gruppo in sede di First Time Adoption unitamente ad una sintetica preventiva contestualizzazione delle previsioni del nuovo principio contabile.

La quantificazione degli impatti relativi alla prima applicazione dell'IFRS 9 è avvenuta in funzione delle evidenze emerse in sede progettuale e delle scelte applicative operate dal Gruppo delle quali, nel prosieguo, si fornisce informativa di dettaglio.

Risulta opportuno effettuare una premessa circa le scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Banca Carige in tema di perimetro societario di applicazione del nuovo standard, di rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. In data 31 gennaio 2018 Banca Carige ha manifestato alla BCE per tutte le Banche del Gruppo la volontà di adottare il cosiddetto "phase in", ovvero il regime transitorio previsto dal regolamento UE 2017/2395, che consente la diluizione in 5 anni degli impatti sui fondi propri derivanti dalla transizione all'IFRS 9, includendo nel capitale primario di classe 1 (CET1) una quota via via decrescente della differenza tra le nuove rettifiche di valore, calcolate secondo l'IFRS9, e le rettifiche di valore determinate secondo le regole dello IAS39. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 dovranno in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded", secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018;
- infine, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile così come precedentemente definite, nonché delle principali scelte effettuate al riguardo dal Gruppo Banca Carige.

1.2.2 Classificazione e misurazione

Le attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) l'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model);
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

a) I Business Model ex IFRS 9

Il Gruppo Banca Carige ha definito i propri Business Model attraverso un'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigore dello IAS 39.

Stante la rilevanza strategica dei Business Model ex IFRS 9, il Gruppo ha analizzato i portafogli di strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di fondi) in essere al 31 dicembre 2017 e si è dotato di una specifica Policy in materia di definizione dei medesimi.

Held to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è il possesso di un'attività finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali nell'arco della vita dello strumento.

Data la strategia gestionale sottostante il Business Model HTC, le vendite di portafogli ad esso associate devono essere opportunamente valutate. A norma del principio possono risultare comunque coerenti con il Business Model HTC:

- vendite di determinate attività derivanti da un aumento del rischio di credito di quelle attività;
- vendite non frequenti (anche se di valore rilevante) o irrilevanti in valore sia individualmente che in aggregato (anche se frequenti);
- vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività finanziaria se i proventi derivanti dalla vendita approssimano l'incasso dei flussi di cassa contrattuali residui.

Il Gruppo ha definito, in un apposito Regolamento interno, con specifico riferimento alla "significatività" delle vendite, criteri per ritenere ammissibili vendite eseguite per motivi in linea con quelli specificamente previsti dal principio, ovvero in caso di vendite di strumenti finanziari operate in prossimità della scadenza dei medesimi, ovvero in funzione del peggioramento del relativo rischio di credito ovvero per fronteggiare un fabbisogno di liquidità imprevisto.

Il Gruppo Banca Carige ha associato al Business Model HTC:

- i titoli di debito che possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model;
- l'intero portafoglio crediti della banca, indipendentemente dalla natura della controparte (banca o clientela) e dalla forma tecnica del finanziamento.

Held to Collect and Sell (HTC&S)

L'obiettivo del modello di business HTC&S è perseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che con la vendita delle attività finanziarie.

Per definizione, quindi, il Business Model prevede un numero di vendite, in maggiore significatività e frequenza rispetto ad un Business Model HTC, senza tuttavia prevedere limiti di frequenza o significatività delle medesime.

Il Gruppo Banca Carige ha associato al Business Model HTC&S circa il 62% del portafoglio dei titoli di debito che erano stati classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39.

Per la parte restante dei titoli di debito, il Gruppo ha proceduto alla riclassificazione del portafoglio, tenendo in considerazione, come previsto dal principio, il business model sottostante alla data di prima applicazione dell'IFRS 9. Tali riclassificazioni hanno riguardato, in particolare, i titoli di debito valutati al fair value con impatto sul patrimonio netto ai sensi dello IAS 39, che sono stati ricompresi in un business

model Hold to Collect in FTA e quindi valutati, in caso di superamento del test SPPI, con il criterio del costo ammortizzato.

Others (FVTPL)

L'entità adotta questo Business Model quando assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi (tipicamente tramite un processo attivo di compravendita) oppure, in ogni caso, l'obiettivo del Business Model non rientra tra quelli precedentemente descritti (HTC&S e HTC).

Le vendite associate a tale modello di business sono, di norma, più frequenti e maggiormente significative rispetto al Business Model HTC&S.

Il Gruppo Banca Carige ha associato al Business Model "Others" tutti gli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

b) Le caratteristiche oggettive delle attività finanziarie

Le previsioni dell'IFRS 9 prescrivono che solamente gli strumenti finanziari i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse (sull'importo del capitale da restituire) possono essere classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto nel prospetto OCI.

Al fine di verificare se gli strumenti finanziari siano connotati dalle caratteristiche di cui sopra, i medesimi sono testati tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test ("SPPI test"), nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "Modified Time Value of Money" (valore temporale del denaro modificato), tramite il "Benchmark Test".

Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)

In sede di FTA si è provveduto ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e di crediti in essere al 31 dicembre 2017 mediante:

- un approccio differenziato in funzione del livello di standardizzazione dei contratti,
- l'esecuzione del "Benchmark cash flow test" applicando una metodologia di simulazione di andamento delle curve di tassi di interesse basata su scenari storici, associati a famiglie di prodotti omogenee in relazione alla tipologia di tasso applicato e alla frequenza di pagamento delle rate.

In sede di FTA solo una porzione estremamente limitata di titoli di debito e crediti non hanno superato, in funzione delle caratteristiche oggettive degli stessi, il test SPPI e sono stati pertanto classificati tra le attività FVTPL (valutati al fair value con impatto a Conto economico).

In funzione del Business Model e delle caratteristiche oggettive sopra richiamate, le attività finanziarie sono classificate e valutate come di seguito rappresentato.

Voce di Bilancio Banca d'Italia ex Circ. Banca d'Italia 262/2005	Categoria	Caratteristiche soggettive/oggettive	Tipologia di Strumenti finanziari
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> b) <i>attività finanziarie designate al fair value</i> c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	Attività finanziarie valutate al "FVTPL"	Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie che: • sono gestite con finalità di negoziazione; • la cui valutazione al fair value consente di eliminare "mismatching" contabile; • seppur associabili ai Business Model HTC e HTC&S prevedono flussi finanziari che non sono rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse; • sono gestite in un'ottica di valorizzazione del fair value.	In tale categoria possono essere iscritti tutti gli strumenti finanziari.
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie valutate al "FVOCI"	Tale categoria è deputata ad accogliere: a) i titoli di debito e i finanziamenti: - <i>associati al Business Model HTC&S; e</i> - <i>i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi.</i> b) i titoli di capitale per cui si adotta la c.d. "OCI election".	In tale categoria possono essere iscritti strumenti di debito (titoli e crediti) e titoli di capitale.
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" a) <i>crediti verso banche</i> b) <i>crediti verso clientela</i>	Attività finanziarie valutate al "Costo ammortizzato"	Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie: - <i>associate al Business Model HTC; e</i> - <i>i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali.</i>	In tale categoria possono essere iscritti unicamente strumenti di debito (titoli e crediti).

Le passività finanziarie

Per ciò che concerne le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte nell'IFRS 9. Il principio consente di optare, in continuità con le previsioni dello IAS 39, in presenza di determinate condizioni, per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del "Fair value through profit or loss" (c.d. Fair Value Option - FVO), prevedendo tuttavia che le variazioni di fair value delle passività finanziarie dovute a variazioni del merito creditizio dell'emittente siano contabilizzate nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo (OCI) e non più a Conto economico, a meno che il trattamento contabile crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

Il Gruppo Banca Carige ha deciso di non avvalersi della facoltà di esercitare la "fair value option" per le passività finanziarie, pertanto le passività finanziarie valutate al fair value, ai sensi dello IAS 39, sono state interamente riclassificate tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli in circolazione.

Gli strumenti finanziari derivati

In ultimo, per completezza, si segnala che l'IFRS 9 non comporta alcun effetto relativo alla classificazione degli strumenti finanziari derivati che, in linea con le previsioni dello IAS 39, continuano ad essere valutati al fair value con impatto a Conto economico.

1.2.3 Modification

Come anticipato, in materia di cancellazione contabile (c.d. derecognition) le previsioni dell'IFRS 9 confermano quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Il nuovo principio però, in materia di modifica di flussi finanziari contrattuali derivanti da attività finanziarie, prevede il trattamento contabile sintetizzato in tabella.

Rinegoziazione/Modifica dei termini contrattuali	Trattamento contabile
Modifica "sostanziale"	L'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali.
Modifica "non sostanziale"	Qualora la modifica non si configuri come "sostanziale, non determinando pertanto la cancellazione contabile dello strumento, l'entità deve calcolare il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati dell'attività finanziaria e rilevare nel Conto economico la differenza tra tale valore e il valore contabile lordo antecedente alla modifica.

Con riferimento alle modifiche creditizie, al fine di determinarne la sostanzialità il Gruppo Banca Carige, esegue attualmente un assessment:

- qualitativo, se la modification implica l'inserimento di una clausola che cambia l'esito del test SPPI, allora l'attività originaria dovrà essere oggetto di derecognition e dovrà essere rilevata la nuova attività finanziaria modificata;
- quantitativo, se il criterio SPPI è soddisfatto, l'entità deve identificare se vi sia una differenza sostanziale in termini di Valore Attuale dei flussi di cassa contrattuali.

1.2.4 Impairment

L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Diversamente dallo IAS 39, l'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti.

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, individuati durante le attività progettuali, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment degli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito), classificati e valutati al costo ammortizzato o a FVOCI, sono relativi:

- alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito; e
- all'inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell'IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata, in funzione dello stage di assegnazione come sintetizzato in tabella.

Stage	Performing/Non performing	Calcolo importo della perdita attesa
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).
Stage 3	Attività finanziarie non performing.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento.

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation attualmente implementato dal Gruppo prevede, al fine di classificare gli strumenti finanziari in stage 2, criteri assoluti e criteri relativi. Con riferimento ai criteri assoluti, in particolare:

- 30 giorni past due (scaduti oltre 30 giorni): l'IFRS 9 contiene un esplicito riferimento al caso in cui un'esposizione manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso. E', tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto, ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, la Banca mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2. A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini della segnalazione FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione.
- Rapporti Forborne: le esposizioni forborne si identificano con i crediti che hanno beneficiato di concessioni particolari, coincidenti con modifiche delle condizioni contrattuali oppure rifinanziamenti, a seguito di un sostanziale cambiamento della condizione economica che potrebbe essere interpretata come indizio di una condizione economica sensibilmente compromessa. Si considera quindi lo status di forborne come una manifestazione di un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, in quanto, nella stessa definizione di forbearance, è implicita una condizione di difficoltà finanziaria della controparte. Al fine della "stage allocation", tale condizione deve essere considerata quale criterio di classificazione automatica in stage 2 con riferimento alle sole esposizioni non deteriorate.
- Indicatori di Monitoraggio andamentale: per misurare l'eventuale aumento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale vengono utilizzati anche alcuni indicatori di monitoraggio andamentale, in quanto le logiche sottostanti i sistemi di "early warning" e la finalità dello stage 2 sono ritenuti molto simili: individuare tempestivamente possibili criticità legate al merito creditizio. Vengono quindi classificate in stage 2 tutte le posizioni rientranti nelle fasi di monitoraggio 3, 4 e 5 del sistema di monitoraggio andamentale della Banca, corrispondenti alle fasi di maggior rischio nell'ambito del credito "pre-problematico".

Con riferimento ai "criteri relativi", al fine di valutare l'incremento significativo del rischio di credito è necessario confrontare il grado di rischio di ciascuna esposizione alla data di rilevazione iniziale ed alla data di reporting.

Inoltre, l'IFRS 9 prevede per i crediti commerciali, le attività contrattuali ed i finanziamenti per operazioni di leasing l'adozione di un modello di impairment semplificato secondo il quale le rettifiche complessive di valore sono sempre determinate per un ammontare pari alla perdita attesa "lifetime".

Le banche del Gruppo Carige adottano l'approccio semplificato unicamente per i crediti commerciali e per le attività contrattuali che non presentano una componente finanziaria significativa (secondo l'IFRS 15), mentre applicano il "modello generale di impairment" relativamente sia ai crediti commerciali o attività contrattuali aventi una componente significativa di finanziamento (secondo l'IFRS 15), sia ai finanziamenti per operazioni di leasing che derivano da operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17.

L'obiettivo delle previsioni relative all'impairment è, indipendentemente dall'effettuazione delle valutazioni su base analitica piuttosto che statistica, quello di rilevare le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime") nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale, considerando tutte le informazioni ragionevolmente disponibili e supportabili senza costi e sforzi aggiuntivi, incluse quelle prospettiche ("forward looking").

La perdita attesa è determinata quale sommatoria di prodotti di PD (Probability of Default), LGD (Loss Given Default), EAD (Exposure at Default) e tasso di attualizzazione, in diversi istanti temporali (ti) che riflettono i piani di rimborso delle singole esposizioni con un'ottica ad 1 anno (ECL 1 year) o lungo l'intera durata attesa dell'esposizione creditizia (ECL Lifetime).

Il modello di Impairment prevede infine che si tengano in considerazione gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi (sofferenze ed inadempienze probabili) potenzialmente cedibili, a cui è associata una probabilità di cessione, in linea con quanto previsto da Piano Industriale 2017-2020 e nell'ambito dell'NPE Strategy.

1.2.5 Purchase or Originated Credit Impaired (c.d. POCI)

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

1.2.6 Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia la possibilità di implementare i criteri previsti dal nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere i precedenti previsti dal principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out. Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continuano ad essere gestite in continuità con il passato, in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

2. Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9

Nella presente sezione, sono illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti dall'IFRS 9.

2.1 Prospetti di riconciliazione e note esplicative

2.1.1 Riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005.

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio al 31 dicembre 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), includendo l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione.

Attivo

Voci IFRS 9	Voci IAS 39													Totale attivo 31.12.2017 - 5° aggiornamento Circ. 262/2005	Riclassifiche strumenti finanziari ex IFRS 9	Totale attivo 01.01.2018 post riclassifiche IFRS 9	Modifiche valori di carico per transizione a IFRS9		Totale attivo 01.01.2018			
	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie dettenuite per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie dettenuite sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	100. Partecipazioni	120. Attività materiali	130. Attività immateriali	140. Attività fiscali	150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				160. Altre attività	Modifica valore di carico netto		Effetto fiscale		
10. Cassa e disponibilità liquide	296.581																296.581		296.581		296.581	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		2.453															2.453	185,063	187.516	(3,392)	184.124	
20. a) attività finanziarie dettenuite per la negoziazione		2.453															2.453		2.453		2.453	
b) attività finanziarie designate al fair value																	-		-		-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																	-	185,063	185.063	(3,392)	181.671	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				2.052.898													2.052.898	(680,665)	1.372.233	1,645	1.373.878	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						2.934.607	15.753.934										18.688.541	495,602	19.184.143	(299,780)	18.884.363	
40. a) crediti verso banche						2.934.607											2.934.607	(13,097)	2.921.510	(236)	2.921.274	
b) crediti verso clientela							15.753.934										15.753.934	508,699	16.262.633	(299,544)	15.963.089	
50. Derivati di copertura								29.581									29.581		29.581		29.581	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																	-		-		-	
70. Partecipazioni										98.569							98.569		98.569		98.569	
90. Attività materiali											738.442						738.442		738.442		738.442	
100. Attività immateriali di cui:- avviamento												35.005					35.005		35.005		35.005	
Attività fiscali													794.737	1.155.773			1.950.510		1.950.510		90,580	2.041.090
110. a) correnti													794.737				794.737		794.737		794.737	
b) anticipate														1.155.773			1.155.773		1.155.773		90,580	1.246.353
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione															608,077		608.077		608.077	248	222	608.547
130. Altre attività																419,047	419.047		419.047			419.047
Totale attivo	296.581	2.453	-	2.052.898		2.934.607	15.753.934	29.581	98.569	738.442	35.005	794.737	1.155.773	608.077	419.047		24.919.704	-	24.919.704	(301.279)	90.802	24.709.227

Passivo

Voci IFRS 9	Voci IAS 39												Totale passivo 31.12.2017 - 5° aggiornamento Cir. 262/2005	Riclassifiche strumenti finanziari ex IFRS9	Totale passivo 01.01.2018 post riclassifiche IFRS 9	Transizione a IFRS 9		Totale passivo 01.01.2018	
	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoiazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali		90. Passività associate ad attività in via di dismissione	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi e oneri				Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale		
	a) correnti	b) differite									a) quiescenza e obblighi simili	b) altri fondi							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.656.624	12.624.541	3.885.829																
10. a) debiti verso banche	4.656.624																		
b) debiti verso clientela		12.624.541																	
c) titoli in circolazione			3.885.829																
20. Passività finanziarie di negoziazione				850															
30. Passività finanziarie designate al fair value					348.459														
40. Derivati di copertura						224.971													
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																			
Passività fiscali							3.557	12.980											
60. a) correnti							3.557												
b) differite								12.980											
70. Passività associate ad attività in via di dismissione									193.808										
80. Altre passività										474.579									
90. Trattamento di fine rapporto del personale										59.417									
Fondi per rischi e oneri											-	34.410	130.830						
100. a) impegni e garanzie rilasciate														27.540					
b) quiescenza e obblighi simili												34.410							
c) altri fondi per rischi e oneri													130.830						
Totale Passivo	4.656.624	12.624.541	3.885.829	850	348.459	224.971	3.557	12.980	193.808	474.579	59.417	34.410	130.830	22.650.855	-	22.650.855	28.664	266	22.679.785

Patrimonio Netto

Voci IFRS 9	Voci IAS 39							Transizione a IFRS 9					
IAS 39	140. Riserve da valutazione	170. Riserve	180. Sovrapprezzi di emissione	190. Capitale	200. Azioni proprie (-)	210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Totale patrimonio netto 31.12.2017 - 5° aggiornamento Circ. 262/2005	Riclassifiche strumenti finanziari ex IFRS 9	Totale Patrimonio Netto 01.01.2018 post riclassifiche IFRS 9	Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale	Totale patrimonio netto 01.01.2018
IFRS 9													
120. Riserve da valutazione	(140.633)							(140.633)	-	(140.633)	34.661	(11.036)	(117.008)
150. Riserve		(684.857)						(684.857)	-	(684.857)	(361.500)	100.719	(945.638)
160. Sovrapprezzi di emissione			628.364					628.364	-	628.364			628.364
170. Capitale				2.845.857				2.845.857	-	2.845.857			2.845.857
180. Azioni proprie (-)					(15.572)			(15.572)	-	(15.572)			(15.572)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)						24.125		24.125	-	24.125	(3.105)	854	21.874
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)							(388.435)	(388.435)	-	(388.435)			(388.435)
Totale patrimonio netto	(140.633)	(684.857)	628.364	2.845.857	(15.572)	24.125	(388.435)	2.268.849	-	2.268.849	(329.944)	90.537	2.029.442
Totale del passivo e del patrimonio netto								24.919.704		24.919.704	(301.280)	90.803	24.709.227

Con riferimento alla nuova Circolare 262 si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che, in luogo delle previgenti voci Crediti verso clientela, Crediti verso banche, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie valutate al fair value e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono ora classificate tra le nuove voci Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per quel che riguarda i nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d'Italia, oltre alla novità in tema di rappresentazione delle rettifiche cumulate su garanzie concesse ed impegni ad erogare fondi sopra segnalata, si evidenzia che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione confluiscono tutte nella voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative del Gruppo, si propone di seguito il dettaglio per ciascuna tipologia di strumento finanziario:

Titoli di debito

I titoli di debito che al 31 dicembre 2017 erano classificati tra le attività finanziarie detenute per le negoziazioni (1,5 milioni di euro) sono stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico; quelli che erano classificati tra i crediti verso clientela (244,3 milioni di euro) sono stati classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (1.740 milioni di euro) sono stati riclassificati:

- per 1.060 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto detenuti con un business model HTC&S e avendo superato il test SPPI;
- per 615,4 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in quanto detenuti con business model HTC e avendo superato il test SPPI, e su cui si registra un effetto positivo pari a 33,9 milioni di euro, per la transizione all'IFRS 9, comprensivo di effetto misurazione e impairment;
- per 63,9 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, di cui:
 - o 50,2 milioni di euro relativi a strumenti finanziari collocati nel business model HTC, per lo più connessi ad operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato il test SPPI e conseguentemente sono valutati obbligatoriamente al FVTPL;
 - o 13,7 milioni di euro relativi a strumenti finanziari collocati nel business model HTC&S, prevalentemente quote di OICR che in ottica IFRS 9 sono considerati titoli di debito da valutare al FVTPL.

	Voci IFRS 9		Voci IAS 39				Totale saldo al 31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS 9	Totale saldo al 01.01.2018
	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela			
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.490		63.888				65.378		65.378
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.060.245				1.060.245		1.060.245
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			615.378			244.250	859.628	33.954	893.582
Totale	1.490	-	1.739.511	-	-	244.250	1.985.251	33.954	2.019.205

Titoli di capitale

I titoli di capitale, al 31 dicembre 2017 classificati interamente tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per 313,4 milioni di euro, sono stati riclassificati:

- per 312 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito della decisione di esercitare irrevocabilmente l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico);
- per 1,4 milioni di euro tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico, a seguito della decisione di non esercitare l'OCI option.

Sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vi è un effetto positivo di transizione all'IFRS 9 pari a 1,6 milioni di euro.

Voci IFRS 9	Voci IAS 39						Totale saldo al 31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS 9	Totale saldo al 01.01.2018
	20. Attività finanziarie détenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie détenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela			
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			1.399				1.399	-	1.399
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			311.988				311.988	1.645	313.633
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			-				-	-	-
Totale	-	-	313.387	-	-	-	313.387	1.645	315.032

Finanziamenti attivi

I finanziamenti, che al 31 dicembre 2017 erano classificati tra i crediti verso banche per 2,9 miliardi di euro e crediti verso clientela per 15,5 miliardi di euro, sono stati riclassificati principalmente tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Inoltre, il fallimento del test SPPI ha comportato la classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 13,1 milioni di euro relativi ai crediti verso banche, e per 106,7 milioni di euro relativi ai crediti verso clientela, determinando un impatto negativo da transizione complessivo pari a 3,4 milioni di euro.

Sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vi è un impatto negativo da transizione all'IFRS 9 dovuto al nuovo modello di impairment.

Voci IFRS 9	Voci IAS 39						Totale saldo al 31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS 9	Totale saldo al 01.01.2018
	20. Attività finanziarie détenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie détenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela			
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					13.097	106.679	119.776	(3.392)	116.384
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					2.921.510	15.403.005	18.324.515	(333.734)	17.990.781
Totale	-	-	-	-	2.934.607	15.509.684	18.444.291	(337.126)	18.107.165

Strumenti Derivati

Gli strumenti derivati, classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione per 963 mila euro, sono stati interamente classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Di seguito il dettaglio delle riclassifiche relative alle passività finanziarie:

Voci IFRS 9	Voci IAS 39					Totale saldo al 31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS 9	Totale saldo al 01.01.2018
	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.656.624	12.624.541	3.885.829	-	348.459	21.515.453	3.847	21.519.300
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	850	-	850		850
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-		-
Totale	4.656.624	12.624.541	3.885.829	850	348.459	21.516.303	3.847	21.520.150

Finanziamenti

Le passività finanziarie classificate tra i debiti verso banche e i debiti verso clientela, pari rispettivamente a pari a 4,7 miliardi di euro e a 12,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2017, sono state interamente classificate tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli emessi

I titoli iscritti tra i titoli in circolazione, pari a 3,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2017, sono stati interamente classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I titoli iscritti tra le passività finanziarie valutate al fair value, pari a 348,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017, sono state riclassificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a seguito della decisione di non optare per la "FV Option", determinando un effetto da transazione a IFRS 9 di 3,8 milioni di euro.

Strumenti Derivati

Gli strumenti derivati passivi, iscritti tra le passività finanziarie di negoziazione per 850 mila euro, sono rimasti classificati nella medesima categoria.

2.1.2 Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

I prospetti seguenti evidenziano, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 9, in termini di "misurazione" ed "impairment", enucleando inoltre i relativi impatti fiscali.

In particolare, sono state inizialmente riepese le voci patrimoniali, a parità di totale attivo e passivo al 31 dicembre 2017, sulla base delle riclassifiche degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9. Inoltre sono evidenziati gli impatti in termini di "misurazione" ed "impairment", enucleando inoltre i relativi "impatti fiscali". Nel dettaglio:

- nella colonna "Modifica criteri di misurazione" sono riportate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute alla diversa metrica di valutazione;
- nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute all'adozione del nuovo modello di impairment ("expected credit losses") introdotto dal principio contabile IFRS 9;
- nella colonne "Effetti fiscali" sono rilevati gli impatti fiscali della First Time Adoption del principio contabile IFRS 9, determinati secondo le modalità illustrate nel prosieguo.

Nella colonna "Totale attivo 01.01.2018" sono riportati, per ogni voce di bilancio, i nuovi valori delle attività, passività e del patrimonio netto determinati a seguito della transizione all'IFRS 9, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle precedenti colonne sopra descritte.

In ossequio alle previsioni dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati nel Patrimonio netto.

2.1.2.1 Attivo

Voci IFRS 9	TOTALE ATTIVO al 31.12.2017 POST RICLASSIFICHE A NUOVE VOCI CIRC. 262	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS9				TOTALE ATTIVO al 31.12.2017 POST RICLASSIFICHE FTA IFRS9	Modifiche valori di carico per transizione a IFRS9				TOTALE ATTIVO 01.01.2018
		20. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela		Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale sui criteri di misurazione	Impairment	Effetto fiscale su impairment	
10. Casso e disponibilità liquide	296.581					296.581					296.581
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.453		65.287	13.097	106.679	187.516	(3.392)				184.124
a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	2.453					2.453					2.453
b) attività finanziarie designate al fair value	-					-					-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-		65.287	13.097	106.679	185.063	(3.392)				181.671
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.052.898		(680.665)			1.372.233	1.645				1.373.878
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.688.541		615.378	(13.097)	(106.679)	19.184.143	34.090	(333.870)			18.884.363
a) crediti verso banche	2.934.607			(13.097)		2.921.510		(236)			2.921.274
b) crediti verso clientela	15.753.934		615.378		(106.679)	16.262.633	34.090	(333.634)			15.963.089
50. Derivati di copertura	29.581					29.581					29.581
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-					-					-
70. Partecipazioni	98.569					98.569					98.569
90. Attività materiali	738.442					738.442					738.442
100. Attività immateriali	35.005					35.005					35.005
110. Attività fiscali	1.950.510					1.950.510		(9.229)	99.809		2.041.090
a) correnti	794.737					794.737					794.737
b) anticipate	1.155.773					1.155.773		(9.229)	99.809		1.246.353
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	608.077					608.077			248	222	608.547
130. Altre attività	419.047					419.047					419.047
Totale attivo	24.919.704	-	-	-	-	24.919.704	32.343	(9.229)	(333.622)	100.031	24.709.227

Classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul Patrimonio Netto Consolidato del Gruppo Banca Carige pari a 32,3 milioni di euro, come dettagliato di seguito:

- l'adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model", sostanzialmente riconducibile al portafoglio titoli di debito, ha determinato un impatto positivo lordo sul Patrimonio Netto Consolidato per 34,1 milioni di euro. Tale effetto risulta ascrivibile alla riclassifica di attività finanziarie disponibili per la vendita in un business model "Held to Collect" con conseguente rideterminazione del valore di carico e cancellazione della riserva AFS;
- l'adeguamento al fair value delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPPI ha determinato un impatto negativo lordo sul Patrimonio Netto Consolidato pari a 3,4 milioni di euro, riferibile principalmente ai crediti;
- l'esercizio dell'OCI option relativo a titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e valutate con il metodo del costo ha determinato un impatto positivo lordo sul Patrimonio Netto Consolidato pari a 1,6 milioni di euro.

Impairment

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) ha determinato un impatto negativo pari a 333,9 milioni di euro, come dettagliato di seguito:

- maggiori rettifiche su crediti pari a euro 333,7 milioni di euro, di cui 333,4 milioni di euro relativi a crediti verso la clientela e 236 mila euro relativi a crediti verso banche;

- maggiori rettifiche su titoli pari a 136 mila euro.

Si segnala inoltre una maggiore rettifica tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione pari a 248 mila relativa alla partecipazione detenuta in Creditis (con un effetto fiscale di 222 mila euro).

2.1.2.2 Passivo

Voci IFRS 9	TOTALE PASSIVO AL 31.12.2017	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS9		TOTALE PASSIVO AL 31.12.2017	Modifiche valori di carico per transizione a IFRS9				TOTALE PASSIVO 01.01.2018
	POST RICLASSIFICHE A NUOVE VOCI CIRC. 262	30. Passività finanziarie valutate al FV	100. Altre Passività	POST RICLASSIFICHE FTA IFRS9	Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale su modifica criteri di misurazione	Impairment	Effetto fiscale su impairment	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.166.994	348.459		21.515.453	3.847				21.519.300
a) debiti verso banche	4.656.624			4.656.624					4.656.624
b) debiti verso clientela	12.624.541			12.624.541					12.624.541
c) titoli in circolazione	3.885.829	348.459		4.234.288	3.847				4.238.135
20. Passività finanziarie di negoziazione	850			850					850
30. Passività finanziarie designate al fair value	348.459	(348.459)		-					-
40. Derivati di copertura	224.971			224.971					224.971
60. Passività fiscali	16.537			16.537		178		6	16.721
a) correnti	3.557			3.557					3.557
b) differite	12.980			12.980		178		6	13.164
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	193.808			193.808			672	82	194.562
80. Altre passività	474.579		(27.540)	447.039					447.039
90. Trattamento di fine rapporto del personale	59.417			59.417					59.417
100. Fondi per rischi e oneri	165.240		27.540	192.780			24.145		216.925
a) impegni e garanzie rilasciate			27.540	27.540			24.145		51.685
b) quiescenza e obblighi simili	34.410			34.410					34.410
c) altri fondi per rischi e oneri	130.830			130.830					130.830
120. Riserve da valutazione	(140.633)			(140.633)	34.622	(11.023)	39	(13)	(117.008)
150. Riserve	(684.857)			(684.857)	(6.124)	1.616	(355.376)	99.103	(945.638)
160. Sovrapprezzi di emissione	628.364			628.364					628.364
170. Capitale	2.845.857			2.845.857					2.845.857
180. Azioni proprie (-)	(15.572)			(15.572)					(15.572)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	24.125			24.125			(3.102)	854	21.874
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(388.435)			(388.435)		(3)			(388.435)
Totale Passivo	24.919.704	-	-	24.919.704	32.342	(9.229)	(333.622)	100.032	24.709.227

Con riferimento alle voci delle passività dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 si segnalano:

- la riclassifica, a seguito della decisione del Gruppo di non avvalersi della "fair value option", delle passività finanziarie valutate al fair value, pari a euro 348,5 milioni di euro nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con un effetto da misurazione pari a euro 3,9 milioni di euro;
- maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per euro 24 milioni di euro; tale incremento deriva sia dall'applicazione delle nuove regole in tema di impairment (inclusive della componente "forward looking") sia dall'ampliamento del perimetro di applicazione, che include anche gli impegni revocabili.

Si segnala inoltre, come per l'attivo, una maggiore rettifica di valore tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione pari 672 mila euro relativa alla partecipazione detenuta in Creditis (con un effetto fiscale di 82 mila euro).

Il Patrimonio Netto, infine, presenta un miglioramento delle riserve di valutazione per 34,6 milioni di euro e la rilevazione di una riserva di utili (c.d. Riserva di FTA) negativa per 361,5 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale, costituita dai seguenti fattori:

- impatto derivante dalla modifica dei criteri di misurazione, pari a 6,1 milioni di euro;
- effetto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment alle attività finanziarie e agli impegni e garanzie rilasciate, pari a 355,4 milioni di euro.

2.1.3 Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS 39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Si fornisce di seguito lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2017, così come riportato nel Bilancio 2017, ed il Patrimonio Netto Consolidato di apertura all'1 gennaio 2018, dopo la transizione all'IFRS 9, che riflette gli effetti commentati in precedenza.

	Effetto di transizione a IFRS9
Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017	2.268.849
di cui: di Gruppo	2.244.724
di cui: di terzi	24.125
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model"	34.091
Adeguamento al fair value delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPPI	(3.391)
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dall'esercizio dell'OCI option	1.645
Adeguamento del valore di carico delle passività finanziarie derivante dalla riclassifica delle passività finanziarie valutate al FV	(3.846)
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	-
- <i>variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione</i>	(1.115)
- <i>variazione netta riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione</i>	1.115
Effetto fiscale su misurazione	(9.407)
IMPAIRMENT	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:	(331.058)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi	(24.145)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito al costo ammortizzato	(135)
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	-
- <i>variazione netta riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	39
- <i>variazione netta riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(39)
Effetto fiscale su impairment	99.090
Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti di transizione IFRS 9	(2.251)
Totale effetti transizione IFRS 9 - 1.01.2018	(239.407)
Patrimonio Netto IFRS 9 - 1.1.2018	2.029.442
di cui: di Gruppo	2.007.568
di cui: di terzi	21.874

Si specifica, in particolare, che sono state registrate riclassifiche fra le riserve di valutazione e le riserve di utili (riserva di FTA) sia a fronte dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione, sia per effetto dell'applicazione del nuovo modello di impairment.

Con riferimento alle prime, si registrano riclassifiche pari a 1,1 milioni di euro, con impatto nullo sul Patrimonio Netto Consolidato, per effetto della riclassifica di titoli di debito e delle quote di fondi di investimento classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, con riallocazione della ex riserva AFS (negativa per 1,1 milioni di euro) a riserva di utili;

Con riferimento ai titoli di debito classificati fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'applicazione delle nuove regole di impairment determina un aumento della riserva di valutazione per 39 mila euro ed un corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili, con impatto nullo sul Patrimonio Netto Consolidato.

La transizione all'IFRS 9 evidenzia, sui ratios prudenziali e sui fondi propri, i seguenti impatti dovuti alle regole di Classificazione & Misurazione e al modello di Impairment basato sulle perdite attese:

- Sul totale CET 1, impatto negativo di 422,4 milioni di euro in ipotesi "fully loaded" e di 89,8 milioni di euro in ipotesi di applicazione del regime transitorio (diluizione degli impatti in 5 anni);
- Sul totale fondi propri, impatto negativo di 421,6 milioni di euro in ipotesi "fully loaded" e di 88,9 mila euro in ipotesi di applicazione del regime transitorio;
- Sul totale delle Attività di Rischio Ponderate (RWA), impatto negativo di 501,9 milioni di euro in ipotesi "fully loaded" e di 139,3 milioni di euro in ipotesi di applicazione del regime transitorio;
- Sul CET 1 capital ratio, -174 bps in ipotesi "fully loaded" e +25 bps in ipotesi di applicazione del regime transitorio;
- Sul Total capital ratio, -173 bps in ipotesi "fully loaded" e +25 bps in ipotesi di applicazione del regime transitorio.

Impatti sui Fondi Propri

	31.12.2017 IAS 39 (a)	IFRS 9 Fully loaded		IFRS 9 95% Phase-in	
		Impatto FTA (b)	1.1.2018 (c)=(a)+(b)	Impatto FTA (d)	1.1.2018 (e)=(a)+(d)
		Totale CET 1	1.902.156	(422.423)	1.479.733
Totale fondi propri	1.932.240	(421.594)	1.510.646	(88.935)	1.843.305
RWA	15.329.671	(501.873)	14.827.798	(139.321)	15.190.350

Impatti sui Ratios Prudenziali

	31.12.2017 IAS 39	IFRS 9 Fully loaded		IFRS 9 95% Phase-in	
		Impatto FTA (punti base)	1.1.2018	Impatto FTA (punti base)	1.1.2018
		CET1 capital ratio	11,7%	(174)	10,0%
Total capital ratio	11,9%	(173)	10,2%	25	12,2%

2.2 Riconciliazione del fondo svalutazione crediti ex IAS 39

Di seguito viene riportato il raccordo tra i saldi IAS 39 e i saldi IFRS 9 al 1° gennaio 2018:

	Fondo al 31.12.2017 ex IAS 39	Cancellazione Fondo ex IAS 39 per rapporti valutati obbligatoriamente al FV	Delta svalutazione IAS 39 - IFRS 9			Fondo al 01.01.2018 ex IFRS 9
			Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Crediti verso clientela	2.224.346	(65.759)	1.779	47.100	284.618	2.492.084
Crediti verso banche	4.288	-	236	-	-	4.524
Titoli di debito	-	-	175	-	-	175
Crediti compresi nel gruppo in dismissione	26.424	-	(645)	398	-	26.177
Totale	2.255.058	(65.759)	1.545	47.498	284.618	2.522.960

Le nuove regole di Classificazione e Misurazione e il nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese hanno determinato i seguenti impatti:

- cancellazione dal fondo di 65,8 milioni di euro relativi alle rettifiche di valore dei finanziamenti che sono stati riclassificati al fair value con impatto sul conto economico a seguito del fallimento del test SPPI;
- maggiori rettifiche di valore per complessivi 334 milioni di euro, di cui:
 - 1,5 milioni di euro relativi alle attività classificate in stage 1;
 - 47,5 milioni di euro relativi alle attività finanziarie classificate in stage 2;
 - 284,6 milioni di euro relativi alle attività finanziarie classificate in stage 3.

2.3 Riconciliazione tra gli accantonamenti ex IAS 37 e i saldi IFRS 9 al 1 gennaio 2018

Di seguito si riporta il raccordo, relativo agli impegni e garanzie rilasciate, tra gli accantonamenti ex IAS 37 e i saldi IFRS 9 al 1° gennaio 2018:

	Fondo al 31.12.2017 ex IAS 39	Delta svalutazione IAS 39 - IFRS 9			Fondo al 01.01.2018 ex IFRS 9
		Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Crediti di firma verso clientela	27.540	(1.615)	655	7.057	33.637
Crediti di firma verso banche	-	-	-	-	-
Margini revocabili e irrevocabili	-	1.405	417	16.227	18.049
Margini compresi nei gruppi in dismissione	-	70	45	557	672
Totale	27.540	(140)	1.117	23.841	52.358

L'applicazione delle nuove regole in tema di impairment (inclusive della componente "forward looking" sia dell'ampliamento del perimetro di applicazione, che include anche gli impegni revocabili) ha determinato maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per 24,8 milioni di euro, di cui:

- 140 mila euro di ripresa di valore relativa a crediti di firma verso clientela e margini classificati in stage 1 (di cui maggiori rettifiche per 70 mila euro relativi a margini compresi nel gruppo in dismissione);
- 1,1 milioni di euro relativi a crediti di firma verso clientela e margini classificati in stage 2 (di cui 45 mila euro relativi a margini compresi nel gruppo in dismissione);
- 23,8 milioni di euro relativi a crediti di firma verso clientela e margini classificati in stage 3 (di cui 557 mila euro relativi a margini compresi nel gruppo in dismissione).

2.4 Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato, post e ante applicazione dell'IFRS 9.

Attività finanziarie: composizione e allocazione per Stage e relativa ECL al 1° gennaio 2018 - IFRS 9*

	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
- Titoli di debito	893.718	-	-	893.718	136	-	-	136	893.582	-	-	893.582
- Crediti verso banche	2.913.018	-	12.780	2.925.798	236	-	4.288	4.524	2.912.782	-	8.492	2.921.274
- Crediti verso clientela	11.010.271	1.837.337	4.713.984	17.561.592	35.727	83.288	2.373.070	2.492.085	10.974.544	1.754.049	2.340.914	15.069.507
- crediti compresi nel gruppo in dismissione	548.342	39.918	24.202	612.462	2.880	2.527	20.770	26.177	545.462	37.391	3.432	586.285
Totale	15.365.349	1.877.255	4.750.966	21.993.570	38.979	85.815	2.398.128	2.522.922	15.326.370	1.791.440	2.352.838	19.470.648

* i titoli di debito in stage 1 contengono principalmente titoli di stato valutati al costo ammortizzato

Attività finanziarie: esposizione creditizia al 31 dicembre 2017 - IAS 39

	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione Netta		
	Performing	Deteriorati	Totale	Performing	Deteriorati	Totale	Performing	Deteriorati	Totale
- Titoli di debito	244.250	-	244.250	-	-	-	244.250	-	244.250
- Crediti verso banche	2.926.115	12.780	2.938.895	-	4.288	4.288	2.926.115	8.492	2.934.607
- Crediti verso clientela	12.948.442	4.785.588	17.734.030	78.992	2.145.354	2.224.346	12.869.450	2.640.234	15.509.684
- crediti compresi nel gruppo in dismissione	608.112	24.202	632.314	5.654	20.770	26.424	602.458	3.432	605.890
Totale	16.726.919	4.822.570	21.549.489	84.646	2.170.412	2.255.058	16.642.273	2.652.158	19.294.431

2.5 Fair value al 30 settembre 2018 delle attività e delle passività finanziare riclassificate al costo ammortizzato

Il principio richiede, con riferimento alle attività e passività finanziarie che sono state riclassificate per essere valutate al costo ammortizzato, di indicare:

- il fair value delle attività finanziarie o delle passività finanziarie alla data di chiusura dell'esercizio;
- l'utile o la perdita in termini di fair value che sarebbero stati rilevati nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo nel corso dell'esercizio se le attività o le passività finanziarie non fossero state riclassificate.

Attività

	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (IAS 39)	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)		
Fair value al 31.12.2017	-	615.378
Fair value al 30.09.2018	-	574.123
Utile/(perdita) rilevata in PL ex IAS 39 al 30.09.2018	-	-
Utile/(perdita) rilevata in OCI ex IAS 39 al 30.09.2018	-	(43.199)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita riclassificate al costo ammortizzato presentano un fair value pari a 589,1 milioni di euro e qualora non fossero state oggetto di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si sarebbe rilevata una perdita in OCI pari a 26,3 milioni di euro.

Passività

	40. Passività finanziarie di negoziazione (IAS 39)	50. Passività finanziarie valutate al fair value (IAS 39)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)		
Fair value al 31.12.2017	-	348.459
Fair value al 30.09.2018 (al netto riacquisti e rimborsi)	-	176.908
Utile/(perdita) rilevata in PL ex IAS 39 al 30.09.2018	-	10.321
Utile/(perdita) rilevata in OCI ex IAS 39 al 30.09.2018	-	-

Le passività finanziarie valutate al fair value riclassificate tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 30 giugno presentano un fair value pari a 179,0 milioni¹, e l'impatto che si sarebbe registrato a conto economico nel caso di mantenimento della valutazione al fair value è pari a 378 mila euro.

Nello specifico tali passività sono rappresentate da obbligazioni emesse e trattate al Fair Value ex IAS 39 per evitare disallineamenti contabili con gli strumenti derivati a questi gestionalmente connessi.

¹ La voce presenta una variazione negativa rispetto al periodo di riferimento precedente dovuta alla scadenza di un titolo emesso dalla banca e iscritto tra le passività finanziarie valutate al fair value.

L'estinzione di tali derivati avvenuta nel corso dell'esercizio 2017, ha determinato il venir meno della facoltà di classificazione al Fair Value e lo spostamento dell'intero portafoglio tra i titoli al costo ammortizzato, come imposto dall'IFRS 9.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO *(importi in migliaia di euro)*

		Situazione al	
		30/09/2018	31/12/2017
IFRS 9	IAS 39		
10.	10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	256.955	296.581
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	161.757	
20. a)	20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.653	2.453
20. c)	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	160.104	
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	836.389	
40.	40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		2.052.898
40. a)	60. CREDITI VERSO BANCHE	19.047.811	2.934.607
40. b)	70. CREDITI VERSO CLIENTELA	3.032.923	15.753.934
50.	80. DERIVATI DI COPERTURA	16.014.888	29.581
70.	100. PARTECIPAZIONI	20.044	98.569
90.	120. ATTIVITÀ MATERIALI	98.212	738.442
100.	130. ATTIVITÀ IMMATERIALI	727.839	35.005
110.	140. ATTIVITÀ FISCALI	48.040	1.887.206
110. a)	140. a) CORRENTI	1.887.206	794.737
110. b)	140. b) ANTICIPATE di cui alla L. 214/2011	711.898	1.155.773
120.	150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	1.175.308	527.486
130.	160. ALTRE ATTIVITÀ	610.920	608.077
	TOTALE DELL'ATTIVO	23.960.552	24.919.704

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO *(importi in migliaia di euro)*

		30/09/2018	31/12/2017
IFRS 9	IAS 39		
10.	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	21.139.173	
10. a)	10. DEBITI VERSO BANCHE	4.822.431	4.656.624
10. b)	20. DEBITI VERSO LA CLIENTELA	12.999.819	12.624.541
10. c)	30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	3.316.923	3.885.829
20.	40. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	743	850
30.	50. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	348.459
40.	60. DERIVATI DI COPERTURA	232.966	224.971
60.	80. PASSIVITÀ FISCALI	47.729	16.537
60. a)	80. a) CORRENTI	34.804	3.557
60. b)	80. b) DIFFERITE	12.925	12.980
70.	90. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	74.477	193.808
80.	100. ALTRE PASSIVITÀ	325.088	474.579
90.	110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	54.375	59.417
100.	120. FONDI PER RISCHI E ONERI:	237.732	165.240
100. a)	IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	45.006	
100. b)	120. a) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	31.537	34.410
100. c)	120. b) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	161.189	130.830
120.	140. RISERVE DA VALUTAZIONE	(111.096)	(140.633)
150.	170. RISERVE	(1.333.620)	(684.857)
160.	180. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	629.578	628.364
170.	190. CAPITALE	2.845.857	2.845.857
180.	200. AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)
190.	210. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	22.017	24.125
200.	220. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO (+/-)	(188.895)	(388.435)
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	23.960.552	24.919.704

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

IFRS 9	IAS 39	30/09/2018	30/09/2017
10.	10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	301.631	354.572
		291.531	(173.681)
20.	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(135.916)	(173.681)
30.	30. MARGINE DI INTERESSE	165.715	180.891
40.	40. Commissioni attive	202.452	204.836
50.	50. Commissioni passive	(25.274)	(23.662)
60.	60. COMMISSIONI NETTE	177.178	181.174
70.	70. Dividendi e proventi simili	10.487	10.625
80.	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.956	8.126
90.	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.166)	(922)
100.	100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(17.418)	(108.266)
100. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.522)	(111.481)
	100. a) crediti	(19.522)	(111.481)
100. b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.039	1.411
	100. b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.039	1.411
100. c)	100. d) passività finanziarie	1.065	1.804
110.	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(20.048)	(1.117)
110. b)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(20.048)	(1.117)
120.	120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	317.704	270.511
130.	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(219.244)	(192.548)
130. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(219.204)	(175.071)
	130. a) crediti	(219.204)	(175.071)
130. b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(40)	(13.658)
	130. b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(40)	(13.658)
	130. d) altre operazioni finanziarie	(880)	(3.819)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(880)	(3.819)
150.	140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	97.580	77.963
180.	170. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	97.580	77.963
190.	180. Spese amministrative	(395.103)	(416.846)
190. a)	180. a) spese per il personale	(213.064)	(225.661)
190. b)	180. b) altre spese amministrative	(182.039)	(191.185)
200.	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.787)	(22.681)
200. a)	impegni e garanzie rilasciate	6.679	(22.681)
200. b)	altri accantonamenti netti	(36.466)	(22.681)
210.	200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.872)	(11.355)
220.	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.974)	(16.432)
230.	220. Altri oneri/proventi di gestione	47.203	54.756
240.	230. COSTI OPERATIVI	(390.533)	(412.558)
250.	240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.387	5.767
280.	270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	56.972	33
290.	280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(227.594)	(328.795)
300.	290. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	16.389	95.499
310.	300. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(211.205)	(233.296)
320.	310. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	22.458	18.901
330.	320. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(188.747)	(214.395)
340.	330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	148	(3.979)
350.	340. UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(188.895)	(210.416)
Utile per azione (in euro)			
	- Base	-0,003	-0,254
	- Diluito	-0,003	-0,254

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

IFRS 9	IAS 39	Situazione al	
		30/09/2018	30/09/2017
10.	10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(188.747)	(214.395)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	313	
70.	40. Piani a benefici definiti	(5)	273
90.	60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(24)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
120.	90. Coperture dei flussi finanziari	11.333	12.730
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.732)	
	100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		(3.061)
170.	130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.909	9.918
180.	140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(182.838)	(204.477)
190.	150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	144	(3.972)
200.	160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(182.982)	(200.505)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/09/2018

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30/09/2018	Patrimonio netto dei terzi al 30/09/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva dell'esercizio
Capitale:	2.874.249	-	2.874.249	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.845.857	28.392
a) azioni ordinarie	2.874.248	-	2.874.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.845.856	28.392
b) altre azioni	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Sovrapprezzi di emissione	630.211	-	630.211	-	-	1.214	-	-	-	-	-	-	-	-	629.578	1.847
Riserve:	(685.916)	(263.029)	(948.945)	(393.364)	-	452	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.333.621)	(8.236)
a) di utili	(737.188)	(263.029)	(1.000.217)	(393.364)	-	452	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.384.893)	(8.236)
b) altre	51.272	-	51.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(140.759)	23.622	(117.137)	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	5.909	(111.096)	(134)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) del periodo	(393.364)	-	(393.364)	393.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(188.747)	(188.895)	148
Patrimonio netto del gruppo	2.244.724	(237.156)	2.007.568	-	-	1.665	-	-	-	-	-	-	-	(182.982)	1.826.251	X
Patrimonio netto di terzi	24.125	(2.251)	21.874	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	144	X	22.017

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/09/2017

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del PERIODO								Patrimonio netto del gruppo al 30/09/2017	Patrimonio netto dei terzi al 30/09/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva del periodo
Capitale:	2.819.814	-	2.819.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.422	28.392
a) azioni ordinarie	2.819.728	-	2.819.728	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.336	28.392
b) altre azioni	86	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-
Sovraprezzi di emissione	182.127	-	182.127	(4.326)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.954	1.847
Riserve:	(393.786)	-	(393.786)	(291.742)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(684.475)	(1.059)
a) di utili	(445.058)	-	(445.058)	(291.742)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(735.747)	(1.059)
b) altre	51.272	-	51.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(158.236)	-	(158.236)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.918	(148.189)	(129)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) di periodo	(296.068)	-	(296.068)	296.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(214.395)	(210.416)	(3.979)
Patrimonio netto del gruppo	2.109.235	-	2.109.235	-	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	(200.505)	1.908.724	X
Patrimonio netto di terzi	29.044	-	29.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.972)	X	25.072	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo diretto

	30/09/2018	30/09/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	43.435	(7.242)
- interessi attivi incassati (+)	257.306	313.047
- interessi passivi pagati (-)	(109.600)	(173.400)
- dividendi e proventi simili (+)	10.487	10.625
- commissioni nette (+/-)	183.596	184.799
- spese per il personale (-)	(200.930)	(217.756)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(174.183)	(200.477)
- altri ricavi (+)	81.765	91.405
- imposte e tasse (-)	(32.805)	(32.276)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	27.799	16.791
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	345.989	306.662
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.108	(1.127)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	1.509	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	529.620	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	228.993
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(388.611)	-
- crediti verso clientela	-	759.406
- crediti verso banche: a vista	-	121.637
- crediti verso banche: altri crediti	-	(855.348)
- altre attività	202.363	53.101
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(554.351)	(300.014)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(512.732)	-
- debiti verso banche: a vista	-	143.121
- debiti verso banche: altri debiti	-	505.600
- debiti verso clientela	-	146.199
- titoli in circolazione	-	(1.125.457)
- passività finanziarie di negoziazione	(628)	(5.840)
- passività finanziarie designate al fair value	-	(81.382)
- altre passività	(40.991)	117.745
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(164.927)	(594)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	152.563	2.884
- vendite di partecipazioni	1.817	-
- dividendi incassati su partecipazioni	8.762	2.848
- vendite/rimborso di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	97.959	36
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	44.025	-
2. Liquidità assorbita da	(27.717)	(21.819)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(6.207)	(13.933)
- acquisti di attività immateriali	(21.510)	(7.886)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	124.846	(18.935)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	453	(6)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	453	(6)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(39.628)	(19.535)
- Importi espressi in migliaia di Euro		
- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30/09/2018	30/09/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	296.584	297.412
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(39.628)	(19.535)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	256.956	277.877

(importi in migliaia di euro)

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018 del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 novembre 2018, è stato redatto in conformità allo IAS 34 (Bilanci intermedi).

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2018, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 5^a aggiornamento del 22 dicembre 2017 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il Bilancio consolidato intermedio, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica, come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nel corso dei primi nove mesi del 2018 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1/1/2018.

In particolare, nel corso dei primi nove mesi del 2018 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016": Reg. (UE) 2018/182 del 7 febbraio 2018;
- "Clarifications and measurements of share-based payments transactions - Amendments to IFRS 2": Reg. (UE) 2018/289 del 26 febbraio 2018;
- "Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property": Reg. (UE) 400/2018 del 14 marzo 2018
- "Amendments to IFRS 9 Financial Instruments: Prepayment features with negative compensation": Reg. (UE) 498/2018 del 22 marzo 2018;
- "IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration": Reg. (UE) 519/2018 del 28 marzo 2018.

Si segnala, inoltre, che nel corso dei primi nove mesi del 2018, lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- "Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement";
- "Conceptual Framework for Financial Reporting".

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione delle analisi effettuate dal Gruppo in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei seguenti principi contabili internazionali.

IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"

Il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016 trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Per maggiori dettagli circa gli impatti qualitativi e quantitativi relativi alla prima situazione contabile redatta in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 si rimanda a quanto contenuto nel paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 9".

IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA" ALLINEATO A BML E BCP

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, dalle analisi condotte non sono emersi impatti significativi associati all'introduzione del nuovo principio contabile.

IFRS 16 "LEASES"

L'IFRS 16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019² ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 sostituisce il principio contabile IAS 17 ("Leasing") e alcune interpretazioni (IFRIC 4 – "Determinare se un accordo contiene un leasing"; SIC15 – "Leasing operativo – Incentivi"; SIC 27 – "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

L'IFRS16 apporta significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, ed in particolare introduce un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing per il locatario, superando l'attuale impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare, tale modello prevede che debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("right of use") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

I criteri contabili per il locatore rimangono invece sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17 (vi è solo un ampliamento della disclosure). L'IFRS 16 introduce inoltre una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio. Il Gruppo Banca Carige ha avviato nel corso del 2018 un progetto finalizzato alla valutazione degli impatti qualitativi e quantitativi derivanti dall'introduzione del principio, in termini di metodologie contabili, di business e dei possibili effetti sui sistemi e sui processi operativi del Gruppo.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE POSTE IN ESSERE DAL GRUPPO BANCA CARIGE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2018

Operazione di cartolarizzazione di crediti realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance - anno 2018 (legge n. 130 del 30 aprile 1999 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti").

L'operazione, avvenuta a maggio 2018, ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Finance S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di contratti di finanziamento in bonis (ipotecari e chirografari) da parte di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 413 milioni di euro.

La società veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso titoli senior per 260 milioni di euro e titoli junior per 153 milioni di euro. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo junior è stato sottoscritto da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 5,2 milioni di euro. I titoli emessi, essendo stati riservati ad un investitore istituzionale, non sono stati dotati di rating.

Nell'ambito dell'operazione, Banca Carige e Banca del Monte di Lucca hanno assunto l'incarico di servicer, di corporate servicer e di sottoscrittore dei titoli junior. L'arranger dell'operazione è Banca IMI S.p.A..

Sulla base delle caratteristiche dell'operazione, i crediti oggetto della cessione non sono stati cancellati in quanto sia Banca Carige che Banca del Monte di Lucca hanno mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività cedute.

² È consentita l'applicazione anticipata purché sia adottato anche l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

Nell'ambito della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale contenuta nel Piano Industriale 2017-2020 è stata prevista la cessione di taluni asset, tra i quali:

- il ramo di business relativo al Merchant Acquiring;
- la società di credito al consumo Creditis.

Ai fini della predisposizione del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2018, il Gruppo ha effettuato, per quanto concerne Creditis, le analisi necessarie alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dai paragrafi 7 e 8 dell'IFRS 5 per la classificazione delle attività o dei gruppi di attività tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Tali analisi, anche alla luce dello stato di avanzamento delle operazioni di cessione di asset aziendali contenute nel Piano Industriale 2017-2020, hanno portato a ritenere che i suddetti requisiti siano presenti. Per questa operazione, infatti, la vendita risulta altamente probabile in quanto in data 6 dicembre 2017 sono stati sottoscritti accordi vincolanti che prevedono il perfezionamento della stessa entro un anno.

Per quanto riguarda il ramo di business relativo al *Merchant Acquiring* (per il quale nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2018, in considerazione della scarsa rilevanza delle relative poste economiche-patrimoniali, era stata mantenuta la classificazione a voce propria) si segnala che in data 28 settembre 2018 è stato sottoscritto il closing per la cessione dello stesso a Nexi Payments S.p.A. con conseguente derecognition contabile degli asset ceduti.

CONTINUITA' AZIENDALE

Al 30 settembre 2018 sussistono per la Banca le condizioni previste dall'art. 2446 codice civile. Inoltre, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 30 settembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio e al Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), quest'ultimo limitatamente alla componente di *Capital Guidance* aggiuntiva.

Tali circostanze, in assenza di adeguati provvedimenti, evidenzerebbero l'esistenza di incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente, gli amministratori, dopo aver proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale (come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti), hanno preso i seguenti provvedimenti, sui quali basano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'emissione e del collocamento di strumenti di debito subordinati per un ammontare massimo di Euro 400 milioni, con la possibilità di rimborso parziale o totale in azioni della Banca;
- la convocazione (previo mandato al Presidente da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2018) di un'assemblea degli azionisti per deliberare in merito ad un aumento di capitale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400 milioni, da realizzarsi anche mediante meccanismi di conversione degli strumenti di debito subordinati sopra citati.

Su queste basi sarà approvato, entro il 30 novembre 2018, il *capital conservation plan* che includerà le anzidette azioni volte a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018. Tale piano valuterà tutte le opzioni strategiche, a partire dalla possibilità di un'operazione mirata ad un'aggregazione aziendale, per la quale il Consiglio di Amministrazione, in data 23 ottobre 2018, ha conferito specifico mandato di *financial advisor* a primaria banca di investimento.

La mancata realizzazione di tali azioni comporterebbe effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Subordinatamente alla effettiva esecuzione della azioni sopra citate, nonché al completamento delle operazioni di cessione di crediti deteriorati previste nella NPE Strategy, gli amministratori ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro

prevedibile, di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché di raggiungere gli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio dei suddetti requisiti, della progressione degli obiettivi e dell'analisi degli scenari macroeconomici peggiorativi rispetto allo scenario baseline e del loro impatto potenziale.

Pertanto, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto, il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2018 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2018 richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso clientela e crediti verso banche), alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, alle immobilizzazioni immateriali e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 30 settembre 2018, i criteri previsti dai propri modelli contabili di impairment che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito e che tengono in considerazione gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi (sofferenze ed inadempienze probabili) potenzialmente cedibili, a cui è stata associata una probabilità di cessione, in linea con quanto previsto da Piano Industriale 2017-2020 e nell'ambito dell'NPE Strategy.

Le stime adottate nel corso del processo di impairment risultano, pertanto, influenzate dalle incertezze connesse agli esiti del processo di dismissione dei crediti deteriorati attualmente in corso.

L'impairment basato sugli scenari prospettici di vendita è stato adeguato sulla base delle ultime informazioni disponibili e in presenza di offerte vincolanti accettate dal Gruppo.

Il processo valutativo riflesso nel Resoconto intermedio di gestione consolidato risente altresì delle analisi svolte dalle competenti strutture sugli esiti dell'ispezione on-site condotta da BCE sul rischio di credito e controparte conclusasi nel mese di agosto.

Il verbale ispettivo, ancora in bozza, evidenzia una serie di debolezze riscontrate nei processi aziendali di riferimento che richiedono interventi rafforzativi che le strutture della Banca hanno già iniziato ad avviare e che formeranno oggetto di specifica attività nei prossimi mesi.

L'ispezione ha incluso l'analisi di un esteso campione di posizioni creditizie, focalizzata sulla classificazione e sulla valutazione delle stesse. Tale processo ha interessato 305 posizioni per un valore di rischio lordo pari a Euro 3.675 milioni (dati riferiti al 31.3.18), di cui n. 137 per un importo di circa Euro 1.081 milioni relative a crediti performing e n.168 per un importo di circa Euro 2.594 milioni relative a crediti non performing.

Il processo di esame posto in essere dagli Ispettori, secondo le NPE Guidance di riferimento, si è concluso con la richiesta, al 31 marzo 2018, di classificazione di determinati crediti performing (n.30 posizioni) a categorie a maggior rischio (UTP) per un importo di circa Euro 393 milioni con contestuali richieste di maggiori accantonamenti per complessivi Euro 60 milioni; nonché di classificazione di determinati crediti già non performing a categorie di maggior rischio e/o richieste di maggior

accantonamenti sulle stesse per complessivi Euro 197 milioni. Complessivamente le richieste di maggior accantonamenti ammontano a Euro 257,4 milioni, relativamente a n.147 posizioni.

Nel corso dell'ispezione le strutture della Banca, interfacciandosi con il team ispettivo, hanno avviato contemporaneamente le proprie analisi provvedendo anche in maniera autonoma ad alcune riclassifiche delle posizioni oggetto di ispezione, evidenziando, tuttavia, come l'analisi e la valutazione delle differenze rilevate dagli ispettori richiedesse tempo per la comprensione delle motivazioni sottostanti e soprattutto per la variazione della loro valutazione alla luce dell'evoluzione delle posizioni in oggetto.

Inoltre, come peraltro evidenziato dagli ispettori, la Banca aveva ed ha in essere un importante processo di cessione di esposizioni creditizie non performing, che in sede di ispezione era nelle fasi preliminari e che alla data del presente Resoconto Intermedio di Gestione è ancora in corso. Per tali posizioni il processo di valutazione al 30 settembre 2018 ha peraltro tenuto conto degli elementi aggiornati, ove presenti, rinvenienti dalle informazioni in merito alla stima del prezzo di cessione. Tale elemento ha ad esempio caratterizzato l'aggiornamento, ai fini della redazione del presente bilancio intermedio, delle valutazioni delle posizioni in Unlikely to pay ("UTP"), con un GBV pari a circa Euro 366 milioni, rientranti nell'accordo di cessione a Bain Capital approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 23 ottobre 2018. La definizione dell'accordo, avvenuta successivamente al 30 settembre 2018, non ha determinato l'uscita di tali posizioni dal bilancio intermedio, ma ne ha comportato l'adeguamento ai prezzi di cessione. La Banca ha inoltre provveduto, come conseguenza, a rivedere al 30 settembre 2018 la probabilità di cessione degli UTP in linea con quanto previsto dalla NPE Strategy approvata dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2018.

Il processo di analisi delle differenze valutative emerse dall'ispezione ha evidenziato come le stesse fossero in parte conseguenti, soprattutto per le posizioni UTP, all'applicazione di determinati parametri valutativi sottostanti le ipotesi di realizzo dalle garanzie ("haircut"), che sono risultati diversi da quelli inclusi nei modelli applicati dalla Banca. Le strutture della Banca hanno preso atto delle osservazioni degli ispettori e, per avvalorare quanto applicato dalla Banca, hanno commissionato analisi specifiche in materia ad operatori del settore.

Il processo valutativo, nel rispetto dei modelli adottati dalla Banca, ha preso in considerazione tutti i fatti intervenuti nel frattempo e tutte le informazioni aggiuntive in possesso delle strutture aziendali preposte; tali informazioni sono state, altresì, considerate ai fini di una diversa classificazione delle posizioni ove condivise.

Il bilancio intermedio al 30 settembre 2018 include, sulle posizioni oggetto di ispezione, variazioni nette nei fondi accantonati tra il 31 marzo ed il 30 settembre, per circa Euro 198 milioni, inclusivi degli impatti economici delle posizioni chiuse nel frattempo.

In sede di predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato, sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito su titoli HTC e HTC&S pari a 222 migliaia di euro.

Inoltre, nella voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricompresi i crediti che non hanno superato il SPPI test, il cui controvalore, nel presente Resoconto intermedio di gestione consolidato, ammonta a 99,1 milioni di euro.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del *software*, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di *outsourcing* del sistema informativo.

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri - oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili - il Gruppo, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta nel Resoconto intermedio di gestione consolidato l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L.214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante alla loro iscrizione posto in essere dagli amministratori. Tale processo

risente dell'utilizzo di assunzioni e stime, essenzialmente collegate alla determinazione dei redditi imponibili futuri, all'arco temporale di recupero previsto e all'interpretazione della normativa fiscale.

Stante il risultato economico negativo evidenziato al 30 settembre 2018 a seguito delle rettifiche di valore registrate, le perdite fiscali non utilizzate di esercizi precedenti si incrementano in maniera significativa della perdita fiscale in formazione al 30 settembre 2018. Tale risultato negativo ha determinato uno scostamento rispetto alle previsioni di piano industriale 2017 – 2020.

L'evoluzione della normativa fiscale annunciata nella prossima legge di bilancio, che potrebbe comportare un inasprimento della tassazione sul settore ed implicare l'aumento dei redditi imponibili futuri, richiederà inoltre una revisione delle ipotesi ad oggi sottostanti alla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

In tale contesto, si è ritenuto opportuno, al momento, in attesa di un aggiornamento al piano industriale, non iscrivere nuove imposte differite attive basate sulla redditività futura e non legate a differenze temporanee rispetto a quelle già contabilizzate nella relazione semestrale al 30 giugno 2018.

Tale valutazione trova altresì fondamento nell'attuale fase di vaglio da parte degli amministratori di opzioni strategiche di rafforzamento patrimoniale, che includono anche ipotesi di aggregazione aziendale.

L'impatto negativo sul risultato di periodo di tale scelta è stimato pari a circa euro 50 milioni.

CESSIONE COMPAGNIE ASSICURATIVE – GARANZIE E IMPEGNI

In data 5 giugno 2015 Banca Carige e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati ad Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A. (in seguito denominate "Amissima Vita S.p.A." e "Amissima assicurazioni S.p.A.").

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori, hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite. Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III.

Nel 2017, la Banca ha raggiunto gli obiettivi per la produzione netta del Ramo I, mentre non ha raggiunto quelli relativi al Ramo III. Questo ha comportato l'insorgenza di penali per 4 milioni di euro. Nel corso del 2018, per i prodotti del Ramo I, l'andamento dell'attività di distribuzione e la focalizzazione della rete di vendita sul collocamento di tali prodotti porta a ritenere che la Banca sarà in grado di rispettare gli obiettivi commerciali.

Per il Ramo III nonostante la Banca sia intenzionata a perseguire gli impegni commerciali presi, per l'anno corrente è stato ritenuto probabile uno scostamento e, ricorrendo le condizioni previste dal paragrafo 14 dello IAS37, è stato rilevato un accantonamento pari a Euro 4 milioni.

Inoltre, nell'ambito del contratto di compravendita sono previste garanzie ed indennizzi per il cui dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

In particolare, sono previsti eventuali indennizzi con riferimento a:

- talune polizze, qualora si verificano liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziata alla data di riferimento prevista dal contratto di cessione (30 giugno 2014) o ulteriori accantonamenti riferibili alle medesime riserve;
- specifici contenziosi qualora gli esborsi definitivi siano superiori agli accantonamenti esistenti alla suddetta data di riferimento.

In merito ai suddetti accordi, si evidenzia che:

- il 17 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management

International L.L.P., Amissima Holdings S.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo; in sede di comparsa di risposta, i convenuti hanno proposto domande riconvenzionali (per un ammontare pari a circa 622 milioni di euro), in merito alle quali la Banca, supportata dai legali incaricati, ritiene che non sussistano i presupposti per una sua condanna risarcitoria;

- in data 22 novembre 2016, Banca Carige aveva depositato presso la Camera Arbitrale di Milano domanda di arbitrato con la quale aveva chiesto che venisse dichiarata la nullità delle clausole dell'Accordo Distributivo stipulato con Amissima Vita (già Carige Vita Nuova) relative all'obbligo di esclusiva, agli obiettivi di distribuzione e alle penali, e di conseguenza la nullità dell'intero Accordo o, comunque, la perdita di efficacia dello stesso. Riguardo a tale iniziativa Amissima Holding S.r.l. aveva manifestato una pretesa risarcitoria (quantificata preliminarmente in 200 milioni di euro) con riferimento all'ipotesi di soccombenza della stessa nel procedimento arbitrale; la Banca, a seguito di approfondite analisi effettuate col supporto dei propri legali, riteneva in ogni caso la ipotizzata richiesta di indennizzo del tutto infondata. In data 3 maggio 2018, il Collegio Arbitrale si è pronunciato respingendo le domande delle banche del Gruppo Carige e confermando la validità ed efficacia del citato Accordo. Di conseguenza, è stata accolta la domanda di Amissima Vita in ordine al pagamento delle penali maturate nell'anno 2016, importi già interamente accantonati dalla Banca al 31 dicembre 2016. Il Collegio arbitrale ha peraltro affermato che, per quanto riguardava la prospettazione di nullità per contrasto con la Direttiva IDD (2016/97/UE), un giudizio in proposito non avrebbe potuto essere espresso fintantoché non fosse stato emanato il decreto legislativo nell'esercizio della delega della legge di recepimento (poi emanato con D.Lgs. 68/2018). Pertanto, le ragioni di nullità potranno essere riproposte, senza che siano pregiudicate dalla pronuncia resa dagli Arbitri, a seguito e sulla base del decreto suddetto. Inoltre, al di là della nuova iniziativa giudiziaria che potrà essere promossa nel senso sopra indicato, il lodo arbitrale è stato impugnato in data 7 settembre 2018 davanti alla Corte di Appello di Milano, ai sensi dell'art. 829 c. 3, secondo periodo ("È ammessa in ogni caso l'impugnazione delle decisioni per contrarietà all'ordine pubblico"), l'udienza è stata fissata per il 23 gennaio 2019.

Alla data di chiusura del precedente esercizio, la Banca ha rivalutato il complesso dei suddetti rapporti negoziali interconnessi con il Gruppo Apollo. Pur nel convincimento del consistente fondamento delle ragioni fatte valere dalla Banca nei citati contenziosi e delle ragioni dalla stessa opposte alle pretese stragiudiziali delle controparti e senza pregiudizio di tali ragioni, la Banca, disponendo di elementi sufficienti a quantificare il rischio potenziale derivante dalle suddette richieste di indennizzo/penali, ha ritenuto sostanzialmente coerente con le condizioni ed i presupposti previsti dal paragrafo 14 dello IAS 37 l'adeguamento dell'accantonamento già esistente al riguardo, portando il totale dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2017 ad un importo di 38,2 milioni di euro. Analoga valutazione è stata esperita nel corso dei primi nove mesi del 2018 e le valutazioni effettuate hanno portato ad incrementare ulteriormente i fondi per rischi ed oneri per 37,2 milioni di euro. Tale adeguamento ha portato il totale dei fondi per rischi ed oneri riferibili al contratto di compravendita (al netto degli utilizzi intercorsi nel semestre in esecuzione della pronuncia disposta dal Collegio Arbitrale nell'ambito del citato Lodo arbitrale) a 71,9 milioni di euro.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare

enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;

- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 non sono state effettuate modifiche ai criteri di determinazione dei livelli di gerarchia del fair value.

Tra gli strumenti finanziari valutati al fair value – livello 3 è compresa la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia (302,4 milioni).

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

		30/09/2018			31/12/17		
IFRS 9 IAS 39		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	966	1.099	159.692			
a) 1.	attività finanziarie detenute per la negoziazione	543	1.099	11	1.485	967	1
c) 1.	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	423	-	159.681			
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	523.014	-	313.375			
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.676.166	-	376.732
4.	Derivati di copertura	-	20.044	-	-	29.581	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value		523.980	21.143	473.067	1.677.651	30.548	376.733
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	743	-	-	850	-
2.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	348.459	-	-
3.	Derivati di copertura	-	232.966	-	-	224.971	-
Totale passività finanziarie misurate al fair value		-	233.709	-	348.459	225.821	-

Legenda:

L1 =Livello 1; L2 =Livello 2 L3 =Livello 3

Voce di bilancio	30/09/2018		31/12/2017	
	VB	FV	VB	FV
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.047.811	19.626.224	18.688.541	19.837.262
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.139.173	20.605.107	21.166.994	20.569.131

VB =Valore di bilancio

FV = Fair Value

I dati dell'esercizio 2017 sono riferiti alle voci di bilancio Crediti verso Banche e Crediti verso Clientela per le attività ed alle voci Debiti verso Banche, Debiti verso Clientela e Titoli in circolazione per le passività.

ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato intermedio contenuto nel presente Resoconto intermedio di gestione è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY S.p.A. come da incarico conferito su base volontaria.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente.

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Si segnala che a partire dal 5 aprile 2018 la società Centro Fiduciario CF S.p.A. è in liquidazione.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE S.p.A.	Genova	Genova					
2. Banca del Monte Lucca S.p.A.	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
3. Banca Cesare Ponti S.p.A.	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
4. Creditis Servizi Finanziari S.p.A.	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
5. Centro Fiduciario C.F. S.p.A. in liquidazione	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
6. Argo Mortgage 2 S.r.l.	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
7. Carige Covered Bond S.r.l.	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Carige Covered Bond 2 S.r.l.	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
9. Lanterna Finance S.r.l. (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
10. Lanterna Consumer S.r.l. (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11. Lanterna Lease S.r.l. (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
12. Carige Reoco S.p.A.	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziati

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario CF S.p.A. in liquidazione), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Consumer S.r.l.) e società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.) ed una società strumentale (Carige Reoco S.p.A.).

Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con

riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il Gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Il Bilancio consolidato intermedio è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 30 settembre 2018 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala che con riferimento all'Autostrada dei Fiori è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data riferimento 30 settembre 2018.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori S.p.a.	Savona	Savona	Banca Carige S.p.A.	20,62		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Nuova Erzelli S.r.l.	Genova	Genova	Banca Carige S.p.A.	40,00		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEI NOVE MESI

In data 8 ottobre 2018 è stata perfezionata una cessione di attivi nell'ambito del Programma OBG3 avente ad oggetto un portafoglio di 1.393 contratti di mutuo con un prezzo di cessione coincidente con il relativo valore contabile, pari a 140,3 milioni.

Nel medesimo mese di ottobre, e sempre con riferimento al Programma OBG3, è stata perfezionata l'emissione di un Covered Bond pari a 90 milioni attualmente detenuto in portafoglio e utilizzato come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

In data 25 ottobre 2018 è stata perfezionata un'emissione di Covered Bond pari a 600 milioni di euro attualmente detenuto in portafoglio e utilizzato come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

In data 23 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato la cessione di un portafoglio di esposizioni classificate tra le inadempienze probabili di circa 366 milioni di euro di esposizione lorda a Bain Capital Credit LP, operazione che si è conclusa in data 9 novembre 2018; inoltre ha conferito mandato a primaria banca di investimento in qualità di *financial advisor* per esplorare la possibilità di alleanze strategiche.

I RISULTATI ECONOMICI

Si segnala che, in seguito all'introduzione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 e all'adozione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, lo schema di conto economico ha subito modifiche che non rendono perfettamente comparabili i dati al 30 settembre 2018 con quelli al 30 settembre 2017 determinati secondo lo IAS 39, pertanto alcune delle tabelle che seguono non presentano le variazioni con il periodo precedente.

Al 30 settembre 2018 il conto economico evidenzia un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per 188,9 milioni; a settembre 2017 il risultato era negativo per 210,4 milioni.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

IFRS 9	IAS 39		30/09/2018	30/09/2017
10.	10.	Interessi attivi e proventi assimilati	301.631	354.572
		di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	291.531	
20.	20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(135.916)	(173.681)
30.	30.	MARGINE DI INTERESSE	165.715	180.891
40.	40.	Commissioni attive	202.452	204.836
50.	50.	Commissioni passive	(25.274)	(23.662)
60.	60.	COMMISSIONI NETTE	177.178	181.174
70.	70.	Dividendi e proventi simili	10.487	10.625
80.	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.956	8.126
90.	90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.166)	(922)
100.	100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(17.418)	(108.266)
100. a)	100. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.522)	
		crediti		(111.481)
100. b)	100. b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.039	
		attività finanziarie disponibili per la vendita		1.411
100. c)	100. d)	passività finanziarie	1.065	1.804
110.	110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(20.048)	(1.117)
110. b)		altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(20.048)	
120.	120.	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	317.704	270.511
130.	130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(219.244)	(192.548)
130. a)	130. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(219.204)	
		crediti		(175.071)
130. b)	130. b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(40)	
		attività finanziarie disponibili per la vendita		(13.658)
	130. d)	altre operazioni finanziarie		(3.819)
140.		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(880)	
150.	140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	97.580	77.963
180.	170.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	97.580	77.963
190.	180.	Spese amministrative	(395.103)	(416.846)
190. a)	180. a)	spese per il personale	(213.064)	(225.661)
190. b)	180. b)	altre spese amministrative	(182.039)	(191.185)
200.	190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.787)	(22.681)
200. a)		impegni e garanzie rilasciate	6.679	
200. b)		altri accantonamenti netti	(36.466)	
210.	200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.872)	(11.355)
220.	210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.974)	(16.432)
230.	220.	Altri oneri/proventi di gestione	47.203	54.756
240.	230.	COSTI OPERATIVI	(390.533)	(412.558)
250.	240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.387	5.767
280.	270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	56.972	33
290.	280.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(227.594)	(328.795)
300.	290.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	16.389	95.499
310.	300.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(211.205)	(233.296)
320.	310.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	22.458	18.901
330.	320.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(188.747)	(214.395)
340.	330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	148	(3.979)
350.	340.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(188.895)	(210.416)

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 165,7 milioni (180,9 milioni a settembre 2017). In particolare, il margine di interesse da clientela ammonta a 286 milioni, mentre quello da banche è negativo per 4,6 milioni.

Gli interessi attivi sono pari a 301,6 milioni, mentre quelli passivi si attestano a 135,9 milioni.

Si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2018, in applicazione delle nuove disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia, la voce interessi attivi incorpora i pertinenti effetti disciplinati dall'IFRS 9 (paragrafo 5.4.1) che per i crediti *impaired* richiede che gli interessi siano calcolati con la metodologia del costo ammortizzato sul *net carrying amount* anziché sul *gross carrying amount*. Gli interessi in precedenza calcolati sul *gross carrying amount* a voce 10 e svalutati per la parte ritenuta non recuperabile a voce 130 a), vanno ora infatti calcolati direttamente su un importo nettato delle rettifiche di valore riconoscendo a voce 10 del conto economico, solo gli interessi recuperabili. Sempre a voce 10 e non più a voce 130 a) vengono anche ricondotte le riprese di valore da attualizzazione, dovute al trascorrere del tempo, determinate anch'esse con riferimento alla valutazione di attività finanziarie *impaired*. L'effetto negativo netto sul margine di interesse di tale nuove modalità di calcolo ed esposizione in bilancio è pari a 7,7 milioni.

Inoltre, il predetto aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia ha specificato che i differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono inclusi tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" oppure tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati", a seconda del segno del flusso di interessi (positivo o negativo) che i derivati vanno a modificare.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2018	30/09/2017
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.734	3.553
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	260	3.553
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.474	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75	6.553
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	312.203	342.699
- crediti verso banche	279	504
- crediti verso clientela	311.924	342.195
Derivati di copertura	(16.197)	-
Altre attività	2.410	587
Passività finanziarie	1.406	1.180
Totale interessi attivi	301.631	354.572

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2018	30/09/2017
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.209	112.332
- debiti verso banche	4.885	3.064
- debiti verso clientela	25.974	26.295
- titoli in circolazione	70.350	82.973
Passività finanziarie di negoziazione	-	351
Passività finanziarie designate al fair value	-	12.204
Altre passività e fondi	9	99
Derivati di copertura	22.864	39.977
Attività finanziarie	11.834	8.718
Totale interessi passivi	135.916	173.681

Le commissioni nette sono pari a 177,2 milioni e sono in calo del 2,2% rispetto a settembre 2017.

Le commissioni attive sono pari a 202,5 milioni, in diminuzione dell'1,2% rispetto a settembre 2017, prevalentemente per la dinamica delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti. Le commissioni passive aumentano a 25,3 milioni (+6,8%), principalmente per la dinamica delle commissioni da servizi di incasso e pagamento.

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	5.112	5.636	(524)	(9,3)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	72.195	68.305	3.890	5,7
1. Negoziazione di strumenti finanziari	21	270	(249)	(92,2)
2. Negoziazione di valute	1.483	1.348	135	10,0
3. Gestioni di portafogli	2.096	3.326	(1.230)	(37,0)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.313	1.346	(33)	(2,5)
5. Banca depositaria	-	-	-	...
6. Collocamento di titoli	32.936	31.102	1.834	5,9
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.606	3.944	(338)	(8,6)
8. Attività di consulenza	26	10	16	...
9. Distribuzione di servizi di terzi	30.714	26.959	3.755	13,9
- gestioni di portafogli	1.568	1.513	55	3,6
- prodotti assicurativi	19.667	15.704	3.963	25,2
- altri prodotti	9.479	9.742	(263)	(2,7)
Servizi di incasso e pagamento	43.816	43.726	90	0,2
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	544	-	544	...
Servizi per operazioni di factoring	540	547	(7)	(1,3)
Tenuta e gestione dei conti correnti	68.635	73.881	(5.246)	(7,1)
Altri servizi	11.610	12.741	(1.131)	(8,9)
Totale commissioni attive	202.452	204.836	(2.384)	(1,2)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	159	1.568	(1.409)	(89,9)
Servizi di gestione e intermediazione	2.033	1.432	601	42,0
1. Negoziazione di strumenti finanziari	875	96	779	...
3. Gestione portafogli	132	176	(44)	(25,0)
4. Custodia e amministrazione di titoli	969	1.083	(114)	(10,5)
5. Collocamento di strumenti finanziari	56	75	(19)	(25,3)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	1	2	(1)	(50,0)
Servizi di incasso e pagamento	16.558	15.348	1.210	7,9
Altri servizi	6.524	5.314	1.210	22,8
Totale commissioni passive	25.274	23.662	1.612	6,8

La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente negativo per 5,7 milioni. In particolare i dividendi, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia, sono pari a 10,5 milioni (10,6 milioni a settembre 2017), il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 3 milioni (8,1 milioni a settembre 2017) e il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 1,2 milioni (negativo per 922 mila euro a settembre 2017).

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	(828)	1.133	(1.961)	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	(828)	1.133	(1.961)	...
Derivati finanziari	(1.361)	(1.632)	271	(16,6)
Differenze di cambio	10.868	11.515	(647)	(5,6)
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(5.723)	(2.890)	(2.833)	98,0
Totale risultato netto dell'attività di negoziazione	2.956	8.126	(5.170)	(63,6)

La perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 19,5 milioni ed è riconducibile ad uno scambio di posizioni classificate a sofferenza previsto dagli accordi contrattuali sottoscritti a dicembre 2017 con il Credito Fondiario.

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è negativo per 20 milioni ed è riconducibile prevalentemente alle valutazioni di crediti verso clientela che non hanno superato l'SPPI Test e sono stati obbligatoriamente classificati in questa categoria.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 317,7 milioni (270,5 milioni a settembre 2017).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette per rischio di credito, si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 219,2 milioni, erano 192,5 milioni a settembre 2017².

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2018	30/09/2017
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	219.204	175.071
1. Crediti verso banche	(929)	87
2. Crediti verso clientela	220.095	174.984
3. Titoli di debito	38	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	40	13.658
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie ⁽¹⁾	219.244	188.729

(1) Il totale delle rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie al 30 settembre 2017 è differente da quello esposto nello schema di conto economico in quanto, per omogeneità di confronto con i dati 30 settembre 2018, il dato riferito alla voce di conto economico IAS 39 "130 d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" è stato esposto nella successiva tabella "Costi Operativi" alla riga "- impegni e garanzie rilasciate".

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto pari a 97,6 milioni (78 milioni a settembre 2017).

I costi operativi ammontano a 390,5 milioni (412,6 milioni a settembre 2017). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 213,1 milioni e sono diminuite rispetto a settembre 2017 del 5,6%; la dinamica è in gran parte spiegata dalla diminuzione del personale avvenuta nel corso dell'anno sia per effetto del *turnaround* aziendale, sia per effetto della cessione dei rami d'azienda;
- le altre spese amministrative ammontano a 182 milioni e sono in diminuzione del 4,8%; esse includono gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 22,4 milioni (15,9 milioni a settembre 2017) e canoni per imposte anticipate per 10,4 milioni (10,4 milioni anche a settembre 2017).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 29,8 milioni; tale voce comprende accantonamenti per 37,2 milioni riconducibili ai rischi riferibili al contratto di cessione delle Compagnie Assicuratrici (maggiori dettagli sono forniti nel paragrafo "Cessione Compagnie Assicuratrici – Garanzie e Impegni" all'interno delle Politiche Contabili).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 12,8 milioni (27,8 milioni a settembre 2017) e beneficiano della contrazione degli ammortamenti per via della dismissione, per conferimento e successiva cessione delle quote sociali di maggioranza, del ramo d'azienda ICT comprendenti l'hardware informatico ed il software di base e la rideterminazione della vita utile ai fini dell'ammortamento del software applicativo non conferito ma oggetto di specifico accordo contrattuale

² Per quanto concerne gli effetti derivanti dalle nuove disposizioni contenute negli aggiornamenti alla Circolare 262 di Banca d'Italia e dalle nuove modalità di calcolo degli interessi sulle attività finanziarie *impaired* valutate al costo ammortizzato previste dal principio IFRS 9, si rinvia a quanto commentato nella precedente voce 10.

Inoltre le rettifiche di valore riferibili agli impegni assunti e garanzie rilasciate sono, dall'anno in corso, esposte nella voce Accantonamento ai fondi rischi ed oneri e non più nella voce rettifiche di valore nette.

con il partner informatico per tutta la durata del contratto di outsourcing come più in dettaglio evidenziato tra gli eventi di rilievo dei nove mesi cui si rimanda.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	213.064	225.661	(12.597)	(5,6)
Altre spese amministrative	182.039	191.185	(9.146)	(4,8)
- spese generali	108.971	123.722	(14.751)	(11,9)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	22.374	15.914	6.460	40,6
- imposte indirette ⁽¹⁾	40.295	41.131	(836)	(2,0)
- canone per DTA	10.399	10.418	(19)	(0,2)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	29.787	26.500	3.287	12,4
- impegni e garanzie rilasciate	(6.679)	3.819	(10.498)	...
- altri accantonamenti netti	36.466	22.681	13.785	60,8
Ammortamenti su:	12.846	27.787	(14.941)	(53,8)
- immobilizzazioni materiali	8.872	11.355	(2.483)	(21,9)
- immobilizzazioni immateriali	3.974	16.432	(12.458)	(75,8)
Altri oneri/proventi di gestione	(47.203)	(54.756)	7.553	(13,8)
Totale costi operativi ⁽²⁾	390.533	416.377	(25.844)	(6,2)

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono espese alla Voce 230 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

(2) Il totale dei costi operativi al 30 settembre 2017 è differente da quello esposto nello schema di conto economico in quanto, per omogeneità di confronto con i dati al 30 settembre 2018, nella tabella in corrispondenza della riga "- impegni e garanzie rilasciate" è stato esposto il dato riferito alla voce di conto economico IAS 39 "130 d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 47,2 milioni (54,8 milioni a settembre 2017); lo scostamento è pari al 13,8%, principalmente per la diminuzione della voce altri proventi che comprende minori somme recuperate per spese su pratiche al contenzioso (nel 2017 erano state perfezionate due cessioni di crediti in sofferenza che hanno ridotto sia le esposizioni sia i recuperi delle spese legali connesse).

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	2.994	3.366	(372)	(11,1)
Addebiti a carico di terzi:	42.198	45.644	(3.446)	(7,5)
recuperi spese istruttoria	8.916	11.001	(2.085)	(19,0)
recuperi di imposte ⁽¹⁾	33.039	34.393	(1.354)	(3,9)
premi di assicurazione clientela	243	250	(7)	(2,8)
Altri proventi	8.223	11.577	(3.354)	(29,0)
Totale altri proventi	53.415	60.587	(7.172)	(11,8)
Perdite per cause legali e accordi stragiudiziali	(8)	(183)	175	(95,6)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(179)	(233)	54	(23,2)
Altri oneri	(6.025)	(5.415)	(610)	11,3
Totale altri oneri	(6.212)	(5.831)	(381)	6,5
Totale proventi netti	47.203	54.756	(7.553)	(13,8)

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 190 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti (connessi alla cessione della piattaforma di gestione delle sofferenze, all'outsourcing del sistema informativo e alla cessione del business del Merchant Acquiring meglio descritti nel paragrafo Eventi di rilievo dei nove mesi del presente documento), pari complessivamente a 65,4 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 227,6 milioni (era negativo per 328,8 milioni a settembre 2017). Considerati recuperi di imposte pari a 16,4 milioni e l'utile delle attività in via di dismissione pari a 22,5 milioni, la perdita di periodo si attesta a 188,7 milioni.

UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE

(importi in migliaia di euro)

30/09/2018 30/09/2017

Utile delle attività operative cessate	22.458	18.901
-1. Proventi	35.783	33.813
-2. Oneri	(6.405)	(8.768)
-3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
-4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
-5. Imposte e tasse	(6.920)	(6.144)

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo e pari a 188,9 milioni (negativo per 210,4 milioni a settembre 2017).

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 183 milioni.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Si segnala che, in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9, lo schema di stato patrimoniale ha subito variazioni che non permettono un confronto omogeneo tra i dati al 30 settembre 2018 con quelli al 31 dicembre 2017. Le tabelle che seguono presentano i dati al 30 settembre 2018 determinati in base al principio contabile IFRS 9 e i dati al 31 dicembre 2017 determinati in base al vecchio principio contabile IAS 39, fatta eccezione per le tabelle dei crediti valutati al costo ammortizzato e della qualità del credito che presentano anche i dati al 1° gennaio 2018 determinati in base all'IFRS9.

ATTIVO *(importi in migliaia di euro)*

		Situazione al		
		30/09/2018	31/12/2017	
IFRS 9	IAS 39			
10.	10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	256.955	296.581
20.		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	161.757	
20. a)	20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.653	2.453
20. c)		ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	160.104	
30.		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	836.389	
	40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		2.052.898
40.		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	19.047.811	
40. a)	60.	CREDITI VERSO BANCHE	3.032.923	2.934.607
40. b)	70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	16.014.888	15.753.934
50.	80.	DERIVATI DI COPERTURA	20.044	29.581
70.	100.	PARTECIPAZIONI	98.212	98.569
90.	120.	ATTIVITÀ MATERIALI	727.839	738.442
100.	130.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	48.040	35.005
110.	140.	ATTIVITÀ FISCALI	1.887.206	1.950.510
110. a)	140. a)	CORRENTI	711.898	794.737
110. b)	140. b)	ANTICIPATE	1.175.308	1.155.773
		di cui alla L. 214/2011		527.486
120.	150.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	610.920	608.077
130.	160.	ALTRE ATTIVITÀ	265.379	419.047
TOTALE DELL'ATTIVO		23.960.552	24.919.704	

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO *(importi in migliaia di euro)*

		30/09/2018	31/12/2017
IFRS 9	IAS 39		
10.		PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	21.139.173
10. a)	10.	DEBITI VERSO BANCHE	4.822.431
10. b)	20.	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	12.999.819
10. c)	30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	3.316.923
20.	40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	743
30.	50.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-
40.	60.	DERIVATI DI COPERTURA	232.966
60.	80.	PASSIVITÀ FISCALI	47.729
60. a)	80. a)	CORRENTI	34.804
60. b)	80. b)	DIFFERITE	12.925
70.	90.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	74.477
80.	100.	ALTRE PASSIVITÀ	325.088
90.	110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	54.375
100.	120.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	237.732
100. a)		IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	45.006
100. b)	120. a)	QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	31.537
100. c)	120. b)	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	161.189
120.	140.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(111.096)
150.	170.	RISERVE	(1.333.620)
160.	180.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	629.578
170.	190.	CAPITALE	2.845.857
180.	200.	AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)
190.	210.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	22.017
200.	220.	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO (+/-)	(188.895)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		23.960.552	24.919.704

Al 30 settembre 2018 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 38.160,3 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2017.

La raccolta diretta si dimensiona in 16.316,7 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.843,6 milioni. Quest'ultima rappresenta il 57,2% delle AFI ed è composta per il 53% da risparmio gestito e per il 47% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	30/09/18	31/12/17	assoluta	%
Totale (A+B)	38.160.341	38.150.968	9.373	0,0
Raccolta diretta (A) ⁽¹⁾	16.316.742	16.858.829	(542.087)	(3,2)
% sul Totale	42,8%	44,2%		
Raccolta indiretta (B)	21.843.599	21.292.139	551.460	2,6
% sul Totale	57,2%	55,8%		
- Risparmio gestito	11.571.990	11.397.154	174.836	1,5
% sul Totale	30,3%	29,9%		
% sulla Raccolta indiretta	53,0%	53,5%		
- Risparmio amministrato	10.271.609	9.894.985	376.624	3,8
% sul Totale	26,9%	25,9%		
% sulla Raccolta indiretta	47,0%	46,5%		

(1) Voci 10 b), 10 c) e 30 del passivo di stato patrimoniale

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 21.139,2 milioni, in diminuzione nei nove mesi (-1,7%).

La raccolta diretta risulta in calo del 3,2% e si attesta a 16.316,7 milioni, principalmente per la componente a medio/lungo termine che diminuisce del 17% a 4.061,9 milioni (incidenza del 24,9% sul totale), mentre quella a breve aumenta del 2,4% a 12.254,9 milioni (incidenza del 75,1% sul totale).

Più in dettaglio, la raccolta diretta *retail*, pari a 13.749,6 milioni, risulta in diminuzione nei nove mesi dell'1,7%, mentre quella *institutional*, pari a 2.567,1 milioni è in contrazione del 10,7%.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 12.999,8 milioni, in aumento del 3%, principalmente per la positiva dinamica dei conti correnti e depositi a vista (11.646,1 milioni; +4,5%) che più che compensa la diminuzione dei depositi a scadenza (1.176,7 milioni; -10,4%).

I titoli in circolazione, quasi interamente composti da obbligazioni a clientela, si attestano a 3.316,9 milioni (-14,6% rispetto a dicembre 2017).

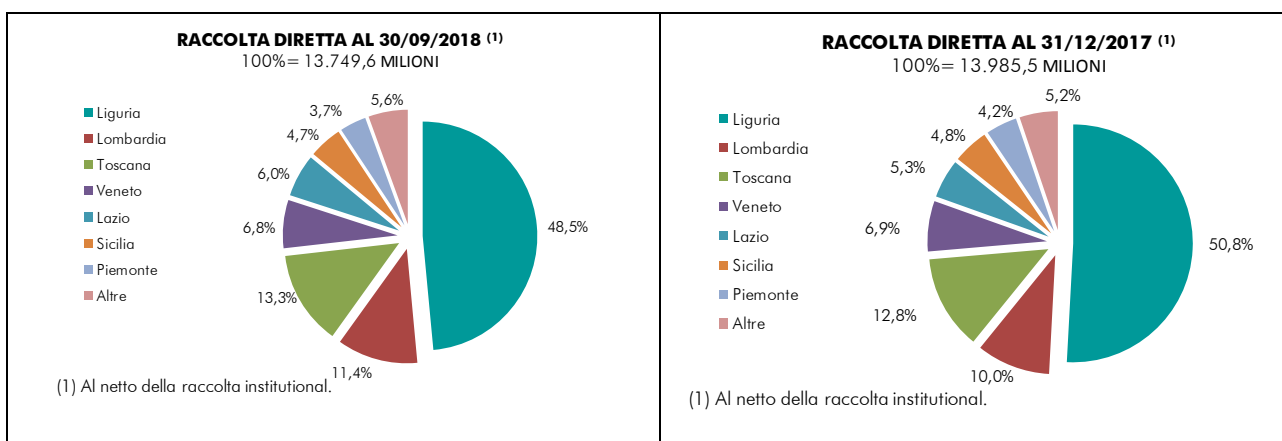
Si segnala che le passività al *fair value* a settembre 2018 risultano nulle in quanto in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 sono state riclassificate tra i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato.

I debiti verso banche ammontano a 4.822,4 milioni rispetto ai 4.656,6 milioni di dicembre 2017. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con BCE (T-LTRO 2) risulta pari a 3.500 milioni.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/2018	31/12/2017	Assoluta	%
Totale (A + B)	21.139.173	21.515.453	(376.280)	(1,7)
Raccolta diretta (A)	16.316.742	16.858.829	(542.087)	(3,2)
Debiti verso clientela	12.999.819	12.624.541	375.278	3,0
conti correnti e depositi a vista	11.646.085	11.141.642	504.443	4,5
depositi a scadenza	1.176.698	1.313.280	(136.582)	(10,4)
finanziamenti	3.517	4.021	(504)	(12,5)
altra raccolta	173.519	165.598	7.921	4,8
Titoli in circolazione e passività al fair value	3.316.923	4.234.288	(917.365)	(21,7)
- Titoli in circolazione	3.316.923	3.885.829	(568.906)	(14,6)
obbligazioni	3.316.011	3.884.698	(568.687)	(14,6)
altri titoli	912	1.131	(219)	(19,4)
- Passività al fair value	-	348.459	(348.459)	(100,0)
obbligazioni	-	348.459	(348.459)	(100,0)
breve termine	12.254.857	11.964.301	290.556	2,4
% sul Totale	75,1	71,0		
medio/lungo termine	4.061.885	4.894.528	(832.643)	(17,0)
% sul Totale	24,9	29,0		
Debiti verso banche (B)	4.822.431	4.656.624	165.807	3,6
Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.500.000	-	-
Conti correnti e depositi a vista	78.791	67.879	10.912	16,1
Pronti contro termine	935.222	746.949	188.273	25,2
Finanziamenti	300.175	325.897	(25.722)	(7,9)
Altri debiti	8.243	15.899	(7.656)	(48,2)

I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 48,5%. La seconda regione per rilevanza è la Toscana con una quota del 13,3%, e la terza la Lombardia, con una quota dell'11,4%. Al Veneto fa capo una quota del 6,8% e al Lazio del 6%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.



Il 67,1% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 8.718,4 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.419,1 milioni) si attesta al 18,6%. Le società finanziarie e assicurative intermediano 612,8 milioni (4,7% del totale), le istituzioni sociali private 975,1 milioni (7,5% del totale) e le amministrazioni pubbliche 274,4 milioni (2,1% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/18	%	31/12/17	%
Amministrazioni pubbliche	274.389	2,1%	295.075	2,3%
Società finanziarie e assicurative	612.803	4,7%	492.710	3,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.419.088	18,6%	2.175.734	17,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	975.096	7,5%	679.361	5,4%
Famiglie consumatrici	8.718.443	67,1%	8.981.661	71,1%
Totale settoriale	12.999.819	100,0%	12.624.541	100,0%
Titoli in circolazione	3.316.923		3.885.829	
Passività al fair value	-		348.459	
Totale raccolta diretta	16.316.742		16.858.829	

La raccolta indiretta ammonta a 21.843,6 milioni e risulta in crescita nei nove mesi del 2,6%.

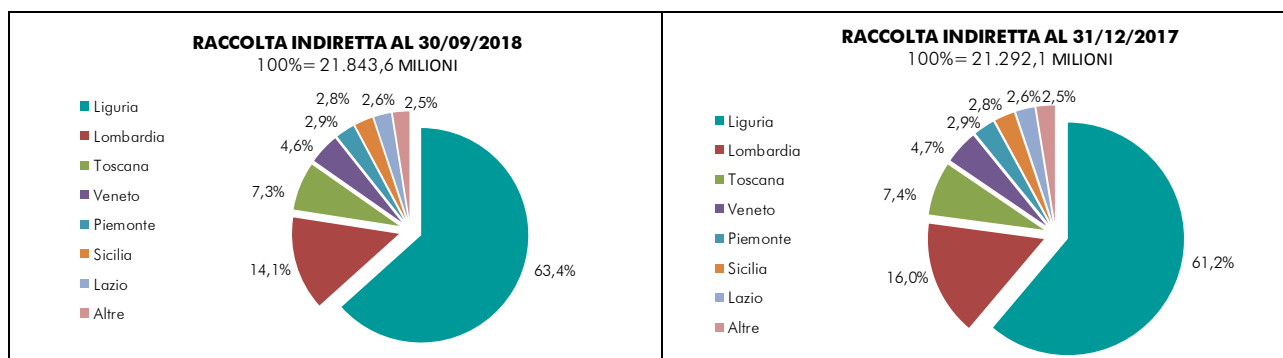
Il risparmio gestito si attesta a 11.572 milioni in crescita dell'1,5% nel corso dei nove mesi, in particolare per l'andamento dei prodotti bancario-assicurativi che crescono del 3,1% attestandosi a 6.085,3 milioni. In crescita anche i fondi comuni e SICAV che si attestano a 5.205 milioni (+1,3%).

Il risparmio amministrato si attesta a 10.271,6 milioni, in aumento del 3,8% da inizio anno per la dinamica delle gestioni di Amissima Assicurazioni che si attestano a 6.242,7 milioni e risultano in crescita del 10,9%; i titoli di Stato diminuiscono del 2,4% attestandosi a 2.555,9 milioni; le obbligazioni si attestano a 641,7 milioni (-11,7%), mentre le azioni sono pari a 831,4 milioni (-9,6%).

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/18	31/12/17	assoluta	%
Totale (A+B)	21.843.599	21.292.139	551.460	2,6
Risparmio gestito (A)	11.571.990	11.397.154	174.836	1,5
Fondi comuni e SICAV	5.205.016	5.136.297	68.719	1,3
Gestioni patrimoniali	281.708	360.762	(79.054)	(21,9)
Prodotti bancario-assicurativi	6.085.266	5.900.095	185.171	3,1
Risparmio amministrato (B)	10.271.609	9.894.985	376.624	3,8
Titoli di Stato	2.555.857	2.618.089	(62.232)	(2,4)
Obbligazioni	641.710	726.393	(84.683)	(11,7)
Azioni	831.374	919.524	(88.150)	(9,6)
Altro	6.242.668	5.630.979	611.689	10,9

Anche nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 63,4%; seguono la Lombardia con il 14,1% e la Toscana con il 7,3%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.



Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie e assicurative - registrano, la prima una quota del 64,9% e, la seconda, una quota del 30,2%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,3%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/18	%	31/12/17	%
Amministrazioni pubbliche	174.275	0,8%	189.245	0,9%
Società finanziarie e assicurative	6.600.009	30,2%	6.026.404	28,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	726.906	3,3%	732.478	3,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	170.463	0,8%	170.508	0,8%
Famiglie consumatrici	14.171.946	64,9%	14.173.504	66,6%
Totale raccolta indiretta	21.843.599	100,0%	21.292.139	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 40 b) dello Stato Patrimoniale) sono pari a 16.014,9 milioni rispetto ai 15.753,9 milioni di dicembre 2017, principalmente per la riclassifica, effettuata in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di titoli di debito precedentemente classificati al *fair value*. La voce è composta per il 66,8% da mutui.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/2018	31/12/2017	assoluta	%
Conti correnti	1.375.177	1.506.888	(131.711)	(8,7)
Mutui	10.696.055	11.222.115	(526.060)	(4,7)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	80.382	72.740	7.642	10,5
Leasing finanziario	568.187	612.016	(43.829)	(7,2)
Factoring	76.009	82.831	(6.822)	(8,2)
Altri finanziamenti	2.087.125	2.013.094	74.031	3,7
Titoli di debito	1.131.953	244.250	887.703	...
Totale	16.014.888	15.753.934	260.954	1,7

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, i crediti verso clientela ammontano a 17.481,4 milioni, in sostanziale stabilità rispetto al 1° gennaio 2018 (-0,5%; -1,4% rispetto al 31 dicembre 2017).

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 16.946,2 milioni e sono in diminuzione rispetto a dicembre 2017 (-1,3%). Al loro interno diminuisce la componente dei crediti alle imprese (-4% a 8.888,2 milioni), mentre cresce quella ai privati (+1,5% a 5.866,5 milioni).

La componente a breve termine è pari al 13,7% del totale ed ammonta a 2.394,5 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al 1° gennaio 2018 (-0,9%; -0,9% anche rispetto al 31 dicembre 2017); la componente a medio-lungo termine ammonta a 13.281,2 milioni (-1,4% e -2,6% rispettivamente rispetto al 1° gennaio 2018 e al 31 dicembre 2017). Le sofferenze risultano in aumento a 1.805,7 milioni (+7,6%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al lordo di rettifiche di valore per 3,6 milioni, ammontano a 3.036,5 milioni, in aumento rispetto ai 2.925,8 milioni del 1° gennaio 2018 (2.938,9 milioni a dicembre 2017); essi sono rappresentati per il 90,2% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato) evidenzia una posizione debitoria per 1.789,5 milioni, rispetto ai 1.722 milioni di dicembre 2017.

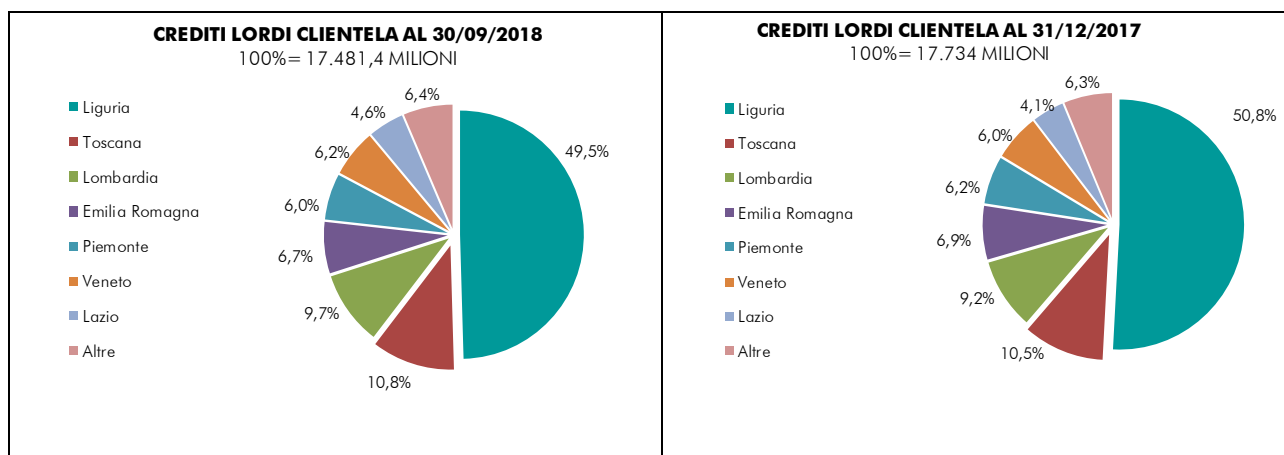
CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su 01/01/2018		Variazione su 31/12/2017	
	30/09/2018	01/01/2018	31/12/2017	Assoluta	%	Assoluta	%
Totale (A+B)	17.915.858	17.990.781	18.444.291	(74.923)	(0,4)	(528.433)	(2,9)
Crediti verso clientela (A)	14.882.935	15.069.507	15.509.684	(186.572)	(1,2)	(626.749)	(4,0)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	17.481.422	17.561.592	17.734.030	(80.170)	(0,5)	(252.608)	(1,4)
conti correnti	1.189.616	1.277.302	1.277.302	(87.686)	(6,9)	(87.686)	(6,9)
mutui	8.939.516	9.155.617	9.256.451	(216.101)	(2,4)	(316.935)	(3,4)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	79.864	71.382	71.382	8.482	11,9	8.482	11,9
leasing	496.830	481.101	481.101	15.729	3,3	15.729	3,3
factoring	55.313	56.975	56.975	(1.662)	(2,9)	(1.662)	(2,9)
altri crediti	1.905.227	1.805.231	1.805.231	99.996	5,5	99.996	5,5
attività deteriorate	4.815.056	4.713.984	4.785.588	101.072	2,1	29.468	0,6
- breve termine	2.394.505	2.415.637	2.416.250	(21.132)	(0,9)	(21.745)	(0,9)
% sul valore nominale	13,7	13,8	13,6				
- medio/lungo termine	13.281.243	13.468.073	13.639.898	(186.830)	(1,4)	(358.655)	(2,6)
% sul valore nominale	76,0	76,7	76,9				
- Sofferenze	1.805.674	1.677.882	1.677.882	127.792	7,6	127.792	7,6
% sul valore nominale	10,3	9,6	9,5				
-Rettifiche di valore (-)	2.598.487	2.492.085	2.224.346	106.402	4,3	374.141	16,8
Crediti verso banche (B)	3.032.923	2.921.274	2.934.607	111.649	3,8	98.316	3,4
- Esposizione lorda ⁽²⁾	3.036.519	2.925.798	2.938.895	110.721	3,8	97.624	3,3
riserva obbligatoria	1.122.879	1.094.297	1.094.297	28.582	2,6	28.582	2,6
conti correnti e depositi a vista	14.256	27.136	27.136	(12.880)	(47,5)	(12.880)	(47,5)
pronti contro termine	1.238.704	1.041.292	1.041.292	197.412	19,0	197.412	19,0
finanziamenti	647.899	750.293	763.390	(102.394)	(13,6)	(115.491)	(15,1)
attività deteriorate	12.781	12.780	12.780	1	0,0	1	0,0
-breve termine	2.738.745	2.640.737	2.640.737	98.008	3,7	98.008	3,7
% sul valore nominale	90,2	90,3	89,9				
-medio/lungo termine	297.774	285.061	298.158	12.713	4,5	(384)	(0,1)
% sul valore nominale	9,8	9,7	10,1				
-Rettifiche di valore (-)	3.596	4.524	4.288	(928)	(20,5)	(692)	(16,1)

(1) Al 30/09/2018, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari ad euro 1.131.953 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2017, al netto dei titoli di debito classificati L&R pari ad euro 244.250 migliaia (crediti verso clientela).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 49,5% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,8%, la Lombardia la terza con una quota del 9,7%.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 56,5% dei crediti alla clientela per un totale di 9.883,1 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 31,7%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta all'8%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 3,3%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/18	%	31/12/17	%
Amministrazioni pubbliche	1.403.260	8,0%	1.528.288	8,6%
Società finanziarie e assicurative	571.256	3,3%	628.626	3,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	9.883.125	56,5%	10.057.479	56,7%
Costruzioni	2.118.226	12,1%	2.177.746	12,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.734.494	9,9%	1.688.683	9,5%
Attività manifatturiere	1.704.580	9,8%	1.566.996	8,8%
Attività immobiliari	1.430.886	8,2%	1.575.834	8,9%
Trasporto e magazzino	1.030.949	5,9%	1.114.335	6,3%
Altro	1.863.990	10,7%	1.933.885	10,9%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	81.658	0,5%	73.271	0,4%
Famiglie consumatrici	5.542.123	31,7%	5.446.366	30,7%
Totale crediti verso clientela	17.481.422	100,0%	17.734.030	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti valutati obbligatoriamente al *fair value* si attestano a 99,1 milioni, rispetto ai 116,4 milioni del 1° gennaio 2018, di cui 85,3 milioni relativi ai crediti verso clientela e 13,8 milioni relativi ai crediti verso banche.

CREDITI VALUTATI OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione su 01/01/2018	
	30/09/2018	01/01/2018	Assoluta	%
Totale (A+B)	99.081	116.384	(17.303)	(14,9)
Crediti verso clientela (A)	85.331	103.287	(17.956)	(17,4)
Bonis	73.673	87.554	(13.881)	(15,9)
- di cui Forborne	64.595	77.665	(13.070)	(16,8)
Deteriorati	11.658	15.733	(4.075)	(25,9)
- di cui Forborne	11.151	15.128	(173)	(1,1)
Crediti verso banche (B)	13.750	13.097	653	5,0
Bonis	13.750	13.097	653	5,0

(1) Al netto dei titoli valutati obbligatoriamente al *fair value* pari ad euro 61.023 migliaia al 30/09/2018 e ad euro 65.287 all'1/1/2018.

I crediti deteriorati per cassa alla clientela ammontano a 4.815,1 milioni, in aumento rispetto ai livelli del 1° gennaio 2018 (+2,1%; +0,6% rispetto a dicembre 2017); la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta al 27,5%.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 1.805,7 milioni, in aumento del 7,6%, rispetto al 1° gennaio 2018 e rappresentano il 10,3% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde alla clientela sono pari a 2.925,3 milioni risultando in diminuzione dell'1% rispetto al 1° gennaio 2018 (-3,4% rispetto a dicembre 2017, in quanto in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 alcune posizioni sono state riclassificate tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 9").

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 84,1 milioni, in aumento del 4,1% rispetto al 1° gennaio 2018.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 51,5% rispetto al 50,3% registrato al 1° gennaio 2018 e al 44,8% registrato al 31 dicembre 2017; in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 74,2% (77,1% comprensivo dei *write-off*), le inadempienze probabili del 38,5% (38,6% comprensivo dei *write-off*) e le esposizioni scadute del 18%, valori che garantiscono il pieno rispetto dei target di copertura fissati dalla BCE.

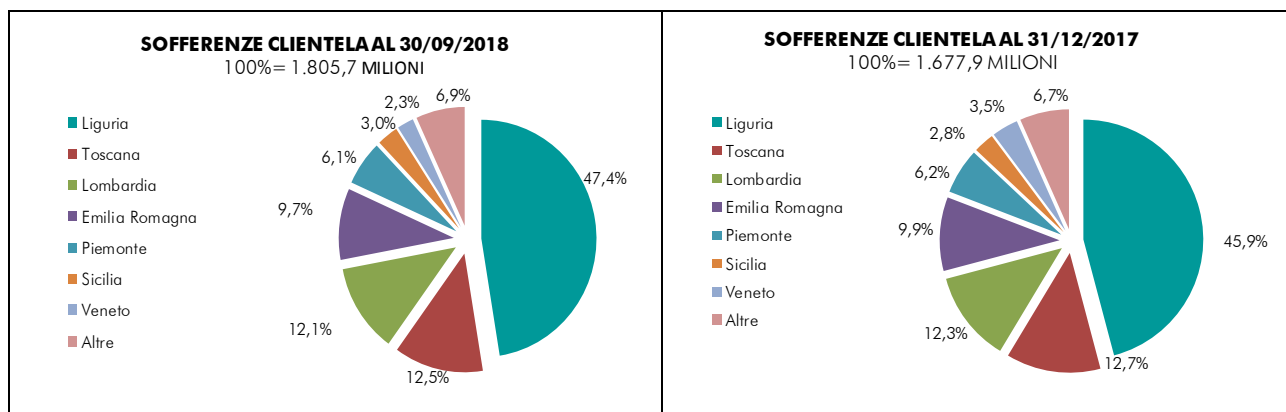
Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 2.598,5 milioni.

QUALITA' DEI CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2018 ⁽¹⁾				01/01/2018				31/12/2017			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa												
Crediti Deteriorati												
Sofferenze	1.805.674	1.340.686	464.988	74,2	1.677.882	1.250.633	427.249	74,5	1.677.882	1.077.590	600.292	64,2
- clientela	1.805.674	1.340.686	464.988	74,2	1.677.882	1.250.633	427.249	74,5	1.677.882	1.077.590	600.292	64,2
Inadempienze Probabili	2.938.101	1.129.733	1.808.368	38,5	2.968.162	1.112.200	1.855.962	37,5	3.039.766	1.057.558	1.982.208	34,8
- banche	12.781	3.326	9.455	26,0	12.780	4.288	8.492	33,6	12.780	4.288	8.492	33,6
- clientela	2.925.320	1.126.407	1.798.913	38,5	2.955.382	1.107.912	1.847.470	37,5	3.026.986	1.053.270	1.973.716	34,8
Esposizioni scadute	84.062	15.118	68.944	18,0	80.720	14.525	66.195	18,0	80.720	14.494	66.226	18,0
- clientela	84.062	15.118	68.944	18,0	80.720	14.525	66.195	18,0	80.720	14.494	66.226	18,0
Totale Crediti Deteriorati	4.827.837	2.485.537	2.342.300	51,5	4.726.764	2.377.358	2.349.406	50,3	4.798.368	2.149.642	2.648.726	44,8
- banche	12.781	3.326	9.455	26,0	12.780	4.288	8.492	33,6	12.780	4.288	8.492	33,6
- clientela	4.815.056	2.482.211	2.332.845	51,6	4.713.984	2.373.070	2.340.914	50,3	4.785.588	2.145.354	2.640.234	44,8
- di cui Forborne	1.857.662	807.005	1.050.657	43,4	1.771.143	727.104	1.044.039	35,4	1.790.386	633.820	1.156.566	35,4
Crediti in Bonis												
- banche	3.023.738	270	3.023.468	0,0	2.913.018	236	2.912.782	0,0	2.926.115	-	2.926.115	-
- clientela	12.666.366	116.276	12.550.090	0,9	12.847.608	119.015	12.728.593	0,9	12.948.442	78.992	12.869.450	0,6
Totale Crediti in Bonis	15.690.104	116.546	15.573.558	0,7	15.760.626	119.251	15.641.375	0,8	15.874.557	78.992	15.795.565	0,5
- di cui Forborne	605.505	35.044	570.461	5,8	674.675	33.869	640.806	2,1	757.964	15.597	742.367	2,1
Totale Crediti per Cassa	20.517.941	2.602.083	17.915.858	12,7	20.487.390	2.496.609	17.990.781	12,2	20.672.925	2.228.634	18.444.291	10,8
- banche	3.036.519	3.596	3.032.923	0,1	2.925.798	4.524	2.921.274	0,2	2.938.895	4.288	2.934.607	0,1
- clientela	17.481.422	2.598.487	14.882.935	14,9	17.561.592	2.492.085	15.069.507	14,2	17.734.030	2.224.346	15.509.684	12,5

(1) Al 30/09/2018, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari ad euro 1.131.953 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2017, al netto dei titoli di debito classificati L&R pari ad euro 244.250 migliaia (crediti verso clientela).

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 47,4%; la seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Toscana (12,5%) e dalla Lombardia (12,1%).



La distribuzione per settore evidenzia, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 1.566,9 milioni, con una quota dell'86,8%. Le "Costruzioni" presentano la quota più elevata (623,5 milioni; 34,5%), seguita dalle "Attività manifatturiere" (272,9 milioni; 15,1%). Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari all'11,1%.

SOFFERENZE CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/18		31/12/17	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	2.412	0,1%	2.911	0,2%
Società finanziarie e assicurative	30.685	1,7%	14.684	0,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.566.884	86,8%	1.486.795	88,6%
Costruzioni	623.507	34,5%	569.987	34,0%
Attività manifatturiere	272.911	15,1%	236.142	14,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	234.781	13,0%	216.447	12,9%
Attività immobiliari	181.219	10,0%	215.507	12,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	75.539	4,2%	68.623	4,1%
Altro	178.927	9,9%	180.089	10,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4.646	0,3%	3.231	0,2%
Famiglie consumatrici	201.047	11,1%	170.261	10,1%
Totale sofferenze	1.805.674	100,0%	1.677.882	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari al 10,3%; per le società non finanziarie e famiglie produttrici il rapporto è superiore alla media di Gruppo e si attesta al 15,9%.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	30/09/18	31/12/17
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società finanziarie	5,4%	2,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	15,9%	14,8%
- di cui (2):		
Costruzioni	29,4%	26,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	13,5%	12,8%
Attività manifatturiere	16,0%	15,1%
Attività immobiliari	12,7%	13,7%
Trasporto e magazzinaggio	4,3%	4,8%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	5,7%	4,4%
Famiglie consumatrici	3,6%	3,1%
Totale	10,3%	9,5%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.029,9 milioni in diminuzione del 13% rispetto al 1° gennaio 2018. Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (1.701 milioni) costituiscono l'83,8% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da titoli di stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 315,4 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 13,5 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia i titoli governativi rappresentano l'82,5% del totale, con una *duration* finanziaria di 2,8 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli i titoli valutati al costo ammortizzato sono pari a 1.132 milioni rappresentando il 55,8% del portafoglio titoli; i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 836,4 milioni (41,2% del portafoglio titoli); i titoli obbligatoriamente al *fair value* sono pari a 61 milioni, mentre i titoli detenuti per la negoziazione sono pari a 554 mila euro.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su 01/01/2018		Variazione su 31/12/2017	
	30/09/2018	01/01/2018	31/12/2017	Assoluta	%	Assoluta	%
Titoli di debito	1.701.035	2.005.489	1.966.279	(304.454)	(15,2)	(265.244)	(13,5)
Detenuti per la negoziazione	554	1.490	1.490	(936)	(62,8)	(936)	(62,8)
Obbligatoriamente valutati al fair value	46.045	50.172		(4.127)	(8,2)		
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	522.483	1.060.245		(537.762)	(50,7)		
Disponibili per la vendita			1.720.539				
Valutati al costo ammortizzato	1.131.953	893.582	244.250	238.371	26,7	887.703	...
Titoli di capitale	315.354	315.032	318.643	322	0,1	(3.289)	(1,0)
Obbligatoriamente valutati al fair value	1.448	1.399		49	3,5		
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	313.906	313.633					
Disponibili per la vendita			318.643				
Quote di O.I.C.R.	13.530	13.716	13.716	(186)	(1,4)	(186)	(1,4)
Obbligatoriamente valutati al fair value	13.530	13.716		(186)	(1,4)		
Disponibili per la vendita			13.716				
Totale	2.029.919	2.334.237	2.298.638	(304.318)	(13,0)	(268.719)	(11,7)
di cui:							
Detenuti per la negoziazione	554	1.490	1.490	(936)	(62,8)	(936)	(62,8)
Obbligatoriamente valutati al fair value	61.023	65.287		(4.264)	(6,5)		
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	836.389	1.373.878					
Disponibili per la vendita			2.052.898				
Valutati al costo ammortizzato	1.131.953	893.582	244.250	238.371	26,7	887.703	...

Il Gruppo risulta esposto nei confronti dello Stato italiano e di altri Paesi europei di elevato standing quali Francia e Germania.

Al 30 settembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni nei confronti degli Stati Sovrani del Gruppo è pari a 1.424,5 milioni. Dalle tabelle sottostanti si evidenzia come il valore nominale di tali esposizioni risulta pari a 1.400,1 milioni, mentre il fair value risulta essere pari a 1.343,9 milioni.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 30/09/2018 (importi in migliaia di euro)

	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Esposizione verso Paesi UE			
Italia	1.175.101	1.198.864	1.118.266
Germania	85.000	85.633	85.633
Francia	140.000	140.013	140.013
Totale verso Paesi UE	1.400.101	1.424.510	1.343.913
Esposizione verso altri paesi			
Argentina	47	2	2
Totale verso altri Paesi	47	2	2
Totale Gruppo Carige	1.400.148	1.424.513	1.343.915

	OBMFT	HTCS	HTC	Totale Valore di Bilancio
Esposizione verso Paesi UE				
Italia	74	296.836	901.953	1.198.864
Germania	-	85.633	-	85.633
Francia	-	140.013	-	140.013
Totale verso Paesi UE	74	522.483	901.953	1.424.510
Esposizione verso altri paesi				
Argentina	2	-	-	2
Totale verso altri Paesi	2	-	-	2
Totale Gruppo Carige	77	522.483	901.953	1.424.513

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob /Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 4 mila euro.

Tale esposizione riguarda titoli relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 4 mila euro e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

Le partecipazioni ammontano a 98,2 milioni (98,6 milioni a dicembre 2017); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	30/09/18	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	98.569	94.235
B. Aumenti	-	4.408
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	4.408
C. Diminuzioni	357	74
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	4	74
C3. Altre variazioni	353	-
D. Rimanenze finali	98.212	98.569

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 1.887,2 milioni e 47,7 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.175,3 milioni.

Si riporta, infine, la tabella relativa alle attività non correnti e ai gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/2018	31/12/2017	assoluta	%
B. Attività operative cessate	610.920	608.077	2.843	0,5
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	602.645	605.890	(3.245)	(0,5)
Attività materiali	13	35	(22)	(62,9)
Attività immateriali	1.023	1.098	(75)	(6,8)
Altre attività	7.239	1.054	6.185	...
D. Passività associate ad attività operative cessate	74.477	193.808	(119.331)	(61,6)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.791	188.636	(121.845)	(64,6)
Fondi	650	464	186	40,1
Altre passività	7.036	4.708	2.328	49,4

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Al 30 settembre 2018 i rapporti attivi e passivi con parti correlate (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al Bilancio Consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON AZIONISTI E ALTRI SOGGETTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE ⁽¹⁾

(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi ⁽²⁾
Azionisti Carige e altri soggetti che possono esercitare una influenza notevole	3.684	3.017	2.887	31.160	3.822	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	18.260	51	-	50	8.762
TOTALE	3.684	21.277	2.938	31.160	3.872	8.762

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
8.274	17.636	2.534	152	77	-
8.274	17.636	2.534	152	77	-

Si evidenzia che la colonna "Proventi" comprende 31 milioni derivanti dall'operazione di cessione della piattaforma di gestione delle sofferenze a Credito Fondiario S.p.A., deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre 2017 ed il cui contratto preliminare di cessione è stato sottoscritto in data 6 dicembre 2017. L'accordo definitivo è stato, infine, sottoscritto in data 10 maggio 2018 con decorrenza operativa 14 maggio 2018, come già riportato nel paragrafo "Gli eventi di rilievo dei nove mesi" del presente Resoconto intermedio di gestione a cui si rimanda.

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 30/09/2018 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 40 a) - Crediti verso clientela	11.958	16.014.888	0,1%
Altre voci dell'attivo	-	7.945.664	0,0%
Passivo			
Voce 10 b) - Debiti verso clientela	38.501	12.999.819	0,3%
Altre voci del passivo (1)	412	9.112.464	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	186	301.631	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(152)	(135.916)	0,1%
Altre voci positive di conto economico (2)	31.126	359.698	8,7%
Altre voci negative di conto economico (2)	(3.797)	(730.549)	0,5%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci ad esclusione delle imposte e dell'utile/perdita attribuiti ai terzi.

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Capogruppo, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale e i Dirigenti di Livello 1 di staff o di linea (identificati con decorrenza 1/4/2015).
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quin-

di, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;

- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso del 2018, rientranti nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- operazioni concernenti programmi di emissioni obbligazionarie garantite e di cartolarizzazione con le società veicolo Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Argo Mortgage 2 S.r.l.;
- concessione in capo a Creditis Servizi Finanziari S.p.A. di una linea di credito di Euro 80.000.000 e rinnovo di affidamenti per complessivi Euro 142.030.000.

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 settembre 2018 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita di azioni proprie.

Quanto al rendiconto finanziario, nei nove mesi del 2018 il Gruppo ha assorbito liquidità per 39,6 milioni. L'attività operativa ha assorbito liquidità per 164,9 milioni; in particolare, la gestione ha generato un flusso di 43,4 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 346 milioni, le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 554,4 milioni. La liquidità generata dall'attività di investimento ammonta a 124,8 milioni e quella generata dall'attività di provvista ammonta a 453 mila euro.

Il patrimonio netto al 30 settembre 2018 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 1.826,3 milioni di euro ed è composto da: capitale sociale per 2.845,9 milioni, sovrapprezzi di emissione per 629,6 milioni, riserve negative per 1.333,6 milioni, riserve da valutazione negative per 111,1 milioni (di cui 89,6 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 188,9 milioni.

Tale risultato negativo sommato alle perdite rilevate negli esercizi precedenti cumulate e portate a nuovo comporta l'incidenza delle perdite sul Capitale Sociale di oltre un terzo. Si è pertanto realizzata la situazione prevista dall'art. 2446 c.c.; di conseguenza, la Banca ha provveduto ad adempiere a quanto disposto dalla norma, stabilendo che l'Assemblea dei Soci si terrà in data 22 dicembre 2018, per prendere gli opportuni provvedimenti.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 30/09/2018 come da Bilancio della Capogruppo	1.732.988	(186.619)
Differenze rispetto al valore di carico	3.322	21.518
Rettifiche di valore su plusvalore allocato	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	163.978	255
Storno dividendi società controllate	(13.491)	(13.491)
Storno dividendi società collegate	(8.762)	(8.762)
Rigiro riserve AFS delle società del Gruppo Assicurativo a seguito cessione	-	-
Maggior svalutazione consolidata Gruppo Assicurativo valutato ex IFRS 5	-	-
Altri	148	(1.796)
Saldi al 30/09/2018 come da Bilancio consolidato	1.826.252	(188.895)

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Al 30 settembre 2018 le filiali del Gruppo Carige sono 503, in diminuzione rispetto alle 529 di fine 2017. In attuazione del processo di razionalizzazione della rete fisica prevista dal Piano Industriale 2017-2020, sono stati chiusi 21 sportelli di Banca Carige, tra i quali lo sportello estero di Nizza, e 5 sportelli di Banca Cesare Ponti che, con una base clienti meno legata alla localizzazione della filiale e gestita in modo personalizzato dai Private Banker, rimane operativa nelle Sedi fisiche di Milano e Genova. Sono state chiuse anche altre 11 filiali di Carige per le quali, in considerazione delle distanze spesso importanti sulle filiali di destinazione e al fine di salvaguardare una maggiore *retention*, si è ritenuto opportuna un'operazione di "remotizzazione".

I canali tradizionali si basano su un modello di specializzazione del servizio alla clientela che prevede la presenza di gestori dedicati ai diversi segmenti di clientela. Nel dettaglio, per la cura e sviluppo della clientela privata sono previsti consulenti private, affluent e mass market, mentre per le diverse tipologie di imprese sono presenti consulenti corporate e small business.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 87 consulenti *private* e su 494 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale si colloca quello alle imprese, che conta su 176 consulenti *corporate* di cui 4 *large corporate* e 172 *mid corporate* suddivisi in 57 *team* e su 328 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line* (*internet banking*, *mobile banking* e *contact center*). Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine settembre 2018 sono 614 (632 a dicembre 2017), mentre il numero di sportelli Bancacontinua si è attestato a 17. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 166 *cash-in* predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 164 filiali. Nelle filiali coinvolte, nei nove mesi del 2018, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 36,7%.

Sul fronte *online*, la piattaforma a disposizione dei privati per accedere ai servizi del Gruppo via web (Carige Online) e smartphone (Carige Mobile) è stata progressivamente unificata e implementata; il numero di contratti dei servizi di *Internet Banking* dedicati ai clienti privati è salito a 388.837.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/09/18		31/12/17	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	281	55,9	296	56,0
Liguria	188	37,4	197	37,2
- Genova	103	20,5	109	20,6
- Savona	48	9,5	49	9,3
- Imperia	20	4,0	21	4,0
- La Spezia	17	3,4	18	3,4
Lombardia	52	10,3	58	11,0
Piemonte	40	8,0	40	7,6
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	52	10,3	54	10,2
Veneto	37	7,4	39	7,4
Emilia Romagna	15	3,0	15	2,8
AREA CENTRO	101	20,1	108	20,4
Toscana	67	13,3	69	13,0
Lazio	29	5,8	32	6,0
Marche	3	0,6	5	0,9
Umbria	2	0,4	2	0,4
AREA SUD E ISOLE	69	13,7	70	13,2
Sicilia	49	9,7	50	9,5
Sardegna	11	2,2	11	2,1
Puglia	9	1,8	9	1,7
ESTERO: Nizza (Francia)	-	-	1	0,2
Totale sportelli	503	100,0	529	100,0

	30/09/18	31/12/17
Consulenti private	87	94
Consulenti corporate	176	184
Consulenti affluent	494	505
Consulenti small business	328	324
Totale consulenti	1.085	1.107

B) CANALI REMOTI

	30/09/18	31/12/17
ATM - Bancomat	614	632
Bancacontinua (self service)	17	18
Internet Banking privati ⁽¹⁾	388.837	377.028

(1) Numero contratti.

A settembre 2018, il personale del Gruppo è pari a 4.293 unità (4.642 a dicembre 2017), 4.290 dei quali con contratto a tempo indeterminato. I dirigenti rappresentano l'1,1% del totale (46 unità), i quadri direttivi il 27% (1.157 unità) ed il restante personale il 72% (3.090 unità). I dipendenti operativi sul mercato sono il 74,9% del totale (3.217 unità).

Il 48,8% del personale del Gruppo bancario è costituito da donne e il 53,1% del totale è concentrato nel territorio ligure. L'età media dei dipendenti del Gruppo bancario è di circa 49 anni e l'anzianità media di servizio di circa 23 anni. La distribuzione del personale per titolo di studio evidenzia una quota di laureati pari a quasi il 37%.

Nel corso dei nove mesi del 2018 si sono registrate 380 cessazioni del rapporto di lavoro (delle quali 95 per raggiungimento dei termini di quiescenza, inclusi gli esodi agevolati) e 33 nuove assunzioni. Nelle cessazioni ci sono 186 risorse cessare per cessione ramo d'azienda (53 Recupero crediti e 133 ICT).

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/09/18		31/12/17	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	46	1,1	59	1,3
Quadri direttivi	1.157	27,0	1.222	26,3
Altro Personale	3.090	72,0	3.361	72,4
Totale	4.293	100,0	4.642	100,0
Attività				
Sede	1.076	25,1	1.320	28,4
Mercato	3.217	74,9	3.322	71,6

IL PRESIDIO DEI RISCHI

A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Si ricorda che nel corso degli esercizi precedenti sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento quali-quantitativo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management e Compliance della Capogruppo e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto. Anche alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE nell'ambito del Supervisory Review and Evaluation Process e ad esito di attività ispettive, sono inoltre proseguiti nel corso dell'esercizio gli interventi di miglioramento al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Il Gruppo, infine, ha proseguito nella realizzazione di attività, tuttora in corso, finalizzate a rafforzare i presidi in materia di antiriciclaggio e la relativa architettura applicativa a supporto. In merito a tale fattispecie non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi ed oneri non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

Il Gruppo presenta – al 30 settembre 2018 – indicatori di Total Capital Ratio phased-in (10,9%), Tier 1 Ratio phased-in (10,8%) e Common Equity Tier 1 Ratio phased-in (10,8%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza.

Il CET1 Ratio risulta al di sopra dei limiti regolamentari e della soglia minima del 9,625% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2018, ma risulta inferiore alla soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari all'11,175%.

Il TCR risulta superiore al limite regolamentare 9,875%, ma risulta inferiore alla soglia minima del 13,125% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2018.

Il TCR a regime (fully phased) è pari a 8,9%, il T1R è pari a 8,9% e il CET1R è pari a 8,9%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/09/2018 Bis III con IFRS9	31/12/2017 Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.174.517	2.364.585
Capitale sociale	2.845.856	2.845.856
Riserve di utile & altre	(1.333.620)	(684.858)
Sovrapprezzi di emissione	629.577	628.363
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(188.895)	(388.435)
Riserve OCI ⁽¹⁾	(111.096)	(140.634)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1	332.696	-
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	-	104.293
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	574.023	462.429
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	574.023	462.429
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.600.494	1.902.156
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	2.404	2.001
Strumenti di AT1 (Capitale)	1	1
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	0	0
Strumenti emessi da filiazioni	2.403	2.000
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.602.899	1.904.157
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	8.460	28.084
Fondi Propri (T1+T2)	1.611.359	1.932.240

(1) In coerenza con l'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS9 la riserva dei titoli di Stato appartenenti all'UE che vengono valutati al costo ammortizzato non viene computata al CET1.

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/09/2018	31/12/2017
	Bis III con IFRS9	Bis III p.i.
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.600.494	1.902.156
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	2.404	2.001
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.602.899	1.904.157
Capitale di classe 2 (Tier 2)	8.460	28.084
Fondi Propri	1.611.359	1.932.240
Attività ponderate		
Rischio di credito	13.125.261	13.558.328
Rischio di credito Bis III ⁽¹⁾	641.527	733.412
Rischio di mercato	7.966	4.270
Rischio operativo	1.033.660	1.033.660
Totale attivo ponderato	14.808.415	15.329.671
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.050.021	1.084.666
Rischio di credito Bis III	51.322	58.673
Rischio di mercato	637	342
Rischio operativo	82.693	82.693
Totale	1.184.673	1.226.374
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	10,8%	12,4%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	10,8%	12,4%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	10,9%	12,6%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

B. I rischi

La normativa prudenziale di riferimento (Circ. 285/2013 Banca d'Italia) e le indicazioni del Regulator (Consultation Paper EBA del Dicembre 2015 – "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" e lettera BCE del Gennaio 2016 – "Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP") prevedono che le banche effettuino un'accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposte, in relazione alla propria operatività ed ai mercati di riferimento. Sulla base di un assessment interno, con periodicità annuale il Gruppo identifica una mappa dei rischi andando anche a definire la rilevanza o meno dell'esposizione alle singole fattispecie individuate.

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 27 aprile, la valutazione del rischio di credito è stata effettuata mediante l'utilizzo di un modello di portafoglio proprietario.

Il rischio paese e il rischio di trasferimento presentano profili del tutto marginali risultando, pertanto, non rilevanti per il Gruppo; la valutazione di eventuali profili di rischiosità rientra, in ogni caso, nella più articolata trattazione del rischio di credito.

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

Rischio operativo, informatico e di modello

Il Gruppo Banca Carige con l'intento di rafforzare il presidio su tali rischi ha implementato uno specifico Framework di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi allineato alle best practice di sistema, approvato, nel corso dello stesso anno, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; detto Framework è stato avviato operativamente tra fine 2015 e inizio 2016.

Nel corso del 2017 e primi sei mesi del 2018 sono proseguite le attività di affinamento sia dei processi sia dei modelli di misurazione. In particolare, per ciò che attiene al processo di raccolta delle perdite operative (Historical data collection - HDC) sono stati apportati affinamenti, in ottica di graduale evoluzione, nella modalità di censimento/riconciliazione contabile delle perdite, processo che, attualmente è in prevalenza accentrato, ma con un coinvolgimento sempre maggiore delle strutture aziendali alle quali sono stati attribuiti ruoli specifici nel framework ORM (es. Referente ORM, Risk Owner). In relazione al processo di Risk Self Assessment (RSA), utile ad indagare la rischiosità prospettica percepita dai diversi Risk Owner indentificati nell'ambito delle attività progettuali, si segnala che è stata conclusa la seconda campagna di RSA sui rischi operativi ed informatici e che le risultanze sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione e utilizzate nel Resoconto ICAAP 2018.

Per ciò che attiene alla misurazione e quantificazione del rischio operativo, è stato adottato, ai fini regolamentari, il metodo "standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), mentre, ai fini della quantificazione del capitale interno è stato sviluppato un modello ad-hoc di Operational Risk VaR basato sulla serie storiche delle perdite operative censite a livello di Gruppo. Inoltre, nell'ambito del resoconto ICAAP 2018 sono state introdotte novità relative alla stima del capitale di secondo pilastro a fronte del rischio informatico e del rischio modello. In particolare, per entrambe i rischi sono state utilizzate le informazioni recepite nell'ambito del processo di Risk Self Assessment e quantificate in base a specifici modelli di quantificazione.

Rischio reputazionale

Il Gruppo Carige ha intrapreso un percorso finalizzato allo sviluppo, nell'ambito dei processi di Risk Management, di un framework organico di misurazione, gestione e monitoraggio nel continuo del rischio reputazionale, attraverso la strutturazione di processi, metodologie e strumenti coerenti con le dimensioni del Gruppo, le prassi di sistema e le indicazioni regolamentari in materia. In particolare, nell'ambito dell'ICAAP 2018 sono state introdotte nuove metriche per la quantificazione e monitoraggio del rischio reputazionale: 1) indicatore RRI che consente il monitoraggio nel continuo del livello e dell'andamento della reputazione aziendale, basato su informazioni disponibili sul mercato azionario; 2) modello di Reputational risk Var per la quantificazione del capitale di secondo pilastro, anch'esso basato su informazioni disponibili sul mercato azionario; e 3) raccolta trimestrale di Key Risk Indicator influenzati dalla reputazione aziendale per i quali viene fornita una analisi qualitativa basata sull'andamento degli stessi e per i diversi stakeholder di riferimento.

Rischio sovrano (titoli del banking book)

L'esposizione al rischio sovrano per le posizioni incluse nel portafoglio HTC&S viene misurata anche con finalità di stress testing sulla base della metodologia applicata nell'ambito dell'esercizio di Stress Test EBA 2018. La scelta del perimetro oggetto di analisi riflette i criteri contabili (posizioni al fair value con impatto ad OCI) e lo scope previsto per l'esercizio di stress definito dall'EBA. I fattori stress e la severity dello stress applicato sono coerenti con quelli definiti per lo scenario di stress ICAAP.

La metodologia definita dall'EBA per l'esercizio di stress prevede la rivalutazione delle posizioni delle fattispecie sulla base dei driver definiti dallo scenario di mercato fornito. (c.d. Macro Economic Adverse Scenario).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia nonché attraverso un indicatore gestionale di natura contabile, che rapporta il patrimonio netto al totale attivo di bilancio.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis* con l'utilizzo di modelli comportamentali in relazione alle poste a vista e ai *prepayment*. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 27 aprile, la valutazione del rischio di concentrazione, sia *single name* che geo-settoriale, è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di portafoglio proprietario introdotto per la misurazione del rischio di credito.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare del Gruppo Carige consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà delle società del Gruppo, mentre sono esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prende a riferimento quanto effettuato in occasione del Comprehensive Assessment della BCE e risulta diversificato a seconda che si tratti di immobili strumentali o non strumentali.

Rischio di business

Il rischio di business è una componente del rischio strategico e rappresenta il rischio di variazioni avverse e inattese del margine da commissioni rispetto ai dati previsti, legate alla volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

La metodologia di calcolo del capitale interno per il rischio di business si basa sull'analisi della volatilità delle commissioni nette di Gruppo. Vengono calcolati i tassi di variazione del margine netto da commissioni ed ipotizzando che tali valori siano distribuiti in maniera normale viene calcolato il tasso di variazione delle commissioni nette che corrisponde ad un intervallo di confidenza pari al 99,7% - associato al rating target coerente con il profilo del Gruppo e l'orizzonte temporale pari a 12 mesi.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità prevede la predisposizione di molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di breve termine vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. Con l'obiettivo di mantenere una dinamica prudenziale dei flussi di cassa di tesoreria, il Gruppo Carige adotta una serie di limiti operativi e soglie di allerta relativi al cumulated net funding gap. Viene inoltre monitorato giornalmente che il gap cumulato totale, comprensivo delle riserve di liquidità, non scenda al di sotto dei limiti e dei livelli di allerta previsti, e che di conseguenza il livello del liquidity buffer sia adeguato a coprire i fabbisogni di liquidità stimati.

Il gap cumulato totale viene sottoposto a una analisi di stress. Lo stress testing è fondato su un framework metodologico che combina l'applicazione di fattori di stress sistemici e specifici al Gruppo.

Inoltre viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high liquidity assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale, che ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a oltre 20 anni, contenendo i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. Sulla liquidità strutturale sono definiti indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, e le relative soglie di warning sono oggetto di monitoraggio da parte della Struttura Risk Management. Sono inoltre definiti limiti operativi e soglie di warning a valere sull'indicatore NSFR.

Unitamente alle modalità di gestione descritte che prevedono la mitigazione del rischio mediante la costituzione di adeguate riserve atte a compensare i deflussi potenziali, è prevista una modalità di quantifi-

cazione del rischio di liquidità con effetto sul patrimonio del Gruppo nell'ambito del processo di allocazione del capitale per i rischi di difficile quantificazione.

La metrica consiste nella quantificazione del costo economico addizionale che il Gruppo potrebbe sostenere per ricostituire l'ammontare minimo di riserve prontamente liquidabili a seguito dell'accadimento di uno scenario di stress.

Rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

Il rischio strategico viene monitorato utilizzando scorecards che permettono un'analisi qualitativa del processo di pianificazione strategica e del grado di realizzazione delle iniziative previste dal piano strategico. Inoltre il rischio strategico comprende il rischio di business monitorato quantificando le variazioni avverse e inattese del margine da commissioni rispetto ai dati previsti. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei cash flow attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene quantificato come il differenziale tra il totale delle potenziali svalutazioni imputate a seguito dei controlli di secondo livello rispetto al valore effettivamente rettificato a seguito delle riclassificazioni.

Rischio di partecipazione

Il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento è considerato non rilevante nel Gruppo; vengono comunque valutati gli investimenti partecipativi in base ai vigenti principi contabili e vengono monitorati nel tempo i limiti prudenziali relativi all'assunzione di partecipazioni e i limiti specifici sulle partecipazioni in imprese non finanziarie.

Rischio da fondi pensione a prestazioni definite

Il rischio, anche alla luce degli interventi effettuati dal Gruppo nel corso del 2017 sui Fondi Previdenziali che fanno capo al Gruppo Carige, è ritenuto non rilevante.

Rischio riciclaggio e terrorismo

Rischio che individua i reati presupposto del riciclaggio, ovvero conversione e trasferimento di beni provenienti da attività criminosa o il loro acquisto, detenzione ed utilizzo, nonché l'occultamento e la dissimulazione della reale natura di beni provenienti da attività criminosa. Il rischio è monitorato tramite una metodologia di autovalutazione che prevede l'identificazione dei rischi attuali e potenziali cui l'intermediario è o può essere esposto e l'analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali al fine di individuare eventuali vulnerabilità. La conseguente determinazione del rischio residuo complessivo cui è esposto l'intermediario è risultata bassa grazie all'effetto delle attività progettuali intraprese e realizzate per rafforzare la governance e i processi interni.

C. I rischi connessi a procedimenti in corso

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditori nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente

da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a 2 milioni di euro.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte ad esponenti del Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs 231/2001.

In data 4 maggio 2018 ha avuto corso la prima udienza preliminare ove la Banca, si è regolarmente costituita e sono state depositate le costituzioni di parte civile nei confronti dei soli imputati persone fisiche, Banca d'Italia (per l'art. 2638 c.c. ossia per il reato di ostacolo alla vigilanza), Consob (per l'art. 2638 c.c.) e Codacons (per entrambi i capi di imputazione, ossia anche per il reato di aggio bancario ex art. 2637 c.c.); si precisa sul punto che, alla successiva udienza tenutasi in data 13 luglio u.s. il GUP ha ammesso nei confronti degli imputati le costituzioni di Consob e Banca d'Italia con riferimento al solo reato di cui all'art. 2638 c.c., degli azionisti limitatamente al reato di cui all'art. 2637 e di Codacons con riferimento ad entrambe le ipotesi di reato: ha dichiarato nel resto inammissibili le costituzioni (e quindi anche con riferimento a quelle depositate nei confronti di Banca Carige quale ente incolpato ex d.lgs 231/01). L'udienza preliminare è stata, quindi, rinviata ad altre 3 date dedicate alle discussioni di tutte le parti, l'udienza riservata alla discussione per Banca Carige sarà quella del 26 ottobre.

Nel corso di detta udienza il Giudice per l'udienza preliminare D.ssa Marzano, esaurite le discussioni di tutte le difese, ha disposto il rinvio a giudizio della Banca (quale ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01) e degli altri imputati, per l'udienza del 5 marzo 2019 nanti il Tribunale di Roma.

Nella medesima udienza è stato assegnato termine per la presentazione della lista dei testi che scadrà il 25 febbraio 2019.

È inoltre pendente davanti al Tribunale di Genova (proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) un ulteriore procedimento per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicurative del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri. In tale procedimento la Banca è costituita parte civile.

Al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza di primo grado nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi condannandolo a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

La condanna in sede penale ha comportato, altresì, la dichiarazione di responsabilità civile degli imputati che si sono resi responsabili dei reati aventi ad oggetto il depauperamento dei danneggiati (la Banca e le compagnie assicurative).

Il Tribunale di Genova ha rimesso la valutazione del danno arrecato alla competente sede civile alla luce della complessità delle operazioni compiute.

La condanna del Tribunale ha evidenziato il ruolo egemonico di Berneschi nella gestione delle posizioni creditorie della Banca che sono risultate funzionali al perseguimento da parte dell'ex Presidente di illeciti profitti ed utilità.

Gli imputati hanno tutti impugnato la sentenza del 22 febbraio 2016 e si è così radicato il procedimento nanti la Corte di Appello di Genova che è terminato in data 6 luglio 2018 laddove la Corte di Appello di Genova ha pronunciato sentenza nei confronti degli imputati Berneschi, Calloni, Menconi, Cavallini, Averna, Giorgi di Vistarino, Priori e Vallebuona: le pene detentive irrogate nei confronti degli imputati (con le eccezioni delle posizioni Averna, Giorgi di Vistarino e Priori) sono state aumentate, verosimilmente, in virtù della ritenuta sussistenza dell'aggravante della transnazionalità di cui all'art. 4 L. 146/2006 (aggravante invece esclusa dal Giudice di primo grado).

In particolare la pena di Giovanni Berneschi è stata aumentata in anni 8 e 7 mesi di reclusione.

È stato, altresì, rideterminato l'importo della confisca disposta nei confronti di Berneschi in euro 21.461.657 (euro 23.562.657 per Menconi ed euro 11.716.657 per Cavallini).
Con riferimento alla posizione della Banca, parte civile in detto processo, è stata confermata la sentenza di primo grado che aveva condannato gli imputati al risarcimento del danno, demandandone la liquidazione al giudice civile; gli imputati sono stati altresì condannati alla rifusione delle spese processuali del grado di appello.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

In data 30 maggio 2018 il Tribunale di Milano, Sez. XI penale in composizione collegiale ha pronunciato sentenza di condanna (con deposito delle motivazioni in data 17 luglio) nei confronti dell'imputato Enderlin Davide Domenico alla pena di anni 5 e mesi 6 di reclusione ed Euro 15.000 di multa, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale in corso di esecuzione della pena e condanna al risarcimento del danno nei confronti delle parti civili da liquidarsi in separato giudizio.

Avverso detta sentenza l'imputato Enderlin ha depositato atto di Appello e, pertanto, si resta in attesa della fissazione dell'udienza avanti la Corte di Appello di Milano per il secondo grado di giudizio.

Si segnala, infine, un ultimo procedimento penale (n. 7577/2015 r.g. n.r. Procura di Genova) concernente i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, di riciclaggio e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi, nell'ambito del quale sono imputati, tra gli altri, l'ex Presidente Giovanni Berneschi e tre dipendenti della Banca distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., nonché lo stesso al Centro Fiduciario ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231. All'udienza del 7 dicembre 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Giovanni Berneschi e dei tre citati dipendenti del Centro Fiduciario per alcuni capi di imputazione, disponendo per Giovanni Berneschi e altri indagati il rinvio a giudizio per i reati di riciclaggio, omessa dichiarazione dei redditi, intestazione fittizia e favoreggiamento reale. All'esito dell'udienza preliminare, Centro Fiduciario ha definito la propria posizione mediante patteggiamento con applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa nella misura di euro 400 mila.

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, evidenziato a pagina 180 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, che vede la Banca chiamata in causa in qualità di società incorporante di Banca Carige Italia e riguardante la rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle imposte differite attive, periodo d'imposta 2013 (pari a circa 205 milioni) e una maggiore IRES (circa 1,2 milioni) in ragione del disconoscimento del beneficio ACE, si segnala che in data 19 giugno 2018 è stata depositata la sentenza n° 708/2018 della Commissione tributaria provinciale di Genova che ha accolto il ricorso della Banca.

Con riferimento ai contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, evidenziati alle pagine 180, 181 e 182 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, riguardanti la liquidazione di una maggiore imposta di registro con riferimento agli atti di acquisto avvenuti nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena da parte di Banca Carige, Cassa di Risparmio di Carrara e Banca del Monte di Lucca, si segnala che in data 17 luglio 2018 sono state rispettivamente depositate le sentenze n° 1023, 1022 e 1021 della Commissione tributaria regionale della Liguria che confermando la decisione dei Giudici di 1° grado hanno annullato gli avvisi di liquidazione dell'Agenzia delle Entrate.

Con riferimento all'atto di citazione promosso da Saba Marco la vertenza è riconducibile ad un ricorso per Accertamento Tecnico Preventivo notificato a Banca Carige in data 2 agosto 2016 con il quale i ricorrenti, Saba Marco e Mana Bond Ltd, chiedevano al Tribunale di Genova di accertare la sussistenza di attivi monetari extra bilancio per Euro 25.476 milioni derivanti da un valore "generato" dalla Banca, non registrato contabilmente nei flussi di cassa, quindi non riportato in bilancio.

La Banca si costituiva contestando sotto ogni profilo le istanze avversarie. Il Tribunale di Genova con decisione del 9 febbraio 2017, confermata in sede di reclamo il 15 marzo 2017, dichiarava inammissibile e comunque respinta la domanda degli attori condannandoli alle spese.

Con l'atto di citazione del 12 febbraio 2018, il Saba chiede che il Giudice condanni la Banca a pagargli la somma ritrovata, pari ad Euro 25.476 milioni, in forza dell'art. 929 Codice Civile, secondo il quale se il proprietario della cosa ritrovata non si presenta, la cosa appartiene al ritrovatore: nel caso concreto, non avendo la Banca rivendicato il denaro "ritrovato" dal Saba, esso sarebbe, a suo dire, divenuto di sua proprietà. In subordine, l'attore chiede che gli venga corrisposto 1/20 dell'ammontare del denaro ritrovato, quale premio ex art. 930 Codice Civile.

La Banca ha conferito incarico per la propria assistenza a legale esterno di fiducia e si è costituita in giudizio: attualmente il giudice ha rinviato la causa all'udienza del 7 febbraio 2019 per la precisazione delle conclusioni.

Allo stato, la Banca, tenuto anche conto dell'esito del procedimento cautelare a suo tempo introdotto dal medesimo attore e relativo alla stessa vicenda, conclusosi con provvedimento di rigetto da parte del Tribunale di Genova confermato in sede di reclamo, ritiene infondata la pretesa e remoto il relativo rischio di soccombenza, con riserva di aggiornamento non appena in possesso di elementi idonei a consentire un giudizio prognostico più definito.

INFORMATIVA DI SETTORE

In base alle previsioni del principio IFRS 8 (criterio del "management approach"), il Gruppo Carige ha individuato come principali settori operativi i segmenti di clientela, identificati secondo le logiche adottate per la segmentazione della clientela utilizzata dal Gruppo.

In coerenza con le premesse sopra indicate e quindi collegati al modello commerciale e gestionale del Gruppo, i settori operativi individuati (BU) sono i seguenti:

- Privati, nel quale è riportata l'informativa relativa alla clientela segmentata o portafogliata come soggetto privato ed appartenente alle categorie Mass market, Affluent e Private; ad esse sono aggiunti i valori del Centro Fiduciario;
- Imprese, comprende al proprio interno tutta la clientela segmentata o portafogliata come persona giuridica ed appartenente a Large Corporate, Corporate, Enti pubblici, Small Business.
- Corporate Center, include l'attività strumentale svolta dalle società veicolo del Gruppo e le poste delle attività bancarie non riferite alla clientela commerciale;
- Elisioni, rapporti infragrupo trattati come elisioni strumentali infragrupo o come ricavi/costi da clienti esterni.

I risultati di Creditis non sono esposti nelle voci economiche e patrimoniali dei risultati per settore, in quanto i dati contabili della società sono stati assegnati alle "Attività in via di dismissione" a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

I segmenti di clientela conseguono, nei 9 mesi 2018, i seguenti risultati:

- il segmento Privati presenta un margine di intermediazione pari a 170,3 milioni (53,6% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 161,6 milioni di euro ed i costi operativi ammontano a 259,4 milioni (66,4% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 97,9 milioni.

Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 5.219 milioni (32,6% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 10.303 milioni (79,2% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 587 milioni; la raccolta indiretta è pari a 14.952 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 25.841 milioni e rappresentano il 67,7% del totale di Gruppo.

- il segmento Imprese consegue un margine di intermediazione di 179,2 milioni (56,4% del totale di Gruppo), una perdita della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 32,3 milioni e costi operativi per 101,2 milioni (25,9% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 133,5 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento dell'intermediato, i crediti verso clientela sono pari a 9.767 milioni (60,9% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 2.650 milioni (20,4% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione si attestano a 21,6 milioni mentre la raccolta indiretta, pari a 6.892 milioni, è sostanzialmente riconducibile ai rapporti con le società Amissima Vita e Amissima Assicurazioni. Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 9.563 milioni e rappresentano il 25,1% del totale di Gruppo.

Per quanto riguarda il Corporate Center, esso consegue nei nove mesi 2018 un utile dell'operatività corrente di 29,5 milioni, mentre la dinamica dell'intermediato è incisa dalle obbligazioni *institutional* (titoli in circolazione).

Segmenti di clientela (importi in migliaia di euro)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
9 mesi 2018	170.271	179.169	3.297	-35.033	317.704
9 mesi 2017	176.928	204.180	-85.746	-24.851	270.511
Risultato netto gestione finanziaria ⁽¹⁾					
9 mesi 2018	161.579	-32.264	59.962	-26.338	162.939
9 mesi 2017	166.878	35.341	-99.373	-19.083	83.763
Costi operativi					
9 mesi 2018	-259.440	-101.199	-30.436	542	-390.533
9 mesi 2017	-291.190	-100.657	-21.135	424	-412.558
Utile/perdita operatività corrente					
9 mesi 2018	-97.861	-133.463	29.526	-25.796	-227.594
9 mesi 2017	-124.312	-65.316	-120.508	-18.659	-328.795
Crediti verso clientela					
30/09/2018	5.218.923	9.766.701	1.899.418	-870.154	16.014.888
31/12/2017	5.225.855	10.081.432	1.283.682	-837.035	15.753.934
Debiti verso clientela					
30/09/2018	10.302.536	2.649.784	332.543	-285.044	12.999.819
31/12/2017	10.210.587	2.378.950	151.679	-116.675	12.624.541
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
30/09/2018	586.667	21.579	2.419.416	289.261	3.316.923
31/12/2017	1.274.460	40.120	2.886.937	32.771	4.234.288
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
30/09/2018	14.951.823	6.891.776	0	0	21.843.599
31/12/2017	15.066.949	6.225.190	0	0	21.292.139
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
30/09/2018	25.841.026	9.563.139	2.751.959	4.217	38.160.341
31/12/2017	26.551.996	8.644.260	3.038.616	-83.904	38.150.968

(1) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

Segmenti di clientela (% sul totale)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
9 mesi 2018	53,6	56,4	1,0	-11,0	100,0
9 mesi 2017	65,4	75,5	-31,7	-9,2	100,0
Risultato netto gestione finanziaria ⁽¹⁾					
9 mesi 2018	99,2	-19,8	36,8	-16,2	100,0
9 mesi 2017	199,2	42,2	-118,6	-22,8	100,0
Costi operativi					
9 mesi 2018	66,4	25,9	7,8	-0,1	100,0
9 mesi 2017	70,6	24,4	5,1	-0,1	100,0
Utile/perdita operatività corrente					
9 mesi 2018	43,0	58,7	-13,0	11,3	100,0
9 mesi 2017	37,7	19,9	36,7	5,7	100,0
Crediti verso clientela					
30/09/2018	32,6	60,9	11,9	-5,4	100,0
31/12/2017	33,2	64,0	8,1	-5,3	100,0
Debiti verso clientela					
30/09/2018	79,2	20,4	2,6	-2,2	100,0
31/12/2017	80,9	18,8	1,2	-0,9	100,0
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
30/09/2018	17,7	0,7	72,9	8,7	100,0
31/12/2017	30,1	0,9	68,2	0,8	100,0
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
30/09/2018	68,4	31,6	0,0	0,0	100,0
31/12/2017	70,8	29,2	0,0	0,0	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
30/09/2018	67,7	25,1	7,2	0,0	100,0
31/12/2017	69,6	22,7	7,9	-0,2	100,0

(1) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.



ALLEGATI

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 30.09.2018

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
Framework (1)	Quadro di riferimento	
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)

IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 289/2018 (27/02/2018)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017)

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)

(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevalrebbe sempre il principio contabile internazionale. È diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2
DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)**

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

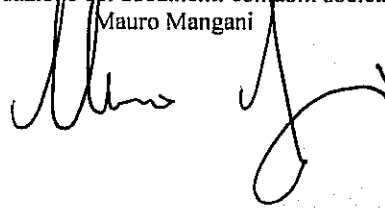
Il sottoscritto Dott. Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca CARIGE S.p.A.,

dichiara

che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca CARIGE al 30/9/2018 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Genova, 12 novembre 2018

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Mauro Mangani

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Mauro Mangani', written over the typed name.

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO**

**Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**

Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018

**Relazione di revisione contabile limitata
del bilancio consolidato intermedio**

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 settembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e controllate (il "Gruppo Banca Carige"), predisposto nell'ambito di una complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Carige, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 12 novembre 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Banca Carige al 30 settembre 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto indicato nella sezione "Politiche contabili - Continuità aziendale" delle note illustrative.

Al 30 settembre 2018 sussistono per la Banca le condizioni previste dall'articolo 2446 del codice civile. Inoltre, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 30 settembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio e al

Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), quest'ultimo limitatamente alla componente di *Capital Guidance* aggiuntiva.

Gli Amministratori indicano che tali circostanze, in assenza di adeguati provvedimenti, evidenzerebbero l'esistenza di incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente, gli Amministratori, dopo aver proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale (come richiesto dallo IAS 1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti), hanno preso i seguenti provvedimenti, sui quali basano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile:

- ▶ l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'emissione e del collocamento di strumenti di debito subordinati per un ammontare massimo di Euro 400 milioni, con la possibilità di rimborso parziale o totale in azioni della Banca;
- ▶ la convocazione (previa delibera da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2018) di un'assemblea degli azionisti per deliberare in merito ad un aumento di capitale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400 milioni, da realizzarsi anche mediante meccanismi di conversione degli strumenti di debito subordinati sopra citati.

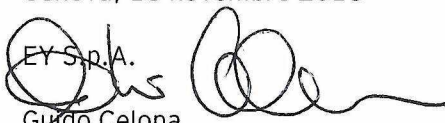
Gli Amministratori indicano che su queste basi sarà approvato, entro il 30 novembre 2018, il *capital conservation plan* che includerà le anzidette azioni volte a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018. Tale piano valuterà tutte le opzioni strategiche, a partire dalla possibilità di un'operazione mirata ad un'aggregazione aziendale, per la quale il Consiglio di Amministrazione, in data 23 ottobre 2018, ha conferito specifico mandato di *financial advisor* a primaria banca di investimento.

La mancata realizzazione di tali azioni comporterebbe effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Subordinatamente all'effettiva esecuzione delle azioni sopra citate, nonché al completamento delle operazioni di cessione di crediti deteriorati previste nella *NPE Strategy*, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile, di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché di raggiungere gli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio dei suddetti requisiti, della progressione degli obiettivi e dell'analisi dei scenari macroeconomici peggiorativi rispetto allo scenario *baseline* e del loro impatto potenziale.

Pertanto, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto, il bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018 è stato redatto dagli Amministratori sul presupposto della continuità aziendale.

Genova, 16 novembre 2018


EY S.p.A.
Guido Celona
(Socio)